



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: I DATI DEL BLUE BOOK 2022  
RASSEGNA STAMPA 21 E 22 MARZO



# RADIO E TV





RADIO 24 "SI PUO' FARE" – Intervista ad Alessandro Russo e Domenico Laforgia

Servizio del 19/03/2022



RADIO 24 "EFFETTO GIORNO" – I dati del Blue Book

Servizio del 21/03/2022



RAI NEWS 24 – Intervista a Michaela Castelli

Servizio del 21/03/2022



RAI 3 – Intervista a Michaela Castelli

Documentario "Ho avuto sete" di Piero Badaloni del 21/03/2022



The video player shows a man with glasses and a beard speaking. The background is a dark screen with some blue light effects. The video title is 'Acqua, crescono gli investimenti, ma troppe le differenze Nord-Sud'. The video player interface includes a play button, a volume icon, and a full screen icon. The name 'STEFANO PAREGLIO' and his title 'PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE UTILITATIS' are displayed below the video. The logo 'Radiocor' is visible in the top right corner of the video frame.

**Radiocor**

## Acqua, crescono gli investimenti, ma troppe le differenze Nord-Sud

IL SOLE 24 ORE – Intervista a Stefano Pareglio

Servizio del 21/03/2022

Il Sole **24 ORE**  
**Video**



The video player shows a split-screen interview. On the left, a woman with long brown hair (Michaela Castelli) is speaking. On the right, a man in a dark suit is listening. The background behind the man is a bookshelf. The video player has a teal progress bar, a pause button, a volume icon, and a full-screen icon.

Radiocor

[Share](#) [Comment](#) [Embed](#)

**Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr**

IL SOLE 24 ORE – Intervista a Michaela Castelli

Servizio del 21/03/2022



21  
MAR  
2022

## Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book

CONFERENZA STAMPA | - Youtube Utilitalia - 11:30 Durata: 1 ora 18 min

A cura di Stefano Chiarelli



INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

11:30 Durata: 1 ora 18 min

[condividi intervento](#)

La monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e il supporto di Utilitalia.

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book" che si è tenuta a Youtube Utilitalia lunedì 21 marzo 2022 alle ore 11:30

RADIO RADICALE – Diretta integrale dell'evento

Servizio del 21/03/2022



## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

LA7.IT – Intervista a Michaela Castelli

Servizio del 21/03/2022

**Rai Radio 1**

# Sportello Italia

RADIO RAI UNO SPORTELLO ITALIA – Intervista a Giordano Colarullo

Servizio del 22/3/2022



RADIO RAI UNO GIORNALE RADIO – Intervista a Stefano Pareglio

Servizio del 22/3/2022

# QUOTIDIANI NAZIONALI, LOCALI, AGENZIE DI STAMPA E WEB



<b>Utilitalia: si parla di Noi</b> .....	1
21/03/2022 - IL SOLE 24 ORE	
<b>Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani</b> .....	1
22/03/2022 - IL SOLE 24 ORE	
<b>Acqua, nel 2023 investimenti per 3,2 miliardi</b> .....	4
22/03/2022 - LA STAMPA	
<b>L' acqua che manca</b> .....	6
22/03/2022 - IL MESSAGGERO	
<b>In Italia il consumo idrico due volte quello europeo</b> .....	9
22/03/2022 - AVVENIRE	
<b>L' acqua resta inaccessibile per una persona su quattro</b> .....	11
22/03/2022 - MF	
<b>Investimenti nel settore idrico cresciuti del 22%</b> .....	13
21/03/2022 - STAFFETTA ACQUA	
<b>Lo stato del settore idrico in Italia</b> .....	15
21/03/2022 - QUOTIDIANO ENERGIA	
<b>Lavorare per l'efficientamento del sistema idrico</b> .....	19
21/03/2022 - WWW.ILSOLE24ORE.COM	
<b>Acqua, investimenti in crescita ma ancora troppo divario Nord-Sud</b> .....	22
21/03/2022 - WWW.CORRIERE.IT	
<b>Acqua, è sempre record di consumi in Italia: 236 litri per abitante al giorno</b> .....	26
22/03/2022 - WWW.REPUBBLICA.IT	
<b>Il sistema idrico in Italia: gestione, costi e sprechi</b> .....	30
22/03/2022 - BRESCIA OGGI	
<b>La Giornata dell' acqua per dire no agli sprechi</b> .....	32
22/03/2022 - IL GIORNALE DI VICENZA	
<b>La Giornata dell' acqua per dire no agli sprechi</b> .....	34
22/03/2022 - ALTO ADIGE	
<b>Giornata dell'acqua: ma in Italia un terzo si perde</b> .....	36
22/03/2022 - LIBERTÀ	
<b>Acqua, guerra contro gli sprechi Investimenti «antidispersione»</b> .....	38
22/03/2022 - CORRIERE DI ROMAGNA	
<b>I controlli e il trattamento sull'acqua la rendono disponibile al consumo</b> .....	40
22/03/2022 - CORRIERE DELL'UMBRIA	
<b>Siccità, in inverno il 70% in meno di piogge</b> .....	42
22/03/2022 - IL CENTRO (ED. CHIETI)	
<b>. Spreco d' acqua, Chieti peggiore in Italia</b> .....	45
22/03/2022 - QUOTIDIANO DEL SUD (ED. IRPINIA)	
<b>Acqua, resta divario tra Nord e Sud</b> .....	47
22/03/2022 - GAZZETTA DEL SUD	
<b>Acqua, bene prezioso eppure si spreca (e un terzo si perde)</b> .....	49
22/03/2022 - GIORNALE DI SICILIA	
<b>Acqua, bene prezioso eppure si spreca (e un terzo si perde)</b> .....	52
22/03/2022 - LA SICILIA	
<b>Acqua, tesoro che sprechiamo</b> .....	55
22/03/2022 - LA NOTIZIA	
<b>Investimenti nei servizi idrici, l' Italia cambia passo</b> .....	58
21/03/2022 - ANSA	
<b>Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud</b> .....	60
21/03/2022 - ANSA	
<b>Acqua: 32% investimenti contro perdite, poi fogne e depurazione</b> .....	62
21/03/2022 - ANSA	
<b>Acqua: in Italia consumo 236 litri/giorno ad abitante, 125 in Ue</b> .....	64
21/03/2022 - ANSA	
<b>Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche</b> .....	66
21/03/2022 - ANSA	

<b>Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile</b> .....	68
21/03/2022 - ADNKRONOS	
<b>ACQUA: UTILITALIA, 'SU GLI INVESTIMENTI (+22% IN 5 ANNI), MA RESTA DIVARIO TRA NORD E SUD'</b> .....	70
21/03/2022 - ADNKRONOS	
<b>ACQUA: ITALIA SOTTO INFRAZIONE PER DEPURAZIONE, 73% SI CONCENTRA NEL MEZZOGIORNO'</b> .....	73
21/03/2022 - ADNKRONOS	
<b>PNRR: UTILITALIA, '4,4 MLD PER SERVIZIO IDRICO, GRANDE OCCASIONE'</b> .....	75
21/03/2022 - ASKANNEWS	
<b>Giornata Mondiale Acqua, presentato il Blue Book</b> .....	77
21/03/2022 - RADIOCOR PLUS	
<b>Acqua: in Italia +22% investimenti dal 2017 ma restano divari Nord-Sud</b> .....	81
21/03/2022 - ITALPRESS	
<b>ACQUA: INVESTIMENTI IN CRESCITA NEGLI ULTIMI 5 ANNI MA DIVARIO NORD-SUD</b> .....	83
21/03/2022 - ITALPRESS	
<b>ACQUA, +22% INVESTIMENTI IN 5 ANNI, MA RESTA DIVARIO NORD-SUD</b> .....	87
21/03/2022 - ITALPRESS	
<b>ACQUA: GIOVANNINI "RISORSA VITALE, 2,7 MLD D'INVESTIMENTI"</b> .....	91
21/03/2022 - ITALPRESS	
<b>ACQUA: GIOVANNINI "UTILITIES CRUCIALI PER VIVERE COMUNE"</b> .....	93
21/03/2022 - 9COLONNE	
<b>ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI</b> .....	95
21/03/2022 - 9COLONNE	
<b>ACQUA, CAMERANO (CDP): RUOLO IMPORTANTE DA FINANZA SOSTENIBILE</b> .....	99
21/03/2022 - WWW.ANSA.IT	
<b>Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud</b> .....	101
21/03/2022 - WWW.ANSA.IT	
<b>Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile</b> .....	103
21/03/2022 - WWW.ANSA.IT	
<b>Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche</b> .....	105
21/03/2022 - WWW.ADNKRONOS.COM	
<b>Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"</b> .....	107
21/03/2022 - WWW.ADNKRONOS.COM	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> .....	109
21/03/2022 - WWW.ASKANNEWS.IT	
<b>Giornata Mondiale Acqua, presentato il Blue Book</b> .....	112
21/03/2022 - WWW.TELEBORSA.IT	
<b>Giornata Mondiale dell'Acqua, IREN: "Ireti terzo operatore in Italia nel settore idrico"</b> .....	116
21/03/2022 - WWW.BORSAITALIANA.IT	
<b>Acqua: in Italia +22% investimenti dal 2017 ma restano divari Nord-Sud</b> .....	119
21/03/2022 - IL SOLE 24 ORE	
<b>Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani</b> .....	121
22/03/2022 - WWW.MSN.COM	
<b>Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"</b> .....	124
21/03/2022 - WWW.MSN.COM	
<b>Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr</b> .....	126
22/03/2022 - WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT	
<b>Giornata mondiale dell'acqua, le reti sono ancora un colabrodo: nel 2020 disperso 1 miliardo di metri cubi nei grandi comuni</b> .....	128
21/03/2022 - WWW.AFFARITALIANI.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> .....	131
21/03/2022 - WWW.AFFARITALIANI.IT	
<b>Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"</b> .....	134

21/03/2022 - WWW.LA7.IT	
	<b>Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"</b> ..... 136
21/03/2022 - IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	
	<b>Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"</b> ..... 138
21/03/2022 - IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 140
21/03/2022 - WWW.LIBEROQUOTIDIANO.IT	
	<b>Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"</b> ..... 143
21/03/2022 - WWW.LIBEROQUOTIDIANO.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 145
21/03/2022 - WWW.ILFOGLIO.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 148
21/03/2022 - WWW.ILTEMPO.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 151
21/03/2022 - WWW.RADIORADICALE.IT	
	<b>Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book</b> ..... 154
21/03/2022 - WWW.GIORNALETRENTINO.IT	
	<b>Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud</b> ..... 156
21/03/2022 - WWW.LASICILIA.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 158
22/03/2022 - WWW.TODAY.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 161
21/03/2022 - WWW.MONEY.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 164
21/03/2022 - WWW.LADIGE.IT	
	<b>Cartellino rosso all'Italia: è il paese europeo che consuma più acqua</b> ..... 167
21/03/2022 - CORRIEREDELLUMBRIA.CORR.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 170
21/03/2022 - NOTIZIE.TISCALI.IT	
	<b>Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"</b> ..... 173
21/03/2022 - WWW.ITALIAOGGI.IT	
	<b>Acqua, investimenti saliti da 40 a 49 euro per abitante</b> ..... 175
21/03/2022 - WWW.AGENZIANOVA.COM	
	<b>Giovannini: "Bene riforma per semplificare gestione della risorsa idrica"</b> ..... 179
21/03/2022 - WWW.ILDUBBIO.NEWS	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 180
21/03/2022 - WWW.9COLONNE.IT	
	<b>ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI</b> ..... 183
21/03/2022 - WWW.ILDENARO.IT	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 185
21/03/2022 - WWW.SASSARINOTIZIE.COM	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b> ..... 188
21/03/2022 - WWW.NEWTUSCIA.IT	
	<b>Caro materie prime ed energia: l'allarme del settore della gestione rifiuti</b> ..... 191
21/03/2022 - WWW.BASILICATA24.IT	
	<b>Acqua, investimenti in crescita, ma il divario Nord-Sud è ancora ampio</b> ..... 193
21/03/2022 - IT.FINANCE.YAHOO.COM	
	<b>Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"</b> ..... 197
21/03/2022 - STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	
	<b>Giornata mondiale dell'acqua - I dati del Blue Book 2022</b> ..... 199
21/03/2022 - STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	
	<b>Acqua, crescono gli investimenti, ma troppe le differenze Nord-Sud</b> ..... 201
21/03/2022 - STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	
	<b>Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr</b> ..... 203

21/03/2022 - WWW.NOTIZIE.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b>	205
22/03/2022 - WWW.OGGITREVISO.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue.</b>	208
21/03/2022 - WWW.ALTOADIGE.IT	
<b>Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud</b>	211
21/03/2022 - WWW.ILGIORNALEDITALIA.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b>	213
21/03/2022 - WWW.LIBEROREPORTER.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b>	216
21/03/2022 - ENERGIAOLTRE.IT	
<b>Gli investimenti nel settore idrico non fanno acqua: 49 euro per abitante, +22% in 5 anni. I nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud e le gestioni "in economia"</b>	219
21/03/2022 - FINANZA.TGCOM24.MEDIASET.IT	
<b>Acqua: Blue Book, finanza sostenibile opportunita' settore</b>	223
21/03/2022 - WWW.CANALEENERGIA.COM	
<b>Blue Book, settore idrico: "939 agglomerati in infrazione, 73% al Sud"</b>	225
21/03/2022 - WWW.LAFRECCIAWEB.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b>	229
21/03/2022 - WWW.SICILIAREPORT.IT	
<b>Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue</b>	232

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1894650.pdf

Il Sole 24 Ore Lunedì 21 Marzo 2022 - N.79

Norme & Tributi
Autonomie locali e Pa

Province e Città, rosso da 1,14 miliardi
Incognita fondi sul via agli standard

Bilanci

Pioggia di risorse destinate agli investimenti del futuro ma difficile chiudere i conti oggi

Dopo lo stop in Conferenza meno di un mese per l'intesa sulle assegnazioni 2022-24

Gliani Trovati

Governo, Province e Città metropolitane hanno meno di un mese per trovare un'intesa in grado di far chiudere i bilanci preventivi di quest'anno...

enti di area vasta, sospesi fra i numeri insolitamente imponenti dei fondi per gli investimenti in strade, ponti e viadotti (con 1,7 miliardi distribuiti dai due decreti del ministero delle Infrastrutture...)

capire. Anzi, un numero prima degli altri: 1,14 miliardi, cioè lo squilibrio complessivo da cui partono i conti 2022 di Province e Città.

600milioni

FUNZIONI FONDAMENTALI
La legge di bilancio 2022 (comma 561 della legge 234/2021) ha istituito un fondo per lo sviluppo delle Funzioni fondamentali di Città me-

ropolitane e Province. Il fondo mette a disposizione 310 milioni per il 2022-24 (80 su quest'anno), e sale di anno in anno fino a 600 milioni previsti dal 2031

Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani

Bluebook Utilitatis

Con le gestioni in economia a rischio i contributi Ue proprio dove c'è più bisogno

Stefano Pozzoli

Viene presentato oggi (in diretta streaming su bluebook24ore.com) grazie a Utilitalia il Blue Book prodotto dalla Fondazione di studi Utilitatis sul servizio idrico integrato. Il rapporto è sempre un'occasione di riflessione e cade in un momento oportuno...

e con una disposizione di rafforzamento del principio della "unicità" del servizio nel decreto Sblocca-Italia. Il servizio idrico integrato resta una chimera in gran parte della Sud, con oltre 8 milioni di italiani ancora serviti direttamente dai Comuni.

Il rendiconto anticipa la certificazione Covid

Contabilità

Nell'allegato A/2 vanno indicate le risultanze della gestione dei fondi emergenziali

Patrizia Ruffini

Riaccertamento straordinario, certificazione Covid 2021, relazione quota del fondo di solidarietà per il sociale, Fal, fondo garanzia debiti commerciali, nuovo patrimonio netto: sono le novità più rilevanti per il rendiconto 2021...

riaccertamento ordinario dei residui, e l'eventuale riaccertamento straordinario per l'annullamento dei carichi fino a 5 mila euro affidati agli agenti della riscossione nel 2000-2010.

preventivo la spesa annuale di rimborso del prestito con l'avanzo da Fal. L'impostato accantonato l'anno precedente potrà essere ridotto dal rendiconto 2021...

copertura delle rate annuali. Gli enti che nell'esercizio 2021 hanno superato la soglia nel ritardo dei pagamenti e non hanno ridotto il debito commerciale dovranno accantonare il risultato di amministrazione...

Tari, la Cassazione torna a premere sui magazzini

Tributi

Per la Corte la produzione di rifiuti speciali non basta a esentare l'intera area

Paquale Mirto

Con la sentenza 82122/2022 la Cassazione torna ad affrontare il problema della tassazione dei magazzini, peraltro in ambito specifico Tari.

a escludere dalla tassazione l'intera superficie utilizzata. La Corte ricorda che il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione di locali od aree scoperte...

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Finanziamenti pubblici. Sintesi condizioni economiche valide dalle ore 12:00 del 18/03/2022 alle ore 11:59 del 25/03/2022. Tavole con dati finanziari e condizioni di finanziamento.

Il caso riguarda un magazzino nel quale si producevano rifiuti speciali da imballaggi terzi, smaltiti in via autonoma dall'impresa, ma senza alcuna dimostrazione in merito alla parte di aree in cui i rifiuti erano prodotti.

Anticipazioni di Tesoreria. Tavola con dati finanziari e condizioni di finanziamento.

Capitali sociali e iscrizioni al Registro delle Imprese di Roma. Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma.



# Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani

**Con le gestioni in economia a rischio i contributi Ue proprio dove c'è più bisogno**

Stefano Pozzoli

Viene presentato oggi (in diretta streaming su [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)) grazie a **Utilitalia** il **Blue Book** prodotto dalla Fondazione di studi **Utilitatis** sul servizio idrico integrato. Il rapporto è sempre un'occasione di riflessione e cade in un momento opportuno sia perché si avvicina la Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), sia perché è stato da poco comunicato l'elenco della prima tranche di finanziamenti del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per il servizio idrico integrato destinati al Sud Italia. Gli esiti del bando giustificano le preoccupazioni per il destino del Pnrr come strumento di riequilibrio, anche se il Governo ha destinato a investimenti per la risorsa idrica oltre 4 miliardi di euro. Nel Sud, infatti, nonostante i passi avanti nel riassetto della governance del sistema, permangono forti ritardi nella regolarizzazione degli affidamenti a soggetti gestori adeguati. Ed è dunque forte il timore che i pur innegabili progressi siano incompatibili con i tempi del Pnrr, perché pare sottovalutata la necessità di una politica di accompagnamento dei territori più in ritardo, per evitare il paradosso che i fogndi non vadano proprio dove sono più necessari. Il tema del resto non riguarda solo il Pnrr: per la Commissione europea il mancato adeguamento dei territori a ragionevoli standard di servizio comporta l'esclusione da fondi pubblici del Por Fesr e da quelli della politica di coesione 2021-2027. Una partita che vale miliardi in un Paese in cui gli investimenti nel settore idrico sono

essenziali. In questo quadro, a oltre 30 anni dalla approvazione della legge Galli e con una disposizione di rafforzamento del principio della «unicità» del servizio nel decreto Sbocca-Italia, il servizio idrico integrato resta una chimera in gran parte del Sud, con oltre 8 milioni di italiani ancora serviti direttamente dai Comuni. Solo questione di forma? Il **Blue Book**, al contrario, ci dimostra che si tratta di una questione fondamentale e di enormi conseguenze pratiche. Colpisce, infatti, il dato sugli investimenti: 8 euro per abitante nel caso delle gestioni comunali, contro una media nazionale di quasi 50 euro e di circa il doppio a livello europeo. Da qui le enormi perdite idriche (50% al Sud contro il 40% della media nazionale), gli alti costi di gestione e la cattiva qualità dell'acqua. Sul fronte della depurazione, ancora, le procedure Ue interessano quasi mille agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti, e il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove appunto il servizio è gestito dai Comuni. Il rapporto fornisce anche un quadro della frammentazione strutturale, e gestionale, del comparto idrico, anche dove operano società. Su un campione di 231 società, oltre il 50% ha un fatturato inferiore ai 10 milioni, per appena il 4% del fatturato totale del settore. Per contro, le società con ricavi superiori ai 100 milioni sono il 7% del totale ma rappresentano il 53% dell'intero fatturato del campione. E questo nonostante che il servizio idrico sia un comparto, dimostra **Utilitatis**, in cui sono evidenti le economie di

scala. Anche sotto questo profilo, dunque, il percorso da fare è molto lungo e non può che dipendere dall' efficacia della governance multilivello del sistema, anch' essa bisognosa di essere adeguata alla situazione, come ritiene il Pnrr che mira a una semplificazione

normativa e al rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico, oltre che a individuare misure capaci di assicurare la piena capacità gestionale. Il momento, però, è adesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/V1895169.pdf>

Il Sole 24 Ore Martedì 22 Marzo 2022 - N.80

25

## Imprese &amp; Territori

**650** DEPURATORI CONTRO LA SICCITÀ  
Per ridurre gli sprechi, 13 aziende idriche lombarde aderenti alla Water Alliance propongono che per irrigare l'agricoltura riutilizzino acque depurate**AL BRUNELLO IL PREMIO GAVI**  
Al Consorzio Brunello Montalbano il Premio Gavi La Buona Italia 2022, organizzato dal Consorzio Tutela Gavi dedicato alla comunicazione del vino**L'intervista. Simone Demarchi.** Parla l'ad di Axpo Italia: progetto per portare alle Pmi manifatturiere i contratti pluriennali sugli acquisti di energia pulita (Ppa) oggi limitati solo alle grandi industrie

## «Un piano per impianti rinnovabili a disposizione delle piccole imprese»

Jacopo Gliberto

Via dalle piazze del metano, via dalle interpenanze del mercato elettrico. Per molte aziende la difesa energetica guarda verso l'autarchia, cioè prodursi in proprio una parte della corrente in casa possibilmente con i pannelli fotovoltaici sul tetto dell'azienda, «ma non per tutti è un investimento facile, accessibile o possibile. Per questo si sta rafforzando la soluzione, ancora piccola ma in espansione, del Ppa. Una soluzione che si sta allargando anche alle piccole e medie imprese, quelle che non hanno la massa di investimento sufficiente ad allestire una centrale solare in proprio», osserva Simone Demarchi, genovese, 49 anni, ingegnere, amministratore delegato della Axpo Italia, filiale della società energetica svizzera.

Ppa è la sigla del power purchase agreement con cui sono definiti i contratti a prezzo fisso per la fornitura di elettricità da fonti rinnovabili. I primi Ppa furono proposti 4 anni fa da diverse imprese energetiche innovative, ma per qualcuno è uno strumento ancora sperimentale. Il Ppa funziona così. Invece di produrre da sé l'elettricità rinnovabile, il consumatore stipula con il fornitore un contratto con cui s'impegna a lungo termine a ritirare l'energia prodotta da un impianto rinnovabile che viene realizzato per l'occasione.

Con questa garanzia "di

**Axpo Italia.** Simone Demarchi, 49 anni, ingegnere elettrico, è l'amministratore delegato

bancabilità" in tasca, il fornitore elettrico trova i finanziamenti e li costruisce dell'impianto.

A questo meccanismo Demarchi dell'Axpo Italia aggiunge un altro dettaglio: aggrega la domanda di tante piccole e medie imprese, finora escluse per dimensioni dal Ppa, fino a raggiungere un consumo totale sufficiente ad avviare il progetto.

In altre parole, l'Axpo fa con le piccole e medie imprese quel ruolo di aggregazione che, fra i consumatori domestici, stanno avendo le comunità energetiche

consentite da pochi mesi dalla normativa italiana.

Per esempio l'Axpo Italia ha appena firmato due contratti di lungo termine con la Canadian Solar, cui ha affidato la costruzione di due impianti fotovoltaici nelle province di Viterbo e a Trapani per complessivi 84 megawatt di potenza, garantendo per dieci anni il ritiro dell'energia prodotta.

Pol'Axpo Italia firma i contratti di fornitura di energia corrente con i piccoli consumatori industriali che altrimenti - per dimensioni finanziarie e di superficie disponibile, per esposizione al sole, per collocazione geografica - non riuscirebbero a dotarsi di un impianto solare. Oppure che non hanno le spalle abbastanza larghe per affrontare la burocrazia italiana,

quella burocrazia capziosissima perfino sulle fonti rinnovabili, come quella piccola azienda veneta che sta ancora aspettando il via libera da un ente aeronautico perché il riflesso dei pannelli fotovoltaici che vuole posare sul tetto del capannone potrebbe disturbare la vista dei piloti in atterraggio sul vicino aeroporto.

«Sul mercato, per quanto imperfetto e da migliorare, gli strumenti come il Ppa permettono di finanziare impianti rinnovabili e di dare una soluzione immediata al problema», aggiunge Demarchi.

«I consumatori industriali possono fissare il prezzo dell'energia per i prossimi anni, già per la fattura elettrica dal 1° giugno 2022 o dal 1° gennaio 2023, e possono già pagare molto meno rispetto a quanto pagherebbero sui mercati spot».

Sono tariffe a prezzo fisso o indicizzato?

Risponde Demarchi «In tutti gli investimenti bisogna diversificare il rischio ed essere flessibili, e un portafoglio energia è come un portafoglio titoli. Per i nostri clienti il Ppa deve rappresentare una diversificazione delle forniture. C'è chi si vincola con contratti pluriennali a prezzo fisso per l'intero fabbisogno, ed è un errore perché non si può prevedere quanto energia servirà in futuro e che prezzi avrà».

Un cenno ai conti di Axpo Italia. Nel 2021 i ricavi sono in crescita del +67% (2,95 miliardi di euro), Ebitda a 273 milioni (+68%), utile d'esercizio 117 milioni (+121%).



Energia hi tech. Centrale elettrica a idrogeno dell'Enel

## Idrogeno verde, gara in Lombardia per usare aree industriali dismesse

Ambiente

Mantova, Malpensa, Pioltello e Valcamonica i siti più idonei tra 140

Sara Monaco

MILANO

Partiranno a metà maggio i bandi per realizzare l'idrogeno verde e avviare le sperimentazioni. In Lombardia, dove potenzialmente si guarda a un bacino di 140 aree dismesse dove investire, c'è una disponibilità di risorse pari a circa 40 milioni, derivanti dal Pnr. Considerando infatti che per tutta Italia ci sono 500 milioni, non è astratto pensare che per metà al Centro-Nord, in Lombardia avrà uno "spicchio" che si aggirerà intorno a questa cifra.

Non molto, a conti fatti, sottolineano i tecnici regionali. Ma anche detto che in Valcamonica l'idrogeno è già oggetto di una sperimentazione avviata dalla Lombardia e da Trenord (le ferrovie regionali lombarde, copartecipate dalla Regione e da Fs), per un valore complessivo di 292 milioni, di cui 23 di Palazzo Lombardia. Questo investimento riguarda esclusivamente la realizzazione di 14 treni entro il 2024 che andranno a "idrogeno blu", non completamente "pulito" dunque, tuttavia possiamo dire che un primo passo verso questo tipo di energia è stato fatto.

Ora si tratta di guardare anche alle nuove potenzialità, seguendo le indicazioni del Recovery fund, «anche se siamo consapevoli che le potenzialità dell'idrogeno verde, ovvero quello ricavato da processi completamente puliti, è una delle tante forme di energia a cui dobbiamo guardare, senza farci l'illusione che questa sia l'unica soluzione perché per il momento rappresenta una nicchia - sottolinea l'assessore all'Ambiente Raffaele Cattaneo - Tuttavia in Lombardia già da tempo abbiamo censito le aree dove potrebbero sorgere impianti di questo tipo».

Le aree potenzialmente interessate in Lombardia, come detto, sono 140, per un totale di 500 ettari. Le caratteristiche necessarie sono la vocazione industriale, l'inserimento in contesti produttivi e la vicinanza alla rete di trasporti.

Qui dovrà essere creato un idrogeno del tutto pulito, ovvero un processo di elettrolisi prodotta da energia totalmente rinnovabile. In Lombardia si parla prevalentemente di fotovoltaico e idroelettrico, infine di eolico.

Realisticamente saranno cinque le zone che avvanzeranno domanda. In due casi si tratta ancora della Valcamonica: nei pressi

del lago di Iseo, dove si potrà utilizzare l'energia eolica per l'avvio del processo, e vicino all'impianto idroelettrico di Edölo, Poi Mantova, vicino al Gruppo Sapiro; alcuni comuni limitrofi di Malpensa, con cui la società aeroportuale Sea sta già dialogando; il sito di Pioltello-Rodano, ex polo chimico di proprietà della stessa Regione, nelle vicinanze del gruppo Air Liquide, azienda francese che già produce gas per impianti industriali e che fornisce idrogeno per i taxi di Parigi. Fondamentale la presenza di queste aziende, che sarebbero non solo le prime clienti dei progetti, ma potrebbero loro stesse promuovere la produzione di idrogeno verde. Alcune di queste dovrebbero avere già in mano studi di fattibilità. «L'obiettivo è chi guardano non è astrattamente la sperimentazione, ma proprio in grado di stare sul mercato», dice Cattaneo.

I tempi sono serrati. A metà maggio parte la manifestazione di interesse; a metà giugno si chiude e subito dovrà essere costituita una commissione di valutazione; a fine luglio ci saranno i vincitori. Entro il 2023 i progetti dovranno essere finanziati, e realizzati entro il 2026.

I tempi sono serrati. A metà maggio parte la manifestazione di interesse; a metà giugno si chiude e subito dovrà essere costituita una commissione di valutazione; a fine luglio ci saranno i vincitori. Entro il 2023 i progetti dovranno essere finanziati, e realizzati entro il 2026.

## Acqua, nel 2023 investimenti per 3,2 miliardi

Utilità

Presentate le previsioni della Fondazione Utilitalia con Cdp, Istat e Utilitalia

Cheo Condina

Per il servizio idrico italiano nel 2023 sono programmati investimenti, riferiti alle gestioni industriali, per complessivi 3,2 miliardi. È quanto emerge dalle stime di Fondazione Utilitalia, che ieri - in occasione della Giornata mondiale dell'acqua (prevista per oggi) - ha

presentato le risultanze del suo Blue Book, monografia completa dei dati del servizio idrico integrato realizzata in collaborazione con Cdp, Istat e Utilitalia.

«Questo dato in crescita conferma la dinamica degli ultimi anni, con un ulteriore incremento dal 2018 quando c'è stato l'avvio della regolazione sulla qualità da parte di Arera» sottolinea Francesca Mazzarella, direttore Fondazione Utilitalia.

Visti in un altro modo, gli investimenti realizzati in Italia nel servizio idrico hanno mostrato un importante trend al rialzo: raggiunto nel 1990 un valore annuo per abitante, il che significa +22% dal 2017 e +47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio

della regolazione Arera), anche se la media Ue, attorno a 100 euro, è lontana. Non solo: restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese, visto che al Nord nel biennio 2020-2021 ci si attesta in media a 90 euro, al centro a 65 euro e al sud a 35 euro per abitante. Questo si spiega di gestioni da parte di operatori industriali; se a occuparsi del servizio sono direttamente gli enti locali la media crolla a 8 euro.

«Gli investimenti idrici sono una delle grandi priorità dei prossimi anni, abbiamo già diversi progetti da parte delle Regioni con interventi specifici e immediati caratterizzabili» ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenendo alla tavola roton-

da organizzata ieri da Utilitalia per la presentazione dei dati del Blue Book. Tuttavia, ha aggiunto Giovannini, per cogliere le opportunità derivanti dal Pnr, che ha destinato 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche - «serve una maggiore efficacia della governance del settore». Dello stesso avviso Michaela Castelli, presidente di Utilitalia, che ha sottolineato la grande capacità di resilienza, di innovazione e di investimenti del servizio idrico, al quale tuttavia servono oggi più che mai governance e riforme strutturali, soprattutto al Sud, per un ulteriore cambio di passo.

## Fliibo in Italia con i bus tra Malpensa e Torino

Trasporto locale

La società del Lussemburgo inizierà le attività il 25 marzo con tariffe a basso costo

TORINO

Sarà Torino ad ospitare il debutto di Fliibo, società lussemburghese specializzata negli spostamenti da e per gli aeroporti. Il servizio di trasporto operativo dal 25 marzo prossimo ma da ieri sono aperte le vendite online per le corse, sette giorni su sette, con

tariffa fissa pari a 22 euro e dieci partenze al giorno. A operare il servizio sarà un partner locale, Linea Azzurra. Il servizio è acquistabile online, sulla app oppure a bordo degli stessi mezzi. «Crediamo fortemente nel mercato italiano, caratterizzato da grande dinamismo e da un patrimonio turistico davvero enorme» sottolinea Tobias Stüber, ceo di Fliibo.com. Lo sbarco della società in Italia, chiarisce ancora l'amministratore delegato, spuntano a offrire un servizio moderno, di alta qualità e fortemente orientato alla digitalizzazione, per supportare e contribuire a rilanciare il settore del trasporto aeroportuale dopo la crisi da Covid-19. Nei piani di sviluppo della società Fliibo vuole attivare il servizio in altri aeroporti

italiani, senza nascondere però difficoltà e resistenze del mercato all'ingresso di nuovi player. La società in particolare stima un investimento da 30 milioni di euro nei prossimi tre anni suddivisi in costi operativi, di personale e di comunicazione.

La programmazione delle corse - spiega in una nota - è basata su un'analisi approfondita degli orari del traffico aereo - «e permette ai passeggeri di arrivare o lasciare l'aeroporto senza inutili perdite di tempo, poiché sincronizzata con il calendario di arrivi e partenze delle compagnie aeree».

A viaggiare tra Piemonte e Lombardia saranno bus di ultima generazione, di categoria Euro 6, con Wi-Fi gratuito, prese USB per ricaricare tablet e smartphone, toilette a bordo. Grazie a un software per la gestione della flotta e delle prenotazioni online, la piattaforma di Fliibo.com offre due tipi di servizi aeroportuali: il Door-to-door - servizio in car pooling, che permette di raggiungere l'aeroporto da casa propria condividendo il tragitto con altri passeggeri che sono sul tragitto - e lo Shuttle Bus, il bus navetta vero e proprio.

- F. Grece

**Stüber: «Il mercato italiano offre grandi potenzialità»**  
Previsti investimenti per 30 milioni

# Acqua, nel 2023 investimenti per 3,2 miliardi

Presentate le previsioni della Fondazione **Utilitatis** con Cdp, Istat e Utilitalia

Cheo Condina

Per il servizio idrico italiano nel 2023 sono programmati investimenti, riferiti alle sole gestioni industriali, per complessivi 3,2 miliardi. È quanto emerge dalle stime di Fondazione **Utilitatis**, che ieri -in occasione della Giornata mondiale dell' acqua (prevista per oggi) - ha presentato le risultanze del suo **Blue Book**, monografia completa dei dati del servizio idrico integrato realizzata in collaborazione con Cdp, Istat e **Utilitalia**. «Questo dato in crescita conferma la dinamica degli ultimi anni, con un ulteriore incremento dal 2018 quando c' è stato l' avvio della regolazione sulla qualità da parte di Arera» sottolinea Francesca Mazzarella, direttore Fondazione **Utilitatis**. Visti in un altro modo, gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico hanno mostrato un importante trend al rialzo: raggiungono i 49 euro annui per abitante, il che significa +22% dal 2017 e +47% rispetto al 2012 (anno dell' avvio della regolazione Arera), anche se la media Ue, attorno a 100 euro, è lontana. Non solo: restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese, visto che al Nord nel biennio 2020-2021 ci si attesta in media a 50 euro, al

centro a 65 euro e al sud a 35 euro per abitante. Questo se si parla di gestioni da parte di operatori industriali; se a occuparsi del servizio sono direttamente gli enti locali la media crolla a 8 euro. «Gli investimenti idrici sono una delle grandi priorità dei prossimi anni, abbiamo già diversi progetti da parte delle Regioni con interventi specifici e immediatamente cantierabili» ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto alla tavola rotonda organizzata ieri da Utilitalia per la presentazione dei dati del **Blue Book**. Tuttavia, ha aggiunto Giovannini, per cogliere le opportunità derivanti dal Pnrr - che ha destinato 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell' approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche - «serve una maggiore efficacia della governance del settore». Dello stesso avviso Michaela Castelli, presidente di **Utilitalia**, che ha sottolineato la grande capacità «di resilienza, di innovazione e di investimento» del servizio idrico, al quale tuttavia servono oggi più che mai governance e riforme strutturali, soprattutto al Sud, per un ulteriore cambio di passo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895170.pdf>

24 LA STAMPA 22 MARZO 2022

## IL DOSSIER

# L'acqua che manca

In Italia si perde un terzo di quella immessa in rete nella giornata mondiale l'allarme del Wwf sul clima

ELISABETTA FAGNOLA TORINO

**S**e volessimo trovare una chiave per capire le conseguenze del riscaldamento globale, si legge nell'ultimo rapporto del Wwf, se ancora avessimo bisogno di prove, quella chiave è proprio l'acqua.

I livelli dei fiumi al minimo, la grande siccità che affligge le campagne, la carenza di piogge, gli eventi meteorologici estremi. «Si stima che circa 4 miliardi di persone su 7,8 miliardi sperimentino già una grave carenza d'acqua per almeno un mese all'anno» recita il dossier «L'ultima pochezza» che il Wwf diffonde oggi

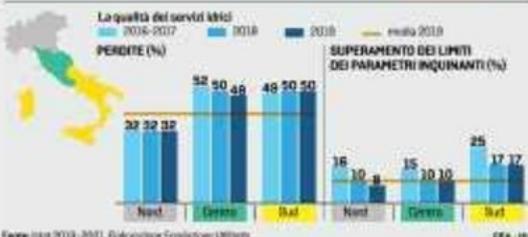
nella Giornata mondiale dell'acqua, sottolineando come «la popolazione globale esposta a siccità estrema ed eccezionale aumenterà dal 3% all'8% nel 21° secolo», ricordando l'impatto

**Investimenti cresciuti del 22% in 5 anni ma resta il divario tra Nord e Sud**

in sull'agricoltura che solo in Italia assorbe il 60% della domanda d'acqua, sottolineando quanto sia determinante rispettare gli accordi di Parigi sul clima, invitando a rivedere il siste-

ma di concessioni per garantire un uso sostenibile dell'acqua, progettando interventi con le autorità di bacino. E ancora, a ridurre gli sprechi che ieri ha tracciato anche il «Blue Book», il dossier sull'Italia dell'acqua stilato dalla Fondazione Utilitalia con Itar e Cassa depositi e prestiti: nel 2020 sono andati persi 41 metri cubi al giorno per ogni chilometro di condotte, il 36,2% dell'acqua immessa in rete, parlando di capoluoghi di provincia e città metropolitane. Nonostante «episodi di scarsità idrica sempre più frequenti» - sottolinea Itar - oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione,

### CONSUMI E SPRECHI IN ITALIA



in Italia, va perso».

Un dato lievemente inferiore a quello del 2018 (era il 37,3%) ma comunque indicativo della necessità di interventi sulle reti. Qui gli investimenti, rispetto al 2017, sono aumentati del 22% e di oltre il 47% rispetto al 2012, con una quota di 49 euro pro-capite, che scende però a 35 al Sud. Un progresso, ma un dato ancora

basso se si pensa che la media europea è di 100 euro pro capite. «C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori che si occupano del ciclo idrico integrato e il sostegno dal Pnrr consentono di avviare un percorso per colmare il divario», ha spiegato Stefano Pareglio, presidente della

Fondazione Utilitalia, presentando il dossier. Nel Pnrr ci sono 4,4 miliardi per la tutela del territorio e delle risorse idriche, di cui 3,5 per le aziende del servizio idrico integrato. E sono già stati finanziati 75 progetti di manutenzione straordinaria per 2 miliardi e assegnati 304 milioni per ridurre le perdite di rete nel Sud Italia, do-

## IN REGALO L'ALBUM ITALIAN TECH.

Un imperdibile numero speciale gratuito

Social media heroes, il riscatto. Le piattaforme dei Big Tech, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, stanno provando a tornare alle promesse delle origini: un luogo di confronto democratico, di notizie alla portata di tutti, di iniziative umanitarie dal basso. Ci riusciranno? E poi la vetrina dei gadget del mese e un dossier su come si inventano le cose con Nerio Alessandri e James Dyson.

**GIOVEDÌ 24 MARZO IN REGALO CON LA STAMPA**

# L' acqua che manca

**In Italia si perde un terzo di quella immessa in rete nella giornata mondiale l' allarme del Wwf sul clima**

ELISABETTA FAGNOLA

ELISABETTA FAGNOLA TORINO Se volessimo trovare una chiave per capire le conseguenze del riscaldamento globale, si legge nell' ultimo rapporto del Wwf, se ancora avessimo bisogno di prove, quella chiave è proprio l' acqua. I livelli dei fiumi al minimo, la grande sete che affligge le campagne, la carenza di piogge, gli eventi meteorologici estremi. «Si stima che circa 4 miliardi di persone su 7,8 miliardi sperimentino già una grave carenza d' acqua per almeno un mese all' anno» recita il dossier «L' ultima goccia», che il Wwf diffonde oggi nella Giornata mondiale dell' acqua sottolineando come «la popolazione globale esposta a siccità estrema ed eccezionale aumenterà dal 3% all' 8% nel 21° secolo», ricordando l' impatto sull' agricoltura che solo in Italia assorbe il 60% della domanda d' acqua, sottolineando quanto sia determinante rispettare gli accordi di Parigi sul clima, invitando a rivedere il sistema di concessioni per garantire un uso sostenibile dell' acqua, progettando interventi con le autorità di bacino. E ancora, a ridurre gli sprechi che ieri ha tracciato anche il «**Blue Book**», il dossier sull' Italia dell' acqua stilato dalla Fondazione **Utilitatis** con Istat e Cassa depositi e prestiti: nel 2020 sono andati persi 41 metri cubi al giorno per ogni chilometro di condutture, il 36,2% dell' acqua immessa in rete, parlando di capoluoghi di provincia e città metropolitane. Nonostante «episodi di scarsità idrica sempre più frequenti - sottolinea l' Istat - oltre un terzo dell' acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso». Un dato

lievemente inferiore a quello del 2018 (era il 37,3%) ma comunque indicativo della necessità di interventi sulle reti. Qui gli investimenti, rispetto al 2017, sono aumentati del 22% e di oltre il 47% rispetto al 2012, con una quota di 49 euro pro capite, che scende però a 35 al Sud. Un progresso, ma un dato ancora basso se si pensa che la media europea è di 100 euro pro capite. «C' è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori che si occupano del ciclo idrico integrato e il sostegno dal Pnrr consentono di avviare un percorso per colmare il divario» ha spiegato Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis**, presentando il dossier. Nel Pnrr ci sono 4,4 miliardi per la tutela del territorio e delle risorse idriche, di cui 3,5 per le aziende del servizio idrico integrato. E sono già stati finanziati 75 progetti di manutenzione straordinaria per 2 miliardi e assegnati 300 milioni per ridurre le perdite di rete nel Sud Italia, dove si trovano anche gli undici comuni che, secondo il dossier, hanno dovuto adottare politiche di razionamento. Due miliardi e 700 milioni di euro, ha confermato il ministro per le Infrastrutture Enrico Giovannini, il pacchetto di fondi che si potranno spendere in futuro per le infrastrutture idriche sulla base dei progetti delle regioni, «è una delle grandi priorità dei prossimi anni. È evidente - ha spiegato - che alcune aree del Paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e dove abbiamo problemi seri sia in termini di qualità degli acquedotti che della

gestione in generale delle risorse». Resta il tema dei consumi, dove gli italiani sono tra i meno virtuosi in Europa: il consumo pro capite di potabile nelle città è di 236 litri contro la media di 125 nell' Ue, mentre l' Istat certifica che il 28,5% delle famiglie italiane dichiara di non fidarsi a bere l' acqua del rubinetto, con punte del 60% in Sicilia e del 50% in Sardegna. Ma il Wwf sottolinea anche che in Europa «almeno un terzo delle risorse idriche è destinato all' agricoltura», un dato che sale al 60% in Italia dove gli usi civili rappresentano solo il 15%. L' agricoltura che si prepara ad affrontare un' altra annata in salita: «La siccità nella Pianura Padana - lancia l' allarme Coldiretti - minaccia oltre il

30% della produzione agricola nazionale e la metà dell' allevamento». Dopo cento giorni senza pioggia nel distretto del Po, i livelli del fiume nel primo giorno di primavera sono quelli di luglio 2021, ma a campagna irrigua ancora da iniziare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro Giovannini "A disposizione 2,7 miliardi per le infrastrutture" 4,4 I miliardi che il Pnrr destina a investimenti nella tutela di territorio e risorse idriche 4 Miliardi di persone secondo il Wwf soffrono di carenza d' acqua almeno un mese l' anno 60% È la quota di domanda idrica assorbita dall' agricoltura in Italia il 15% è per uso civile Investimenti cresciuti del 22% in 5 anni ma resta il divario tra Nord e Sud.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895171.pdf

Cronache

IL CASO

ROMA. Poca pioggia nei primi tre mesi di questo 2022 e dopo il record fatto anche il Lazio è a rischio siccità. Il lago di Bracciano, la riserva idrica di Roma, è in sofferenza e lo suo serbatoio rischia di perdere anche le caratteristiche qualità di trasparenza e purezza. Il livello delle acque del lago è monitorato con attenzione una «linea di allarme» per i giovedì che vedono con precisione questi oltre cento giorni di assenza di piogge, considerato che in estate il lago si esaurisce. L'allarme scoccò il 20 marzo scorso: appena una settimana fa, la quota del livello del lago è arrivata sotto i 104 centimetri. Il dato è calcolato sulla zero altimetrica (con il lago a livello del mare) e il limite per lo innalzamento naturale del lago nel fiume Arno. I livelli sono stati effettuati in piazza del Molo ad Argentario. Subito dal geologo Alessandro Micali, coordinatore del Parco regionale di Bracciano - Martignacco, «il livello è basso - dice Micali - e siccome le precipitazioni stanno bloccate, l'acqua è alta e se fino a giugno le piogge saranno scarse, la situazione potrebbe peggiorare. Saranno dunque alcuni mesi di siccità. Questo significa che lo stato della flora e la fauna potrebbe comprometersi ulteriormente, ad esempio le alghe filamentose per la loro funzione di auto-depurazione».

**LE CONSEGUENZE**  
Ma Bracciano rappresenta soprattutto la riserva di acqua potabile di Roma, essendo un lago di lago ha un rapporto diretto con le piogge e con le sorgenti sotterranee. Se non piove il livello non scende. Se non piove mesi il bacino dovesse abbassarsi di altri 10 centimetri invertevole purtroppo possibile con l'ar-

**I FONDALI SONO MENO PULITI: ANCHE LO STATO DI FLORA E FAUNA POTREBBE ESSERE COMPROMESSO**

# Bracciano, lago a secco «Roma senza pioggia non ha scorte d'acqua»

► Si rischia una crisi come quella del 2017 ► Decisivi i prossimi due mesi. L'esperto: E il Tevere in molti punti è già in secca

«Nella stagione estiva, si prevedono i 300.000 metri sul livello del mare, ciò significa che si andrebbe abbandonando sotto lo zero idrometrico e quindi ancora sotto il limite minimo per le coperture (105,50 metri). Se non si ripieno il bacino prima, il 2017, quando il livello del lago ha raggiunto valori record avvicinandosi ai 2 metri al di sotto del valore della zero idrometrica. Negli ultimi centimetri il registrata un'altra volta la diminuzione di un metro e mezzo. Ma prendiamo ad esempio i dati da gennaio dello scorso anno a gennaio 2022 e vediamo che il bilancio idrologico è uguale e zero, questo significa che il livello del lago non è cresciuto anche aumentato di almeno 30 centimetri l'anno per raggiungere uno stato di "salute". Insomma il lago di Bracciano continua ad essere in sofferenza».

**IL CONFRONTO**  
C'è anche un altro dato ancora che fa capire la situazione sul lago di Bracciano a marzo del 2017. Il lago si trovava sotto i 102 centimetri mentre oggi è al di sotto dei 104, poco meglio dell'anno più basso per il bacino. L'annata è piovosa. «Le caratteristiche del lago sono ferme dal 2017 ma il lago che oggi: naturalmente il classico andamento con picchi massimi e minimi, se il livello in inverno è scende dalla primavera all'estate, rimane un salto pari a zero - conclude il geologo - Di questo passo quindi la curva della crescita è giusta. Se il livello si mantenesse stabile con il segno meno, il suo processo di "guarigione" potrebbe diventare un "ritardato". Nel frattempo Roma continua a intervenire in maniera incisiva sulle dispersioni idriche, oggi le-



**LA SICCITÀ LUNGO IL FIUME APERTURA STRAGIARIA DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE**  
La quota totale massima di precipitazioni invernali. L'incendio di crisi oltre un mese. La siccità sta creando diversi problemi dal punto di vista idrico ma anche economico.

toro al 28 per cento rispetto al 40 di qualche tempo fa.

**LA ROMA PIÙ**  
Non solo il lago. Anche il Lazio a Roma e in tutta la regione, sono in sofferenza. «Nel Lazio - dice Angelo Fuggari, meteorologo Argeo - i dati sono in crisi gravissima di pioggia. Il Tevere, ad esempio, mostra una situazione in linea con gli inverni più siccitosi, ed anche i suoi affluenti presentano un livello basso per il periodo». Nella Capitale, l'ultima siccità preoccupa gli agricoltori, già da metà febbraio, sono da scegliere i Comuni di Bonifica del Lago romano ad anticipare l'apertura degli impianti di irrigazione nei campi. «I dati mensili vengono automaticamente caricati - ricorda Andrea Reina, direttore del Consorzio - si è piovuto, nell'area romana e del Tevere, dal primo aprile al primo marzo e, come quest'anno, a fine febbraio. D'altronde le disponibilità idriche in un terreno finora arido di pioggia significative, indispensabili per riempire i bacini necessari a soddisfare le esigenze irrigue del periodo primaverile-estivo, non poteva non prevedere qualche discesa». Gli impianti del Consorzio garantiscono la fornitura di acqua per 20.500 ettari dal lago romano di Bracciano e Flaminio alla piana di Torpignina. La siccità spaventa anche l'agro-pesce e il vitivite: un solo giorno di pioggia a febbraio, cinque dall'inizio dell'anno, «l'incalzata, responsabile del bilancio e il cambiamento climatico - ha spiegato Giuseppe Nascetti, professore ordinario di Ecologia del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università della Tuscia -. Diversi dei gestioni sono stati messi a confronto la frequenza con la quale si verificano».

**Mirko Polissano  
Chiara Rai**

## In Italia il consumo idrico due volte quello europeo

**LO STUDIO**  
ROMA. L'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 230 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria (circa 125). Il 30% delle famiglie si dice soddisfatta del servizio idrico che si è diffusa all'intera verso il ristretto e alcune una famiglia su quattro (il 28,3% nel 2020) non si fida a bere. Questo quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 70,5% della Sicilia si è ridotta nel tempo: si passa il 40% in Italia nel 2002, infatti, crescono gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono stati da 4 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 80 milioni di cittadini, soprattutto ai dati, gli investimenti crescono e 8 euro per



abitante. E questo emerge dal nuovo Blue Book - la monografia analitica dei dati del Servizio Idrico Integrato - realizzato dalla Fondazione Univas in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati per la Giornata Mondiale dell'Acqua - celebrata in questa giornata del 2022 - con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientate e del territorio. Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. L'ultimo degli investimenti realizzati dai gestori idrici nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal

Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade il 22 marzo, l'Istat osserva le abitudini delle famiglie. Presenta il "Blue Book".

**PIEMME**  
MICROLOGIE PARTICOLAZIONI  
Tutti i giorni compresi i festivi dalle 9:00 alle 19:30  
800 893 426  
www.inecologiaeambiente.it  
http://reciclagio.ilmessaggero.it

**SCIFONI**  
CREMAZIONI  
06 32-32-32-32 H24  
Via Flaminia, 200-00144 - (Belle Arti) Roma - www.scifoni.it

**FRANCO PROCOPIO**  
Atto per la ripartizione economica e come alle famiglie FEDERICO TEDESCO che si occupa agli atti nel caso ricordo del  
Prof. Avv. FRANCO PROCOPIO

**LILIANA TOTI**  
nel ricordo dei bei momenti di serenità trascorsi insieme e dei profondi sentimenti di affetto che ci hanno legati  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Simpatista Corra di attività vita mentali e culturali.  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale della Sviluppo Coes. Italiana S.p.A. si rivolge alla Famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale della Sviluppo Coes. Italiana S.p.A. si rivolge alla Famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Presidente della Lariova Acqui S.p.A. Avv. MAURO AMOROSO, l'Amministratore Delegato Dott. avv. CRISTINA MAZZOLENI, i Consigliati ed il Collegio Sindacale partecipano con anzianità al servizio di valore di PERUGIA, MARINA TERESA, CLAUDIO, STEFANO, MARINA e della famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore.  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Presidente della Società Toti Holding S.p.A., Prof. Avv. PAOLO MOLLETTI, l'Amministratore Delegato, Dott. avv. CRISTINA MAZZOLENI, i Consigliati ed il Collegio Sindacale partecipano con anzianità al servizio di valore della famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore.  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale della Visconti On 34 partecipano con anzianità al servizio della famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore.  
Roma, 21 marzo 2022

**LILIANA TOTI**  
Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale della Visconti On 34 partecipano con anzianità al servizio della famiglia TOTI per la nomina dell'erede minore.  
Roma, 21 marzo 2022

**SILVIA ZEVI COLOMBO**  
Si è operata nel fattorio dei suoi cari SA MA. Ne sono l'ammiratore VITTORIO, GIGIA, ROBERTO, LARA e i nipoti aliani.  
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10:30 presso la Basilica di S. Pasquale in Roma.  
Roma, 21 marzo 2022

**IL DOSSIER DELL'ISTAT: 236 LITRI AL GIORNO PER OGNI ABITANTE, CONTRO LA MEDIA DI 125 LITRI NELLA UE INVESTIMENTI IN AUMENTO**

## In Italia il consumo idrico due volte quello europeo

LO STUDIO ROMA l' Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria (circa 125). L' 86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c' è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Intanto, crescono gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali in economia, che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e

Istat, i cui principali dati sono stati presentati per la Giornata Mondiale dell' Acqua - celebrata in questa giornata dal 1992 - con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. Lastima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l' anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l' anno per abitante. Il **Blue book** ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall' ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l' intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall' amministrazione locale. L' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti». M. Pol. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895173.pdf

20 ECONOMIA E LAVORO

Avvenire Martedì 22 marzo 2022

LA GIORNATA

L'Onu: il 26% della popolazione mondiale vive in condizioni di privazione del Papa: «Il mondo ha sete di pace» In Italia consumi record e pochi investimenti

Perdite e sprechi: Belpaese poco attento

220 litri Il consumo giornaliero di acqua in Italia per ogni residente. In Europa la media è di 125 litri al giorno

49 euro Gli investimenti (per abitante) per migliorare la rete idrica Dal 2017 sono aumentati del 22%

36,2% La percentuale di acqua persa per il malfunzionamento della rete idrica nei capoluoghi di provincia

3,5 mld I fondi previsti nel Piano di ripresa e resilienza per il miglioramento del servizio idrico integrato

13 mld Gli aiuti pubblici (in dollari) per rendere accessibile e sicura l'acqua nei paesi poveri

Ricerca Ipsos: i giovani adottano buone pratiche

L'acqua resta inaccessibile per una persona su quattro

CINZIA ARENA

L'acqua potabile è un bene a disposizione del 74% della popolazione mondiale ma ci sono ancora profonde disegualtanze da colmare. Oggi è la trentesima giornata mondiale dell'Acqua, ricorrenza istituita nel 1992 come risultato della conferenza di Rio, e un rapporto di Onu e Unesco sottolinea come si faccia ancora troppo poco per rendere accessibile e sicura per tutti i 113 miliardi di dollari all'anno di aiuti pubblici sono dieci volte inferiori alle risorse necessarie. In sovrappiù, soprattutto l'Africa subsahariana dove 400 milioni di persone non hanno accesso ai servizi idrici essenziali. Un appello a fare dell'oro blu «un simbolo di condizionalità, di dialogo costruttivo e responsabilità a favore di una pace duratura» è arrivato da papa Francesco che ha inviato un messaggio al Forum mondiale sull'Acqua che si è aperto ieri a Dakar in Senegal. «L'acqua non può essere semplicemente un bene privato che genera



profitti mercantili e soggetto alle leggi del mercato» ha sottolineato papa Francesco ricordando come la sua sicurezza sia «minacciata da inquinamento, conflitti, cambiamento climatico e abuso delle risorse naturali». Dall'emergenza mondiale a quella italiana con consumi elevati e investimenti ridotti. Il nostro non è un paese che preserva le sue risorse idriche, quest'anno messe a dura prova da una siccità che ha portato gli invasi a livelli minimi. Il nuovo

Blue Book, la monografia completa dei dati del servizio idrico integrato realizzata dalla Fondazione Utilitalia in collaborazione con l'Istat e la Cassa depositi e prestiti, certifica un consumo medio di 220 litri di acqua al giorno (con picchi di 236 nelle città), quasi il doppio della media europea che è di 125 litri. Colpa degli sprechi ma soprattutto di una rete idrica inadeguata che avrebbe bisogno di interventi consistenti. Nei capoluoghi di provincia in media si perdono il 36,2% dell'acqua immessa



Boccaletti è autore del libro "Acqua. Una biografia"

«Serve una strategia politica sull'uso delle risorse idriche»

SILVIA GUZZETTI

«Per salvare il pianeta ci vuole un movimento politico con una dimensione etica, proprio come quello proposto da papa Francesco anche attraverso l'enciclica "Laudato si'", mentre manca un'elaborazione politica laica credibile in questo momento». Giulio Boccaletti è un climatologo, laureato in fisica all'università di Bologna, che ha anche un dottorato da Princeton. Già ricercatore al "Massachusetts Institute of Technology", oggi collabora con l'università di Oxford e ha diretto programmi sull'acqua in oltre settanta Paesi e regioni. Nel volume "Acqua. Una biografia", pubblicato in questi giorni da Mondadori, spiega l'importanza dell'acqua «dal punto di vista politico». Se dovesse scegliere un messaggio per la Giornata mondiale che cosa direbbe? Mi preoccupa che i dibattiti su questa risorsa siano di natura consumistica, sulla necessità di sprecare meno acqua per preservare l'ambiente. Non è questo il nodo più importante. Quello che conta è chiedersi, come

mentale, un progetto repubblicano, avrà un ruolo importante in questo. Ma esiste anche il problema di legittimità politica. Non è sufficiente che la Ue sposti soldi come sta capitando ora con il Pnr. Bisognerà anche pensare a una strategia politica per il territorio europeo che garantisca identità ai cittadini. Proprio come nella visione di Jean Monnet che voleva replicare, in Europa, gli Stati Uniti d'America. Che cosa pensa della gestione dell'acqua in Italia? L'Italia ha un deficit di investimento in acqua per circa 60 miliardi di euro. Se dovessero venire modernizzate bisognerebbe spendere un terzo di tutti i soldi del Pnr. Sulla privatizzazione non penso che si possa dire che abbia sempre funzionato o sempre fallito. A volte ha funzionato. A volte ha fallito. Già nel 1994 era stata avviata l'autorità di bacino, nata dall'idea che la morfologia idrica è importante nel fare decisioni di investimenti che devono essere bilanciati su territorio. Purtroppo non è riuscita a operare in modo adeguato.

notizie in breve

L'EMENDAMENTO

Un bonus di 200 euro per pneumatici "green"

Un bonus da 200 euro ad automobilista per l'acquisto di pneumatici eco-compatibili e sicuri, è cioè con etichetta di classe A o B che identifica i modelli con minore resistenza al rotolamento o minore spazio di frenata. E quanto chiedono parlamentari di Lega, Forza Italia e M5S, che hanno proposto tre emendamenti gemelli per inserire la misura nel DL Energia. Il testo sottolinea la necessità di «conseguire la riduzione di CO2 del trasporto su strada, nonché ridurre l'impatto dell'aumento del prezzo del carburante per i cittadini e accedere il livello di sicurezza del parco circolante e prevede un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2022 destinato alla concessione, fino ad esaurimento delle risorse, di buoni da 200 euro per l'acquisto e il montaggio di quattro pneumatici spendibili entro il 31 dicembre 2022. Dal 1 maggio scorso è in vigore la nuova etichetta europea dei pneumatici che impone la presenza di un QR code che ne identifica la tipologia e le caratteristiche.

STATTI UNITI

Powell: la Fed alzerà i tassi più velocemente

La Fed alzerà i tassi di interesse più velocemente, ovvero più di un quarto di punto se necessario. Lo afferma il presidente della Fed Jerome Powell, sottolineando che la banca centrale agusterà la sua politica con l'evolversi dell'outlook per centrare i suoi obiettivi. «L'economia è forte - ha aggiunto Powell - e può sopportare una politica monetaria meno accomodante».

AVVISO DI APPALTO AGGIORNATO... SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

PROVINCIA DI FOGGIA SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

PROVINCIA DI FOGGIA SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

PROVINCIA DI FOGGIA SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

PROVINCIA DI FOGGIA SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

PROVINCIA DI FOGGIA SETTORE APPALTI, S.U.A. CONTRATTI ED ESPROPRI ESITO DI GARA - CIG 021710050005 - CIG 899410599E

ANMP DEL MAR DI SICILIA OCCIDENTALE

INAF OSSERVATORIO ASTRONOMICIO DI SIERRA

COMUNE DI FIRMICINO

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

AVVISO DI ESITO DI GARA TELEMATICA

AVVISO DI ESITO DI GARA TELEMATICA

Nuovo sussidio per i figli disabili

VITTORIO SPINELLI

Un nuovo sostegno economico per le donne disoccupate o che sono unico genitore con un figlio disabile a carico. Il sussidio rientra fra altre misure a favore della disabilità all'interno della legge di Bilancio 2021 e consiste in un contributo mensile tra i 150 e i 500 euro netti a favore delle madri, disoccupate o con un solo reddito, che vivono sole o con un figlio a carico disabile. La legge ha dedicato una particolare attenzione alla situazione di molte donne che sono single, divorziate o vedove, in difficili condizioni economiche (senza un lavoro oppure con un solo reddito) e con il pesante onere di dover provvedere anche a un figlio disabile, minorenni o maggiorenne. L'eventuale reddito da lavoro dell'interessata non deve essere superiore a 8.145 euro se deriva da uno o più attività svolte come lavoratrice dipendente, oppure di 4.800 euro se lavoratrice autonoma. Per il figlio a carico è richiesto un grado di disabilità non inferiore al 60%, insieme al requisito della vivenza a carico (possesso di un reddito non superiore a 2.840,51 euro fino a 24 anni di età e non superiore a 2.840,51 euro se l'età è maggiore di 24). Non si calcola la cassa di abitazione.

Pensioni e previdenza

Nel complesso, un documento anche un "Bee minorenna" non superiore a 3.000 euro. In queste condizioni spetta un assegno mensile di 150 euro mensili in caso di unico figlio, di 300 euro se con due figli e di 500 euro se con altri figli, tra i quali il figlio disabile. Questo assegno non è soggetto a imposte ed è cumulabile con il reddito di cittadinanza. Le richieste delle donne interessate, da presentarsi all'Irpef entro il 31 marzo, valgono sia per l'intero anno 2021 (quindi con la liquidazione degli arretrati) sia per tutto il 2022 in corso, per un complessivo minimo di 3.600 euro. Per il 2023 si osserverà la scadenza del 31 gennaio. L'impostazione della legge prende in esame una componente sociale di previdenza generata dalle donne, per cui la stessa legge ha destinato espressamente il nuovo beneficio alle "madri". In confronto sono di numero esigue, ma con identiche condizioni di disagio, i "padri" single e conviventi con figlio disabile. Solo un decreto attuativo del 12 ottobre 2021 - e a seguire l'Inps con la circolare n. 39/2022 - superano le distinzioni di genere e illustrano l'assegno in favore della persona "genitore" unico presente.

# L' acqua resta inaccessibile per una persona su quattro

CINZIA ARENA

L' acqua potabile è un bene a disposizione del 74% della popolazione mondiale ma ci sono ancora profonde diseguaglianze da colmare. Oggi è la trentesima giornata mondiale dell' Acqua, ricorrenza istituita nel 1992 come risultato della conferenza di Rio, e un rapporto di Onu e Unesco sottolinea come si faccia ancora troppo poco per renderla accessibile e sicura per tutti. I 13 miliardi di dollari all' anno di aiuti pubblici sono dieci volte inferiori alle risorse necessarie. In sofferenza soprattutto l' Africa subsahariana dove 400 milioni di persone non hanno accesso ai servizi idrici essenziali. Un appello a fare dell' oro blu «un simbolo di condivisione, di dialogo costruttivo e responsabile a favore di una pace duratura» è arrivato da papa Francesco che ha inviato un messaggio al Forum mondiale sull' Acqua che si è aperto ieri a Dakar in Senegal. «L' acqua non può essere semplicemente un bene privato che genera profitti mercantili e soggetto alle leggi del mercato» ha sottolineato papa Francesco ricordando come la sua sicurezza sia «minacciata da inquinamento, conflitti, cambiamento climatico e abuso delle risorse naturali». Dall' emergenza mondiale a quella italiana con consumi elevati e investimenti ridotti. Il nostro non è un paese che preserva le sue risorse idriche, quest' anno messe a dura prova da una siccità che ha portato gli invasi a livelli minimi. Il nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del servizio idrico integrato

realizzata dalla Fondazione **Utilitalis** in collaborazione con l' Istat e la Cassa depositi e prestiti, certifica un consumo medio di 220 litri di acqua al giorno (con picchi di 236 nelle città), quasi il doppio della media europea che è di 125 litri. Colpa degli sprechi ma soprattutto di una rete idrica inadeguata che avrebbe bisogno di interventi consistenti. Nei capoluoghi di provincia in media va perso il 36,2% dell' acqua immessa in rete (dato comunque in leggero miglioramento negli ultimi anni) tanto che in 11 città del Mezzogiorno è stato necessario adottare misure di razionamento della distribuzione. Gli investimenti realizzati negli ultimi cinque anni sono passati da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), un livello ancora lontano dalla media europea che è di 100 euro. Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese con il Sud che si trova in una condizione di arretratezza. C' è ancora molta strada da fare, insomma, e in questa direzione è essenziale il contributo che arriverà dal Pnrr che destina 3,5 miliardi alle aziende del servizio idrico integrato per 75 progetti di manutenzione straordinaria. Obiettivo colmare il divario infrastrutturale del Sud e rendere le reti più resilienti agli effetti della crisi climatica. Ancora molta strada da fare sul fronte della consapevolezza: gli italiani diffidano dell' acqua del rubinetto (il 28% non la beve con punte del 60% in Sicilia) e consumano grandi quantità di minerale. RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895174.pdf>

10 MF

Martedì 22 Marzo 2022

Con l'edizione Italiana de THE WALL STREET JOURNAL.

MERCATI

DOW JONES © 2022 DOW JONES &amp; CO. INC. ALL RIGHTS RESERVED

NUOVA SCOPERTA IN JV CON SONATRACH, MENTRE SI PREPARA LO START-UP DI BERKINE SUD

# Eni rilancia sul gas algerino

Il gruppo recupera in borsa (+2,9%)  
Prime stime sulla tasa extraprofitti  
Esclusi impatti sulla dividend policy

DI ANGELA ZOPPO

**L'**Algeria si conferma uno dei mercati strategici per il graduale distacco dal gas di Mosca. Qui Eni sta per avviare il giacimento di Berkine Sud, con start-up previsto entro fine anno, e sempre qui ha appena annunciato una scoperta nella concessione Zemlet el Arbi, nel bacino di

Attualmente, Eni produce in Algeria circa 95mila barili di olio equivalente al giorno, ed è la più importante compagnia estera attiva nel Paese.

Intanto ieri, il gruppo ha annunciato un accordo con Air Liquide per la decarbonizzazione dei settori industriali hard-to-abate, nell'area mediterranea dell'Europa. Tra queste, c'è la Ccs, per la cattura e lo stoccaggio permanente della CO<sub>2</sub>. Eni e Air Liquide



Berkine Nord. La concessione è operata in joint venture con i padroni di casa di Sonatrach (51%). Le stime preliminari ammontano a circa 140 milioni di barili. Nei test il primo pozzo (Hdle-1) ha erogato al giorno 7mila barili di olio e 140mila metri cubi di gas associato, aprendo la campagna esplorativa che prevede la perforazione di cinque pozzi. Il secondo pozzo, Hdle-2, sarà perforato da aprile 2022 per testare il potenziale aggiuntivo della struttura, che si estende nella concessione adiacente di Sif Fatima 2, ugualmente operata da Eni e Sonatrach, ma con quote paritetiche. I due gruppi avvieranno le analisi per accelerare la fase di produzione, secondo il classico modello Eni del cosiddetto fast-track, con avvio tra giugno e settembre di quest'anno.

de cominceranno con l'identificare i bacini di industrie hard-to-abate e definiranno un programma di Ccs su larga scala. Air Liquide metterà a fattor comune la tecnologia proprietaria Cryocap, in grado di catturare fino al 95% delle emissioni industriali di CO<sub>2</sub>. Eni, che ha già esperienza di sfruttamento e gestione di giacimenti di gas, individuerà i siti di stoccaggio permanente più adatti nel Mar Mediterraneo. «Contribuendo a ridurre le emissioni dai settori hard-to-abate», spiega Luigi Ciarrocchi, responsabile Ccus, Forestry and Agro-Feedstock di Eni, «spuntiamo a promuovere un processo di sostenibilità, favorendo la continuità di attività industriali, ad esempio nel settore del ce-

## Martingale Risk lavora alla class action su Saipem

di Angelica Romani

**S**i apre una settimana decisiva per il futuro di Saipem. Venerdì 25, il gruppo presenterà al mercato il piano di rilancio e la manovra finanziaria di sostegno con l'approvazione dei soci Eni e Cdp, insieme al bilancio 2021, che dovrebbe chiudersi con una perdita intorno ai 900 milioni di euro.

Ma intanto, c'è già chi pensa a chiamare a raccolta i piccoli risparmiatori, danneggiati dal calo del titolo in Borsa nelle gestioni precedenti a quella dell'attuale ad, Francesco Caio. A muoversi è Martingale Risk, società di contestazione legale fondata e guidata da Marco



Fabio Delzio. «Ora, ogni investitore che ha registrato perdite illegittime a seguito dell'acquisto di azioni Saipem può agire per ottenere un risarcimento del danno», ha dichiarato Delzio. «Martingale Risk offre agli investitori la possibilità di ottenere giustizia, organizzando un'importante azione legale collettiva. Lo scopo è quello di ottenere il ristoro delle perdite dovute alle irregolarità nei bilanci 2015-2016 e all'aumento di capitale del 2016». La società, aggiunge Delzio, «si è attivata anche con azioni di contestazione nei confronti delle banche intermediarie italiane, che hanno venduto titoli Saipem». (riproduzione riservata)

## La holding del Peugeot ha 1,8 miliardi da investire

di Francesco Bertolino

**L**a famiglia Peugeot ha oltre 1,8 miliardi da investire. Il dato emerge dal bilancio annuale di Peugeot Invest, holding quotata che detiene fra l'altro il 7,2% di Stellantis (contro il 14,4% di Exor). In base agli accordi di fusione fra Fiat-Chrysler e Psa, la holding ha diritto di salire fino al 8,7% acquistando azioni sul mercato o dalle eventuali vendite di altri due soci rilevanti, Bpifrance e Dongfeng. Mentre la banca pubblica francese non pare avere fretta né intenzione di scendere nel capitale, la casa cinese è effettivamente passata dal 5,6% al 3,3% di Stellantis nel giro di poco più di un anno. Sinora, però, i Peugeot non hanno approfittato delle cessioni per arrotondare la partecipazione nel costruttore, facoltà comunque esercitabile per altri sei anni. In po-

chi dubitano che presto o tardi se ne avvarranno. L'investimento in Stellantis è del resto fra i più redditizi per Peugeot Invest e rappresenta circa il 42% dei suoi 7 miliardi di patrimonio. Nel corso del 2021 la holding ha ricevuto dividendi per 140 milioni contro 23 del 2020, in gran parte frutto degli stacchi di Stellantis. La casa guidata da Carlos Tavares aumenterà il contributo nel 2022: il cda ha proposto un dividendo di 1,06 euro per azione che per i Peugeot si tradurrà in un incasso di circa 240 milioni. Nel corso della presentazione del piano strategico al 2030, inoltre, l'ad Tavares ha promesso al mercato la distribuzione del 25/30% degli utili sotto forma di dividendi e buyback fino al 2025. Ciononostante, Peugeot Invest tratta in borsa con uno sconto del 47% rispetto al valore del patrimonio netto, superiore al 40% di Exor. (riproduzione riservata)

mento e dell'acciaio, fondamentali per l'economia italiana». Ma a tenere banco è la questione della tassa sugli extra-profitti delle imprese energetiche, introdotta dal governo venerdì scorso come contributo straordinario contro il caro-bollette, proprio mentre l'ad Claudio Descalzi presentava il nuovo piano industriale 2022-2025. «È presto per definire e fornire importi precisi, tuttavia le nostre stime preliminari più elevate indicano

un ammontare pari a qualche centinaio di milioni di euro», spiegano da Eni, «Escludiamo in ogni caso qualsiasi impatto sulla nostra politica di remunerazione appena annunciata». La misura continua a far discutere. Secondo Dario Stevanato, avvocato e ordinario di diritto tributario all'Università di Trieste, è anticostituzionale, «ingiusta, inutile e dannosa». Lo riporta l'Istituto Bruno Leoni. «L'imposta introdotta non è sul reddito

né un'imposta per cui è prevista la rivalsa; al contempo, appare non solo inerente all'attività di impresa, ma addirittura strettamente inerente alla produzione del valore aggiunto tassabile e, di riflesso, del reddito di impresa», osserva Stevanato. «Anche sotto questo profilo, appare in contrasto con gli art. 3 e 53 della Costituzione». Il titolo, intanto, ha recuperato il 3,7% dopo il calo di venerdì scorso, a 13,2 euro. (riproduzione riservata)

Aumenta nella Penisola il ricorso alla finanza sostenibile. Tra il 2014 e il 2022 sono stati emessi quattro hydrobond

## Investimenti nel settore idrico cresciuti del 22%

DI ANDREA PIRA

**N**egli ultimi cinque anni il valore degli investimenti nel settore idrico nazionale è salito del 22%. Merito anche del passaggio sotto l'Autorità per l'energia delle competenze di regolazione controllo. Da 40 euro pro capite nel 2017 si è passati a 49 euro per abitante, con un balzo del 47% sui numeri di dieci anni fa. Risorse destinate per circa un terzo al contenimento delle perdite idriche. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante nel Centro Italia, a 52 eu-

ro nel Nord-Ovest, a 48 euro nel Nord-Est. Al Sud la cifra si ferma invece a 35 euro, come emerge dall'ultimo Blue Book della Fondazione Utilitalis, in collaborazione con Cassa depositi e prestiti, Istat e Utilitalia presieduta da Michaela Castelli. Il sistema potrà ora contare su 4,4 miliardi di investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui 3,5 miliardi per il servizio idrico inte-

Michaela Castelli  
Utilitalia

grato. Al momento sono stati finanziati già 75 progetti di manutenzione e completamento delle infrastrutture, per circa 2 miliardi, e assegnati 300 milioni contro le perdite di rete e la digitalizzazione nel Mezzogiorno. Altro canale di finanziamento, come emerge dal capitolo curato da Cdp, è quello della finanza sostenibile. Nel 2021 i prestiti con finalità verdi hanno raggiunto quota 13 miliardi di eu-

ro e il controvalore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi, in crescita di sette volte sul 2017. Aumenta anche la presenza di imprese più piccole. Lo scorso anno sono stati emessi 14 minibond classificati come green social e Sdg linked per un controvalore di 78 milioni di euro. Per il solo comparto idrico, invece, tra il 2014 e il 2022 sono state collocate quattro emissioni di hydrobond. «I margini per migliorare la diffusione della finanza sostenibile sono ampi», sottolinea il rapporto, benché ci si scontri ancora con i ritardi di alcune realtà nell'adozione di pratiche di rendicontazione della sostenibilità. (riproduzione riservata)

**Aumenta nella Penisola il ricorso alla finanza sostenibile. Tra il 2014 e il 2022 sono stati emessi quattro hydrobond**

## **Investimenti nel settore idrico cresciuti del 22%**

ANDREA PIRA

Negli ultimi cinque anni il valore degli investimenti nel settore idrico nazionale è salito del 22%. Merito anche del passaggio sotto l' Autorità per l' energia delle competenze di regolazione controllo. Da 40 euro pro capite nel 2017 si è passati a 49 euro per abitante, con un balzo del 47% sui numeri di dieci anni fa. Risorse destinate per circa un terzo al contenimento delle perdite idriche. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l' anno per abitante nel Centro Italia, a 52 euro nel Nord-Ovest, a 48 euro nel Nord-Est. Al Sud la cifra si ferma invece a 35 euro, come emerge dall' ultimo **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis**, in collaborazione con Cassa depositi e prestiti, Istat e **Utilitalia** presieduta da Michaela Castelli. Il sistema potrà ora contare su 4,4 miliardi di investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui 3,5 miliardi per il servizio idrico integrato. Al momento sono

stati finanziati già 75 progetti di manutenzione e completamento delle infrastrutture, per circa 2 miliardi, e assegnati 300 milioni contro le perdite di rete e la digitalizzazione nel Mezzogiorno. Altro canale di finanziamento, come emerge dal capitolo curato da Cdp, è quello della finanza sostenibile. Nel 2021 i prestiti con finalità verdi hanno raggiunto quota 13 miliardi di euro e il controvalore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi, in crescita di sette volte sul 2017. Aumenta anche la presenza di imprese più piccole. Lo scorso anno sono stati emessi 14 minibond classificati come green social e Sdg linked per un controvalore di 78 milioni di euro. Per il solo comparto idrico, invece, tra il 2014 e il 2022 sono state collocate quattro emissioni di hydrobond. «I margini per migliorare la diffusione della finanza sostenibile sono ampi», sottolinea il rapporto, benché ci si scontri ancora con i ritardi di alcune realtà nell' adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità. (riproduzione riservata)

# STAFFETTA ACQUA

## QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)

 Copyright © RIP Srl  
 Politiche

lunedì 21 marzo 2022

### Lo stato del settore idrico in Italia

*I dati del Blue Book realizzato dalla fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Istat*



Aumentano gli investimenti realizzati nel settore idrico, ma l'Italia è ancora lontana dalla media europea. Le potenzialità di crescita del paese sono frenate da elevati livelli di frammentazione gestionale e dalla forte presenza di gestioni comunali in economia, che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, e che ogni anno in media investono solo la modica cifra di 8 euro per abitante.

È quanto emerge dal nuovo Blue Book realizzato dalla Fondazione Utilitatis, in collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Istat, i cui dati sono stati presentati questa mattina nel corso di un webinar, insieme a Utilitalia. Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, il direttore della Fondazione Utilitatis, **Francesca Mazzarella**, ha presentato le principali evidenze della monografia

completa dei dati del Servizio idrico integrato.

Secondo i dati elaborati da Eurostat sul rapporto tra la domanda di acqua e la disponibilità della risorsa, l'Italia rappresenta un paese a stress idrico medio. Il consumo di acqua nel nostro paese è molto più elevato rispetto alla media europea e a quanto rilevato negli altri Stati membri, e si attesta intorno ai 215 litri per abitante l'anno. Secondo l'ultimo censimento Istat sui Comuni capoluogo e le Città metropolitane, lo stesso dato, per il 2020, ammonterebbe a 236 litri pro capite. La gestione ottimale della risorsa idrica è un obiettivo imprescindibile su cui puntare, soprattutto alla luce degli impatti del cambiamento climatico, che altera distribuzione e frequenza delle precipitazioni.

Guardando al consumo d'acqua totale, in Italia l'uso della risorsa idrica a scopi civili non è che una piccola porzione, circa il 20%, mentre la quota più corposa, il 50%, è rappresentata dai consumi d'acqua per usi agricoli. Il settore idrico presenta un valore di produzione di 8 miliardi di euro, pari allo 0,5% del Pil, e conta 28.000 addetti, ossia lo 0,5% del totale degli occupati nel settore industriale. È quindi un comparto rilevante, che ha effetti sia sull'economia che sul tessuto sociale. Caratteristica peculiare del settore è però l'**elevata frammentazione**, sotto molti punti di vista, incluso quello gestionale. Negli anni si è assistito a un crescente consolidamento, grazie all'aumento delle aggregazioni, ma la fetta più rilevante delle aziende operative nel servizio idrico è ancora rappresentata da imprese di piccole dimensioni che fatturano meno di 10 milioni di euro (53%). La concentrazione di aziende di grandi dimensioni, con un fatturato superiore ai 10 milioni, si limita al 7%.

La frammentazione è ben visibile anche dal punto di vista dell'**organizzazione industriale** del settore. In molte aree del paese non si sono ancora consolidati gli Ambiti territoriali ottimali e permangono le gestioni in salvaguardia e quelle in economia. La frammentazione della governance è evidente soprattutto nel Sud del paese, ma non mancano casi di gestioni di piccole dimensioni o in economia anche in aree del Nord, come la Valle d'Aosta, la Liguria e parte della Lombardia. Questo tipo di organizzazione ha un forte impatto sugli investimenti portati avanti sui territori. Mentre gli investimenti delle gestioni di piccole dimensioni, in media, sono pari a circa 8 € per abitante, i gestori industriali investono somme pari 49,3 €/ab. Si tratta di una differenza netta.

Il valore degli investimenti realizzati dai gestori industriali, peraltro, ha vissuto una forte crescita a partire dal 2012, con l'avvento della regolazione Arera, e un ulteriore salto in avanti a partire dal 2017, anno in cui è stata introdotta la regolazione della qualità tecnica. Malgrado la forte crescita degli investimenti nel settore idrico, avvenuta anche su impulso di Arera, l'Italia è ancora ben lontana dalla media dei paesi più avanzati a livello europeo, dove gli investimenti ammontano a 100 €/ab.

Un altro tratto distintivo del settore è la forte **differenziazione geografica**: la stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020/2021 è pari a 65 €/ab/anno per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52€/ab/anno) e dal Nord- Est (48€/ab/anno). Per il Mezzogiorno, la stima si

## Lo stato del settore idrico in Italia

I dati del **Blue Book** realizzato dalla fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Istat Aumentano gli investimenti realizzati nel settore idrico, ma l'Italia è ancora lontana dalla media europea. Le potenzialità di crescita del paese sono frenate da elevati livelli di frammentazione gestionale e dalla forte presenza di gestioni comunali in economia, che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, e che ogni anno in media investono solo la modica cifra di 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** realizzato dalla Fondazione **Utilitatis**, in collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Istat, i cui dati sono stati presentati questa mattina nel corso di un webinar, insieme a **Utilitalia**. Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, il direttore della Fondazione **Utilitatis**, Francesca Mazzarella, ha presentato le principali evidenze della monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato. Secondo i dati elaborati da Eurostat sul rapporto tra la domanda di acqua e la disponibilità della risorsa, l'Italia rappresenta un paese a stress idrico medio. Il consumo di acqua nel nostro paese è molto più elevato rispetto alla media europea e a quanto rilevato negli altri Stati membri, e si attesta intorno ai 215 litri per abitante l'anno. Secondo l'ultimo censimento Istat sui Comuni capoluogo e le Città metropolitane, lo stesso dato, per il 2020, ammonterebbe a 236 litri pro capite. La gestione ottimale della risorsa idrica è un obiettivo imprescindibile su cui puntare, soprattutto alla luce degli impatti del cambiamento climatico, che altera distribuzione e frequenza delle precipitazioni. Guardando al consumo d'acqua totale, in Italia

l'uso della risorsa idrica a scopi civili non è che una piccola porzione, circa il 20%, mentre la quota più corposa, il 50%, è rappresentata dai consumi d'acqua per usi agricoli. Il settore idrico presenta un valore di produzione di 8 miliardi di euro, pari allo 0,5% del Pil, e conta 28.000 addetti, ossia lo 0,5% del totale degli occupati nel settore industriale. È quindi un comparto rilevante, che ha effetti sia sull'economia che sul tessuto sociale. Caratteristica peculiare del settore è però l'elevata frammentazione, sotto molti punti di vista, incluso quello gestionale. Negli anni si è assistito a un crescente consolidamento, grazie all'aumento delle aggregazioni, ma la fetta più rilevante delle aziende operative nel servizio idrico è ancora rappresentata da imprese di piccole dimensioni che fatturano meno di 10 milioni di euro (53%). La concentrazione di aziende di grandi dimensioni, con un fatturato superiore ai 10 milioni, si limita al 7%. La frammentazione è ben visibile anche dal punto di vista dell'organizzazione industriale del settore. In molte aree del paese non si sono ancora consolidati gli Ambiti territoriali ottimali e permangono le gestioni in salvaguardia e quelle in economia. La frammentazione della governance è evidente soprattutto nel Sud del paese, ma non mancano casi di gestioni di piccole dimensioni o in economia anche in aree del Nord, come la Valle d'Aosta, la Liguria e parte della Lombardia. Questo tipo di organizzazione ha un forte impatto sugli investimenti portati avanti sui territori. Mentre gli investimenti delle gestioni di piccole dimensioni, in media, sono pari a circa 8 per abitante, i gestori industriali investono somme

pari 49,3 /ab. Si tratta di una differenza netta. Il valore degli investimenti realizzati dai gestori industriali, peraltro, ha vissuto una forte crescita a partire dal 2012, con l'avvento della regolazione Arera, e un ulteriore salto in avanti a partire dal 2017, anno in cui è stata introdotta la regolazione della qualità tecnica. Malgrado la forte crescita degli investimenti nel settore idrico, avvenuta anche su impulso di Arera, l'Italia è ancora ben lontana dalla media dei paesi più avanzati a livello europeo, dove gli investimenti ammontano a 100 /ab. Un altro tratto distintivo del settore è la forte differenziazione geografica : la stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020/2021 è pari a 65 /ab/anno per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52/ab/anno) e dal Nord- Est (48/ab/anno). Per il Mezzogiorno, la stima si abbassa a 35 euro l'anno per abitante. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle infrastrutture idriche, in queste aree del paese, sono quindi probabilmente insufficienti. Un'ulteriore conferma arriva dai dati relativi alla qualità del servizio, valutata in base agli indicatori fissati da Arera. Guardando i tre più significativi, connessi a perdite idriche, allagamento da fognatura e superamento dei limiti dei parametri inquinanti, emerge come il Sud presenti valori peggiori rispetto alle altre aree del paese. Malgrado tutti e tre gli indicatori stiano sperimentando un trend positivo sull'intero territorio nazionale, continuano quindi a permanere forti differenze territoriali. La causa va probabilmente rintracciata nello scarso numero di investimenti e negli elevati livelli di frammentazione gestionale del Sud. La concentrazione della maggior parte delle procedure di infrazione europea per la depurazione nelle regioni meridionali ne è la riprova. Il **Blue Book**, infine, mette in evidenza

le potenzialità di crescita e progresso offerte da Next Generation Eu. L'Italia ha dato grande importanza alla risorsa idrica nella ripartizione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, affidandole circa il 2% delle risorse dell'intero Pnrr. Il paese emerge anche a livello europeo per quantità di investimenti destinati al comparto ha concluso Mazzarella superando di netto la Spagna, che presenta uno stress idrico superiore a quello italiano ed è parimenti interessata dall'impetuoso abbattersi della crisi climatica nel Mediterraneo. Nel corso dell'intervento, aperti con i saluti istituzionali e i ringraziamenti del presidente della Fondazione **Utilitalis**, Stefano Pareglio , sono intervenuti anche Andrea Guerrini , componente del collegio Arera, Simona Camerano , responsabile Scenari economici e strategie settoriali di Cdp, e Sandro Cruciani , direttore Statistiche ambientali di Istat. Guerrini si è soffermato sul tema della disparità territoriale e sui limiti della governance nel Sud Italia. Si tratta di un problema che Arera propone di risolvere attraverso una riforma organica del servizio idrico integrato, rivolta in particolare al Mezzogiorno, che preveda dei termini precisi per l'affidamento del servizio. Qualora gli Enti di governo d'ambito non affidino il Sii entro i termini prefissati, le Regioni potrebbero procedere all'esercizio di poteri sostitutivi rafforzati, prevedendo l'affidamento del servizio a una società a controllo pubblico, supportata a livello tecnico anche da soggetti industriali. La gestione del servizio in capo alla società pubblica dovrebbe durare per un periodo consistente, ad esempio di quattro anni, per dare certezza agli utenti e assicurare ai territori la possibilità di intercettare le risorse del Pnrr (v. Staffetta Acqua 20/01). Simona Camerano è intervenuta sul ruolo

della finanza sostenibile, strumento prezioso in grado di contribuire alla crescita del comparto. A sostegno dei fabbisogni del settore, la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio, ha dichiarato. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017. Numeri che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico. Ci sono tutti i presupposti perché il settore venga preso in altissima considerazione dagli investitori, ma per dispiegare il potenziale del comparto ha concluso è necessario che gli operatori si impegnino per trasformare la sostenibilità in un elemento centrale della loro attività. Sandro Cruciani ha infine presentato alcune anticipazioni relative ai dati del censimento delle risorse idriche per il 2020, attualmente in corso di verifica e tarati su 109 Comuni capoluogo. In termini di distribuzione stiamo parlando di circa 2,4 miliardi di metri cubi di acqua all'anno, 370 litri per abitante al giorno, quindi volumi significativi, ma sicuramente in riduzione rispetto al 2018, del 4% per gli immessi e di 1,6% per gli erogati, ha spiegato. È probabile che i livelli di erogazione e consumo siano stati influenzati dalla pandemia, che in molte aree del paese ha comportato una riduzione dei flussi turistici e un conseguente calo del numero di utenti serviti. Passando al tema delle perdite, continuiamo a parlare di volumi enormi, anche se in leggera riduzione, ha proseguito nei 109 Comuni capoluogo il 36,2% dell'acqua

immessa in rete si perde nei vari snodi delle infrastrutture idriche. Dal punto di vista quantitativo si parla di valori enormi: quasi 1 miliardo di metri cubi all'anno, e in termini giornalieri circa 2,5 milioni di metri cubi. Queste perdite sembrano in leggera riduzione, di circa un punto percentuale rispetto al 2018, ma ci aspettiamo che i dati sugli investimenti ci aiutino ad accelerare questa dinamica, ha chiosato. L'ultimo dato riportato da Cruciani riguarda invece le opinioni dei cittadini. Tenzialmente il servizio idrico integrato incontra un buon livello di soddisfazione: le famiglie italiane molto o abbastanza soddisfatte del servizio ammontano all'86% del totale. Il dato, però, conferma forti differenze a livello territoriale. Al nord le famiglie soddisfatte ammontano al 92%, contro l'82% del Sud. Per le isole, il dato scende al di sotto del 70%. Altro dato significativo ha concluso Cruciani riguarda le difficoltà riscontrate da molte famiglie nella lettura della bolletta idrica: quasi due terzi di esse incontrano infatti difficoltà nel comprendere le bollette, percentuale ancora più alta nel Mezzogiorno. Le conclusioni dell'evento sono state affidate al presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, che ha ribadito l'esigenza di procedere ad una riforma strutturale per migliorare la governance del comparto. Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha preso parte al webinar con un videomessaggio, nel corso del quale ha ricostruito i principali interventi messi in campo dal governo per migliorare la gestione della risorsa idrica, dalle riforme del Pnrr all'impiego delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895191.pdf>


**ACQUA**

www.quotidianoenergia.it 21 marzo 2022

### “Lavorare per l'efficientamento del sistema idrico”

**Il ministro Giovannini alla presentazione del Blue Book Utilitatis: “Apriremo un tavolo con le Regioni”. Castelli (Utilitalia): “Servono riforme strutturali”. Guerrini (Arera): “Governance al Sud tema centrale”**

“Nei prossimi mesi dovremo lavorare alle riforme previste dal Pnrr e all'efficientamento complessivo del sistema idrico. Su questo apriremo un tavolo con le Regioni”. È quanto illustrato oggi da Enrico Giovannini, ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, intervenuto con un videomessaggio nel corso della presentazione del Blue Book di Fondazione Utilitatis.

Il ministro ha sottolineato le “disuguaglianze tra Nord e Sud, tra centri urbani e non”, in termini di sicurezza idrica. Un tema studiato da un'apposita commissione istituita presso il Mims lo scorso anno, che ha reso “evidente” come “alcune aree del Paese siano particolarmente a rischio” alla luce della crisi climatica, in particolare “quelle dove si è investito meno e dove c'è un problema serio su qualità degli acquedotti e gestione delle risorse idriche”. Dunque, conclude Giovannini, “serve maggiore efficacia ed efficienza del sistema di governance” dell'acqua.

Un aspetto, quest'ultimo, evidenziato nel webinar di oggi anche da Andrea Guerrini di Arera: “Il tema centrale è la governance al Sud”. L'Autorità, in particolare, ha già segnalato in passato “la necessità di una riforma organica del servizio idrico” nel Meridione, “prevedendo termini per l'affidamento del servizio oltre i quali ci sia l'esercizio di poteri sostitutivi”. Il rischio è di non ottenere molti dei finanziamenti per l'idrico, come avvenuto, ha spiegato Guerrini, con il bando Resc2 Eu.

La necessità di “riforme strutturali”, così come di dati e informazioni sempre aggiornate sul settore, è stata sottoli-

neata anche da Michaela Castelli, Presidente Utilitalia: “Il Pnrr rappresenta una grande occasione, l'impegno messo in campo in questi mesi dal Governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud e, dall'altro lato, a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziategli vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud”.

Tra relatori del webinar anche Simona Camerano, responsabile scenari economici e strategie settoriali di Cassa Depositi e Prestiti, che ha approfondito il ruolo dell'acqua nell'ambito della “finanza green”. Oggi “ci sono tutti presupposti affinché l'idrico abbia grande attenzione da parte degli investitori, anche se sono ancora poche le occasioni concrete che si realizzano. Occorre fare della sostenibilità un elemento insito della cultura aziendale”.

I dati del Blue Book, realizzato in collaborazione con Cdp e Istat, oltreché con il supporto di Utilitalia, sono stati illustrati durante il webinar da Francesca Mazzarella, direttrice della Fondazione Utilitatis.

Nel biennio 2020-2021, in particolare, la media degli investimenti nel settore idrico è stata di 49 euro per abitante, rispetto ai 40 € del 2017. Le gestioni industriali del Centro hanno raggiunto 65 €, seguite da quelle di Nord-Ovest (52



€) e Nord-Est (48 €). La media scende a 35 € nel Sud e a 8 € per abitante se si considerano solo le gestioni locali “in economia”, a cui fanno capo 8 milioni di utenti. La media europea di investimenti idrici, infine, è di 100 €/ab.

“Grazie anche all'impulso positivo della Regolazione, il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti”, commenta Stefano Pareglio, presidente Fondazione Utilitatis. “C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati ma la presenza di operatori industriali, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione” di Arera contribuiranno a invertire la rotta.

Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene “assai elevato”, segnala il Blue Book, a 236 litri per abitante al giorno in Comuni capoluogo e Città metropolitane (dato Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Eurostat). Bisogna comunque considerare fenomeni come “la pandemia e i flussi turistici”, secondo Sandro Cruciani, direttore statistiche ambientali Istat. Sulle perdite, invece, il 36,2% dell'acqua messa in rete si spreca, considerando solo i 109 Comuni capoluogo. Il dato, comunque, “sembra in leggera riduzione: sul 2018, sperando si possa accelerare”, ha aggiunto Cruciani.



## Hai sete di notizie?

Iscriviti alla nostra newsletter

Le notizie dal mondo dell'acqua di Quotidiano Energia

Iscriviti

Oppure scrivi a:

acqua@quotidianoenergia.it

ACQUA
NEWS

# Lavorare per l'efficiamento del sistema idrico

**Il ministro Giovannini alla presentazione del Blue Book Utilitatis: Apriremo un tavolo con le Regioni. Castelli (Utilitalia): Servono riforme strutturali. Guerrini (Arera): Governance al Sud tema centrale**

Nei prossimi mesi dovremo lavorare alle riforme previste dal Pnrr e all'efficiamento complessivo del sistema idrico. Su questo apriremo un tavolo con le Regioni. È quanto illustrato oggi da Enrico Giovannini, ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, intervenuto con un videomessaggio nel corso della presentazione del **Blue Book** di Fondazione **Utilitatis**. Il ministro ha sottolineato le disuguaglianze tra Nord e Sud, tra centri urbani e non, in termini di sicurezza idrica. Un tema studiato da un'apposita commissione istituita presso il Mims lo scorso anno, che ha reso evidente come alcune aree del Paese siano particolarmente a rischio alla luce della crisi climatica, in particolare quelle dove si è investito meno e dove c'è un problema serio su qualità degli acquedotti e gestione delle risorse idriche. Dunque, conclude Giovannini, serve maggiore efficacia ed efficienza del sistema di governance dell'acqua. Un aspetto, quest'ultimo, evidenziato nel webinar di oggi anche da Andrea Guerrini di Arera: Il tema centrale è la governance al Sud. L'Autorità, in particolare, ha già segnalato in passato la necessità di una riforma organica del servizio idrico nel Meridione, prevedendo termini per l'affidamento del servizio oltre i quali ci sia l'esercizio di poteri sostitutivi. Il rischio è di non ottenere molti dei finanziamenti per l'idrico, come avvenuto, ha spiegato Guerrini, con il bando React Eu. La necessità di riforme strutturali, così come di dati e informazioni sempre aggiornate sul settore, è stata

sottolineata anche da Michaela Castelli, Presidente **Utilitalia**: Il Pnrr rappresenta una grande occasione, l'impegno messo in campo in questi mesi dal Governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud e, dall'altro lato, a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziante vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud. Tra relatori del webinar anche Simona Camerano, responsabile scenari economici e strategie settoriali di Cassa Depositi e Prestiti, che ha approfondito il ruolo dell'acqua nell'ambito della finanza green. Oggi ci sono tutti presupposti affinché l'idrico abbia grande attenzione da parte degli investitori. anche se sono ancora poche le occasioni concrete che si realizzano. Occorre fare della sostenibilità un elemento insito della cultura aziendale. I dati del **Blue Book**, realizzato in collaborazione con Cdp e Istat, oltretutto con il supporto di **Utilitalia**, sono stati illustrati durante il webinar da Francesca Mazzarella, direttrice della Fondazione **Utilitatis**. Nel biennio 2020-2021, in particolare, la media degli investimenti nel settore idrico è stata di 49 euro per abitante, rispetto ai 40 del 2017. Le gestioni industriali del Centro hanno raggiunto 65 , seguite da quelle di Nord-Ovest (52 ) e

Nord-Est (48 ). La media scende a 35 nel Sud e a 8 per abitante se si considerano solo le gestioni locali in economia, a cui fanno capo 8 milioni di utenti. La media europea di investimenti idrici, infine, è di 100 /ab. Grazie anche all'impulso positivo della Regolazione, il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti, commenta Stefano Pareglio, presidente Fondazione **Utilitatis**. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati ma la presenza di operatori industriali, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione di Arera contribuiranno a

invertire la rotta. Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, segnala il **Blue Book**, a 236 litri per abitante al giorno in Comuni capoluogo e Città metropolitane (dato Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Bisogna comunque considerare fenomeni come la pandemia e i flussi turistici, secondo Sandro Cruciani, direttore statistiche ambientali Istat. Sulle perdite, invece, il 36,2% dell'acqua messa in rete si spreca, considerando solo i 109 Comuni capoluogo. Il dato, comunque, sembra in leggera riduzione sul 2018, sperando si possa accelerare, ha aggiunto Cruciani.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://www.ilssole24ore.com/art/acqua-investimenti-crescita-ma-ancora-troppo-divario-nord-sud-AEmFejL8>☰ 🔍 **24 Radiocor** Aziende e IstituzioniIn evidenza [Ucraina: i servizi sulla guerra](#) [Ucraina: gli aiuti con Il Sole](#) [Visual e mappe di Lab24](#) [In edicola con Il Sole](#)

24+

Abbonati

I NOSTRI  
20Torna Porto  
Rubino, il festival  
di musica è anche  
un docu-filmPnrr, Frattini: "E'  
una forte  
attrattiva per le  
mafie"Il momento  
dell'esplosione del  
centro  
commerciale a Kiev

Servizio | Utility



## Acqua, investimenti in crescita ma ancora troppo divario Nord-Sud

E' quanto emerge dai principali dati del Blue Book redatto dalla Fondazione Utilitatis, in collaborazione con Utilitalia, Cdp e Istat. Ora l'occasione Pnrr

di Cheo Condina

21 marzo 2022



▲ (PHOTOERICK - stock.adobe.com)



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 5' di lettura

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus). Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". E ancora: l'86% delle famiglie italiane è molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile, anche se la spaccatura a livello geografico è evidente con il 92% del Nord contro il 70% delle Isole maggiori

È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e ISTAT, i cui principali dati sono stati presentati in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

### Gli investimenti in crescita e il ruolo di Arera

Partiamo dal tema degli investimenti. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio

## Acqua, investimenti in crescita ma ancora troppo divario Nord-Sud

E' quanto emerge dai principali dati del **Blue Book** redatto dalla Fondazione **Utilitatis**, in collaborazione con **Utilitalia**, Cdp e Istat. Ora l'occasione Pnrr Servizio Servizio Contenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Scopri di più Utility di Cheo Condina 21 marzo 2022 5' di lettura (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus). Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". E ancora: l'86% delle famiglie italiane è molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile, anche se la spaccatura a livello geografico è evidente con il 92% del Nord contro il 70% delle Isole maggiori

È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e ISTAT, i cui principali dati sono stati presentati in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali

ed energetiche. Partiamo dal tema degli investimenti. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Perché si investe? L'obiettivo prioritario è il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo dell'ammontare totale (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli

investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Altro tema chiave: Il Pnrr, che destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a

rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziante vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Di certo un tema su cui concentrare le risorse è quello relativo a fognatura e depurazione, su cui permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Un altro elemento cruciale affrontato dal **Blue Book**, in particolare nei capitoli curati da Istat, è quello della percezione del servizio: l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Il consumo pro capite di acqua potabile si attesta invece intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Infine il tema della finanza sostenibile che - nel capitolo del **Blue Book** curato da Cdp - emerge come possibile opportunità per il settore,

naturalmente eligibile in ottica Esg. A fronte di una crescita globale della finanza sostenibile in Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le emissioni di obbligazioni sostenibili sono state pari a circa 300 miliardi di euro - 7 volte il valore del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che

fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

Luogo: MilanoLingue parlate: Italiano, ingleseArgomenti: Energia, infrastrutture, assicurazioni, finanza e mercatiloading...

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.corriere.it/economia/consumi/22\\_marzo\\_21/acqua-sempre-record-consumi-italia-236-litri-abitante-giorno-e177468e-a872-11ec-9fb7-9b041ce9b963.shtml](https://www.corriere.it/economia/consumi/22_marzo_21/acqua-sempre-record-consumi-italia-236-litri-abitante-giorno-e177468e-a872-11ec-9fb7-9b041ce9b963.shtml)

FINANZA

BORSA E FONDI

RISPARMIO Petrolio: Wti +6,2% a 111,22 \$ con possibili ulteriori sanzioni contro Russia e attacco Houthi

TASSE

CONSUMI

CASA

ULTIMA ORA

LAVORO

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina

PENSIONI

IMPRESE

MOLTA

OPINIONI

EVENTI

Fausta Chiesa  
PROFESSIONISTI

EURACTIV

- Cashback
- Manovra 2021
- Casa, mutui e affitti
- Ecobonus

## Acqua, è sempre record di consumi in Italia: 236 litri per abitante al giorno

in consumi e meno investimenti. In quanto a utilizzo e gestione dell'acqua l'Italia non brilla rispetto agli altri Paesi europei. Ma la situazione - **siccità a parte** - sta migliorando. Gli italiani sono passati da 220 litri di acqua potabile usata al giorno (a testa) a 215 litri del 2018, anche se con picchi fino a 236 litri nei Comuni capoluogo e Città metropolitane. La media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Gli investimenti nel settore raggiungono i 49 euro per abitante all'anno, in crescita del 22% dal 2017. I dati emergono dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, presentati il 21 marzo alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

### Obiettivo: contenere le perdite

«Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera - si legge nella nota - dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro». L'obiettivo prioritario è il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%). Seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

## Acqua, è sempre record di consumi in Italia: 236 litri per abitante al giorno

di Fausta Chiesa 21 mar 2022

Più consumi e meno investimenti. In quanto a utilizzo e gestione dell'acqua l'Italia non brilla rispetto agli altri Paesi europei. Ma la situazione - siccità a parte - sta migliorando. Gli italiani sono passati da 220 litri di acqua potabile usata al giorno (a testa) a 215 litri del 2018, anche se con picchi fino a 236 litri nei Comuni capoluogo e Città metropolitane. La media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Gli investimenti nel settore raggiungono i 49 euro per abitante all'anno, in crescita del 22% dal 2017. I dati emergono dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, presentati il 21 marzo alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Obiettivo: contenere le perdite

«Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera - si legge nella nota - dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro». L'obiettivo prioritario è il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%). Seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

Pnrr: 4,4 miliardi per la gestione sostenibile delle risorse idriche

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. «Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini».

L'allarme

Investimenti, vince il Centro-Italia

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più

bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni «in economia», dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Sono più di otto milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

#### I progetti di manutenzione straordinaria

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti, di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato. Per raggiungere gli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. «Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziante vengano accompagnate da alcune riforme: occorre

agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud».

**Depurazione e dispersione: troppe infrazioni**  
Per ciò che riguarda fognature e depurazione, restano ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva europea (la 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane) interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite). Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%.

**La finanza sostenibile opportunità per il settore**

Nel capitolo curato da Cdp emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro,

sette volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e Sdg

linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**
[https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/giornata-mondiale-acqua/2022/03/22/news/blue\\_book\\_fondazione\\_utilitatis\\_gestione\\_settore\\_idrico-341613503/rss/](https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/giornata-mondiale-acqua/2022/03/22/news/blue_book_fondazione_utilitatis_gestione_settore_idrico-341613503/rss/)

## Il sistema idrico in Italia: gestione, costi e sprechi

Il **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** fotografa l'intero settore idrico nazionale. Il 40% dell'acqua viene sprecato per i problemi alla rete. Pochi gli investimenti: in media 49 euro per abitante (contro i 100 in Europa). I nodi da sciogliere: gap Nord-Sud e le gestioni "in economia". Ogni giorno in Italia si consumano 236 litri di acqua per abitante, contro una media europea di 125. Nelle reti vengono immessi 2,4 miliardi di metri cubi. Un consumo eccessivo d'acqua rispetto agli altri Paesi europei, dove per la manutenzione delle infrastrutture si spende di più che in Italia: 100 euro per abitante. Nel nostro Paese si scende invece a 49 euro per abitante, ma solo al Nord e al Centro, al Sud invece crollano ad appena 8 euro.

A causa delle cattive condizioni dell'infrastruttura idrica, la percentuale di perdite idriche totali è del 40% in media: vuol dire che ogni 100 litri immessi nella rete di distribuzione, 40 non arrivano ai rubinetti delle case. Uno dei problemi da affrontare è quello della gestione delle risorse idriche anche alla luce degli impatti che il cambiamento climatico ha sull'ambiente. Sono alcuni dati del report **Blue Book** della Fondazione Utilitatis, in collaborazione con Istat e la Cassa depositi e prestiti.

I nodi da sciogliere Il gap Nord-Sud. Le grandi differenze tra le macro aree del Paese riguardano sia la manutenzione della rete

idrica sia quello della gestione delle infrastrutture. Soprattutto al Sud, l'intero servizio idrico è gestito direttamente dalle amministrazioni locali. Le condizioni del servizio idrico. Sempre nel Mezzogiorno è maggiore la quota di famiglie che non si reputano soddisfatte dal servizio. I valori più alti di percezione negativa si registrano in Sicilia (48,3%); Abruzzo (45,1%) e Sardegna. Gli sprechi. Il 40% di metri cubi di acqua che vengono messi in rete vengono dispersi a causa delle condizioni in cui versano tubature e impianti. Vecchi. Sullo sfondo, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che destina alla Tutela del territorio e della Risorsa Idrica 4,4 miliardi di investimenti. Obiettivo: garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile dell'acqua. I dati del **Blue Book** Solo il 57% della popolazione è servita da un gestore unico del servizio pubblico idrico: le aree geografiche in cui l'unicità di gestione è stata raggiunta sono il Centro Italia (90%); seguito dal Nord Ovest (55%) e dal Sud (52%).

Sono 8,3 milioni le persone per le quali, almeno uno dei servizi idrici - acquedotti, impianti di depurazione, fognature - è gestito direttamente dai Comuni. Il 77% vive nel Sud Italia. Anche se anche in Valle D'Aosta, in alcune zone della Liguria e della Lombardia il processo di subentro del gestore industriale deve essere ultimato.

Si passa dai 49 euro per abitante per gli investimenti lordi al Nord Est ai 61,5 euro al Centro, passando per il 56 euro per abitante

al Nord Ovest. Al Sud si registra appena 26 euro di investimenti per ogni abitante. Conseguenza di livelli di investimenti così bassi, le gestioni in economia soffrono di un mercato divario sulle infrastrutture e la qualità del servizio. Il 2% del totale degli investimenti previsti dal Recovery Plan sono destinati alla risorsa idrica (4,38 miliardi). Nel 2021 la spesa media per un'utenza domestica è stata in media di 333 euro l'anno con grandi differenze tra regioni: al Nord gli utenti pagano 285 euro mentre al Centro la spesa sale a 405 e al Sud a 343 euro. Dal 2014 e nei 7 anni successivi, il tasso di crescita di spesa è stato del 3% l'anno.

Nelle città italiane più popolose - Roma, Milano e Napoli - le tariffe per il servizio idrico sono inferiori alla media globale. Nel 2021 la tariffa di Milano è stata pari allo 0,7 euro per metro cubo ossia la più bassa tra quelle esaminate come campione. Roma di 1,9 euro. Le infrastrutture risultano meno efficienti nei distretti idrografici della fascia appenninica e insulare con perdite superiori al dato nazionale. Nel 2020 sono stati immessi nella rete di distribuzione 2,4 miliardi di metri cubi di acqua (370 litri per abitante al giorno). Di tutta questa acqua il 40% si disperde lungo il percorso prima di arrivare nelle case. **BLUE BOOK 2022**

## 10 ITALIA

Martedì 22 Marzo 2022 BRESCIAOGGI

**EMERGENZA SANITARIA** Il numero dei contagi aumenta in numerose Regioni, registrati oltre 39mila positivi in un giorno, 119 le nuove vittime

# Covid, ricoveri e decessi in risalita

Sebastiani: «È inopportuno eliminare alcune misure»  
Per il matematico occorre «riaprire con prudenza»  
La denuncia di Zampa: «Dall'Ucraina pochi vaccinati»

Enrica Battifoglia  
ROMA

●● Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in una impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma.

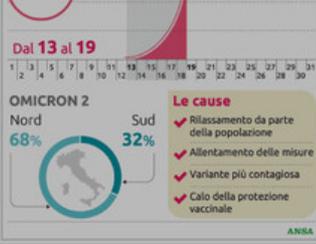
Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati che in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i tassi di copertura vaccinale da Covid di chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente - aggiunge - che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti».

Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scadenza del primo aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e a quella del primo maggio, con la fine

## ●● L'impennata in sintesi

**Covid, la risalita dei casi secondo la fondazione Gimbe**

Presto per parlare di nuova ondata



dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa ha annunciato il ritorno delle celebrazioni in piazza san Pietro dal 10 aprile, Domenica delle Palme.

I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente: un divario notevole che, come accade in ogni fine settimana, si deve al minor numero di test eseguiti:

218.216 contro i 370.466 del giorno prima, fra test molecolari e antigenici rapidi. Una flessione analoga si riscontra nel valore del tasso di positività, che in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%.

Per quanto riguarda i ricoveri, quelle nelle terapie intensive sono complessivamente 465, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono 31; nei reparti ordina-



Emergenza sanitaria Persone a Bergamo mentre fanno un tampone per il Covid

ri e ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 93 a 119 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020). Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori cri-

teri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito Covid-Trends l'indice equivalente a Rt, il Covidindex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento. A confer-

ma della crescita ci sono le analisi di Sebastiani, che indicano come negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano sia la percentuale dei positivi ai test molecolari che l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati è l'osservazione di Marinari, per il quale è davvero presto per dire che il virus stia scomparendo.

**STACCATA LA SPINA** Belluno, accolta la richiesta avanzata dal padre

## Fine vita per Samantha dopo 15 mesi di calvario

La trentenne era in stato vegetativo da oltre un anno

Michele Galvan  
BELLUNO

●● Un calvario di 15 mesi, immobile su un letto, poi la fine della sofferenza. L'interazione dei trattamenti medici, e Samantha D'Inca se n'è andata. Come avevano chiesto i genitori. Come avrebbe voluto lei stessa, aveva assicurato papà Giorgio. La 30enne bellunese in stato vegetativo da quasi 15 mesi è morta sabato mattina, attorniata dai suoi cari, in una Rsa privata alle porte di Belluno.

Anche l'ultimo consulto che la famiglia aveva chiesto in una clinica di Vipiteno aveva escluso che per Samy ci fosse la minima speranza di riportare l'orologio indietro, al 4 dicembre 2020, quando entrò in coma dopo un'infezione post-operatoria, per un intervento al femore.

La svolta nella vicenda - così simile a quella di Eluana Englaro - c'era stata lo scorso 10 novembre, quando, dopo



La trentenne Samantha D'Inca

una lunga battaglia umana e legale, Giorgio D'Inca era divenuto per decisione del Tribunale di Belluno l'amministratore di sostegno della figlia. Nomina che, quando le cose fossero precipitate, gli permetteva di autorizzare il trattamento di «fine vita», interrompendo, in accordo con i clinici, i farmaci e le terapie che tenevano «accessi» il cuore di Samantha.

E così è stato, sabato mattina, dopo un ulteriore aggravamento delle condizioni della donna. La morte è arrivata al termine di un percorso di accompagnamento al fine vita richiesto dalla famiglia e autorizzato dalla magistratura, dopo l'individuazione del collegio medico dedicato.

Samy era ricoverata nella struttura socio assistenziale «Gaggia Lante», alla periferia di Belluno, dove esiste un reparto dedicato alle persone in stato vegetativo permanente. Samy non era tecnicamente «attaccata» alle macchine; è stato seguito solo il percorso d'accompagnamento al decesso che era stato stabilito.

Papà Giorgio, che non si è mai tirato indietro per spiegare i motivi della sua battaglia - non esisteva un testamento biologico, ma la ricostruzione della volontà espressa in vita contro un eventuale accanimento terapeutico - si è chiuso nel silenzio, con la moglie e i due fratelli di Samantha.

**LA CAMPAGNA** Oggi iniziative di sensibilizzazione in tutto il mondo

## La Giornata dell'acqua per dire no agli sprechi

Il 28,5% non la beve dal rubinetto  
Investimenti contro le dispersioniChiara Muscato  
ROMA

●● Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell'acqua della rete di distribuzione si perde. Perdoni gli acquedotti e pensano le abitudini: l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua con oltre 236 litri per abitante al giorno, più di cento della media comunitaria. L'86% delle famiglie è soddisfatto del servizio, ma c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non la beve.

Si diffonde l'attenzione a non sprecare acqua. Crescono gli investimenti nella rete, che raggiungono 49 euro pro-capite, sotto la media europea di 100 euro.



Sprechi Una fontanella a Roma

Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di

depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitatis. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.

**L'ACCUSA**

## San Marino, capo di Stato denunciato per molestie

Anna De Martino  
SAN MARINO

●● Uno dei due Capitani reggenti (capi di Stato) della Repubblica di San Marino, è accusato di molestie sessuali da un'impiegata del Palazzo. La vicenda risale ai primi giorni di marzo. Il quotidiano sammarinese L'Informazione riferisce che Giacomo Simoncini, quasi 30enne, si sarebbe abbassato i pantaloni davanti all'autrice della denuncia. Simoncini, in carica con Francesco Musconi sino all'1 aprile, avrebbe convocato la donna nel suo ufficio. Una volta entrata, l'avrebbe trovato intento ad arrembiare con la cerniera rotta dei pantaloni, insistendo affinché lei se ne occupasse e denudandosi completamente.

La dipendente ha raccontato tutto a un addetto alla Reggenza e la vicenda è stata riferita al Governo. Poi la donna si è rivolta a un legale che ha informato la magistratura e ha annunciato la presentazione della denuncia dopo l'1 aprile.

## **La Giornata dell' acqua per dire no agli sprechi**

### **Il 28,5% non la beve dal rubinetto Investimenti contro le dispersioni**

Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell' acqua, che si celebra oggi, l' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell' acqua della rete di distribuzione si perde. Perdono gli acquedotti e pesano le abitudini: l' Italia è la nazione europea che consuma più acqua con oltre 236 litri per abitante al giorno, più di cento della media comunitaria. L' 86% delle famiglie è soddisfatto del servizio, ma c' è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non la beve. Si diffonde l' attenzione a non sprecare acqua. Crescono gli investimenti nella rete, che raggiungono 49 euro pro-capite, sotto la media europea di 100 euro. Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l' Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie

e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell' acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L' inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1895176.pdf>

8 ITALIA

Martedì 22 Marzo 2022 IL GIORNALE DI VICENZA

EMERGENZA SANITARIA Il numero dei contagi aumenta in numerose Regioni, registrati oltre 39mila positivi in un giorno, 119 le nuove vittime

# Covid, ricoveri e decessi in risalita

Sebastiani: «È inopportuno eliminare alcune misure»  
Per il matematico occorre «riaprire con prudenza»  
La denuncia di Zampa: «Dall'Ucraina pochi vaccinati»

Enrica Battifoglia  
ROMA

●● Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in una impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma.

Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i tassi di copertura vaccinale da Covid di chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente - aggiunge - che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti».

Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scadenza del primo aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e a quella del primo maggio, con la fine

●● L'impennata in sintesi

Covid, la risalita dei casi secondo la fondazione Gimbe

Presto per parlare di nuova ondata

MARZO +30,2%

Dal 13 al 19

1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31  
2 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30

OMICRON 2

Nord 68%

Sud 32%

Le cause

✓ Rilassamento da parte della popolazione

✓ Allentamento delle misure

✓ Variante più contagiosa

✓ Calo della protezione vaccinale

ANSA

dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa ha annunciato il ritorno delle celebrazioni in piazza san Pietro dal 10 aprile, Domenica delle Palme.

I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente: un divario notevole che, come accade in ogni fine settimana, si deve al minor numero di test eseguiti:

218.216 contro i 370.466 del giorno prima, fra test molecolari e antigenici rapidi. Una flessione analoga si riscontra nel valore del tasso di positività, che in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%.

Per quanto riguarda i ricoveri, quelle nelle terapie intensive sono complessivamente 468, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono 31; nei reparti ordina-



Emergenza sanitaria Persone a Bergamo mentre fanno un tampone per il Covid

ri e ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 93 a 119 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020). Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori cri-

teri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito Covid-Trends l'indice equivalente a Rt, il Covidindex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento. A confer-

ma della crescita ci sono le analisi di Sebastiani, che indicano come negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano sia la percentuale dei positivi ai test molecolari che l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati è l'osservazione di Marinari, per il quale è davvero presto per dire che il virus stia scomparendo.

IL RITROVAMENTO

## In un dirupo il cadavere di una donna fatto a pezzi

Andrea Cittadini  
BRESCIA

●● Il cadavere di una donna fatto a pezzi e abbandonato in un burrone lungo una strada che collega due valli e due province, la Val Camonica nel Bresciano e la Val di Scalve nel Bergamasco. Un uomo, fatta la macabra scoperta, ha avvisato i carabinieri. «L'indagine deve partire da zero», fanno sapere gli inquirenti. A oggi infatti la donna non ha un'identità. Il pm Lorenza Ghibauda ha affidato gli accertamenti alla dottoressa Cerri nei laboratori dell'Istituto di medicina legale degli Spedali civili.

Il cadavere parrebbe in uno stato di conservazione tanto buono da far ipotizzare che i resti umani siano stati congelati. Non risulterebbero recenti demone di donne scomparse tra Brescia e Bergamo, ma il delitto potrebbe essere avvenuto altrove e questo luogo scelto per occultare il cadavere. In quella strada frequentata solo da locali «la notte una persona può fare qualsiasi cosa perché non passa anima viva», racconta chi ci abita.

I carabinieri della compagnia di Breno e vigili del fuoco hanno prelevato materiale presente nella scarpata. Sarà analizzato per valutare eventuali compatibilità col caso. L'area, tra rovi e arbusti, è diventata nel tempo una sorta di discarica a cielo aperto con i residenti delle zone vicine che gettano rifiuti poi inghiottiti dalla vegetazione.

STACCATA LA SPINA Belluno, accolta la richiesta avanzata dal padre

## Fine vita per Samantha dopo 15 mesi di calvario

La trentenne era in stato vegetativo da oltre un anno

Michele Galvan  
BELLUNO

●● Un calvario di 15 mesi, immobile su un letto, poi la fine della sofferenza. L'interruzione dei trattamenti medici, e Samantha D'Inca se n'è andata. Come avevano chiesto i genitori. Come avrebbe voluto lei stessa, aveva assicurato papà Giorgio. La 30enne bellunese in stato vegetativo da quasi 15 mesi è morta sabato mattina, attornita dai suoi cari, in una Rsa privata alle porte di Belluno.

Anche l'ultimo consulto che la famiglia aveva chiesto in una clinica di Vipiteno aveva escluso che per Samy ci fosse la minima speranza di riportare l'orologio indietro, al 4 dicembre 2020, quando entrò in coma dopo un'infezione post-operatoria, per un intervento al femore.

La svolta nella vicenda - così simile a quella di Eluana Englaro - c'era stata lo scorso 10 novembre, quando, dopo



La trentenne Samantha D'Inca

una lunga battaglia umana e legale, Giorgio D'Inca era divenuto per decisione del Tribunale di Belluno l'amministratore di sostegno della figlia. Nomina che, quando le cose fossero precipitate, gli permetteva di autorizzare il trattamento di «fine vita», interrompendo, in accordo con i clinici, i farmaci e le terapie che tenevano «accessi» il cuore di Samantha.

E così è stato, sabato mattina, dopo un ulteriore aggravamento delle condizioni della donna. La morte è arrivata al termine di un percorso di accompagnamento al fine vita richiesto dalla famiglia e autorizzato dalla magistratura, dopo l'individuazione del collegio medico dedicato.

Samy era ricoverata nella struttura socio assistenziale «Gaggia Lante», alla periferia di Belluno, dove esiste un reparto dedicato alle persone in stato vegetativo permanente. Samy non era tecnicamente «attaccata» alle macchine; è stato seguito solo il percorso d'accompagnamento al decesso che era stato stabilito.

Papà Giorgio, che non si è mai tirato indietro per spiegare i motivi della sua battaglia - non esisteva un testamento biologico, ma la ricostruzione della volontà espressa in vita contro un eventuale accanimento terapeutico - si è chiuso nel silenzio, con la moglie e i due fratelli di Samantha.

LA CAMPAGNA Oggi iniziative di sensibilizzazione in tutto il mondo

## La Giornata dell'acqua per dire no agli sprechi

Il 28,5% non la beve dal rubinetto  
Investimenti contro le dispersioni

Chiara Mannafo  
ROMA

●● Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell'acqua della rete di distribuzione si perde. Perdoni gli acquedotti e pensano le abitudini: l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua con oltre 236 litri per abitante al giorno, più di cento della media comunitaria. L'86% delle famiglie è soddisfatto del servizio, ma c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non la beve.

Si diffonde l'attenzione a non sprecare acqua. Crescono gli investimenti nella rete, che raggiungono 49 euro pro-capite, sotto la media europea di 100 euro.



Sprechi Una fontanella a Roma

Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di

depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitatis. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnr e altri fondi. «È una del grande priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.

L'ACCUSA

## San Marino, capo di Stato denunciato per molestie

Anna De Martino  
SAN MARINO

●● Uno dei due Capitani reggenti (capi di Stato) della Repubblica di San Marino, è accusato di molestie sessuali da un'impiegata del Palazzo. La vicenda risale ai primi giorni di marzo. Il quotidiano sammarinese L'Informazione riferisce che Giacomo Simoncini, quasi 30enne, si sarebbe abbassato i pantaloni davanti all'autrice della denuncia. Simoncini, in carica con Francesco Musoni sino all'1 aprile, avrebbe convocato la donna nel suo ufficio. Una volta entrata, l'avrebbe trovato intento ad arrembiare con la cerniera rotta dei pantaloni, insistendo affinché lei se ne occupasse e denudandosi completamente.

La dipendente ha raccontato tutto a un addetto alla Reggenza e la vicenda è stata riferita al Governo. Poi la donna si è rivolta a un legale che ha informato la magistratura e ha annunciato la presentazione della denuncia dopo l'1 aprile.

## **La Giornata dell' acqua per dire no agli sprechi**

### **Il 28,5% non la beve dal rubinetto Investimenti contro le dispersioni**

Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell' acqua, che si celebra oggi, l' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell' acqua della rete di distribuzione si perde. Perdono gli acquedotti e pesano le abitudini: l' Italia è la nazione europea che consuma più acqua con oltre 236 litri per abitante al giorno, più di cento della media comunitaria. L' 86% delle famiglie è soddisfatto del servizio, ma c' è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non la beve. Si diffonde l' attenzione a non sprecare acqua. Crescono gli investimenti nella rete, che raggiungono 49 euro pro-capite, sotto la media europea di 100 euro. Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l' Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie

e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell' acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L' inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895177.pdf>

6

### ATTUALITÀ

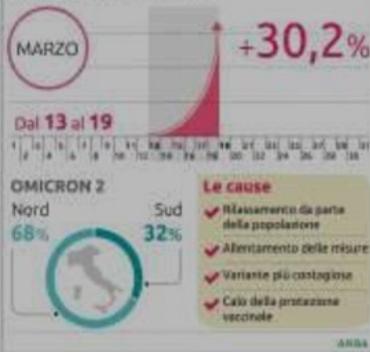
ALTO ADIGE  
Martedì 22 marzo 2022



• Persone a Bergamo mentre fanno un tampone per il Covid

#### Covid, la risalita dei casi secondo la fondazione Gimbe

Preziosi per parlare di nuova ondata



### Samantha è morta dopo oltre 14 mesi in stato vegetativo



• Samantha D'Inca' da 14 mesi in stato vegetativo irreversibile

MICHELE GALVANI

**ROMA.** Un esilario di quasi 15 mesi, immobile su un letto, poi la freddezza soffocante, l'interruzione dei trattamenti medici, e Samantha D'Inca se n'è andata. Come avevano chiesto i genitori. Come avrebbe voluto lei stessa, aveva assicurato papà Giorgio. La 30enne bellunese in stato vegetativo da quasi 15 mesi è morta sabato mattina, atterrita dalla notizia, in una casa privata alle porte di Belluno. Anche l'ultimo consulto che la famiglia aveva chiesto in una clinica di Vipiteno (Belluno) aveva escluso che per Sany e il suo marito ci fosse una minima speranza di riportare il meglio indietro, al 4 dicembre 2020, quando entrò in coma dopo un'operazione post-operatoria, per un intervento al femore. La svolta nella vicenda - così si riferisce quella di Emanuela Fregiolo - c'era stata lo scorso 10 novembre, quando, dopo una lunga battaglia umana e legale, Giorgio D'Inca era diventato per decisione del Tribunale di Belluno l'amministratore di sostegno della figlia. Norma che, quando le cose fossero precipitate, gli permettesse di autorizzare il trattamento di fine vita, interrompendo, in accordo con i clinici, i farmaci e le terapie che venivano ancora il cuore di Samantha. Il così è stato, sabato mattina, dopo un ulteriore aggravamento delle condizioni della figlia. La morte, si è appreso, è sopraggiunta al termine del percorso di accompagnamento al fine vita richiesto dalla famiglia e autorizzato dalla magistratura, dopo

l'individuazione di un collegio medico dedicato. Sany era ricoverata da qualche tempo nella struttura socio assistenziale «Cappella Lanteo», alla periferia di Belluno, dove esisteva un reparto dedicato alle persone in stato vegetativo permanente. Sany non era tecnicamente attaccata alla macchina, e stato seguito solo il percorso di accompagnamento al decesso che era stato predefinito. Papa Giorgio, che non si era mai tirato indietro quando si era trattato di spiegare i motivi della sua battaglia - non esisteva un testamento biologico di Sany, ma la ricostruzione della volontà espressa in vita contro un'eventuale accettazione terapeutica - si è chiuso nel silenzio, insieme alla moglie e ai due fratelli di Samantha. «In questa fase non sono più il genitore, ma il padre di Samantha, e devo agire come avrebbe voluto lei», aveva detto Giorgio, dopo essere diventato l'amministratore di sostegno della figlia. La Ccd, al punto, ha ribadito la propria posizione contraria al «senso della vita». «Sono da accogliere con sollievo la sentenza e le motivazioni emesse dal Corte Costituzionale che ha respinto il quesito referendario sull'omicidio del consenziente - ha detto il card. Gaetano Bertschi -, mentre c'è da sperare che nel corso dell'iter parlamentare la proposta di legge sul fine vita riconosca nel massimo grado possibile il principio di tutela mirata e codificata, in modo da essere applicabile a tutti, in particolare alle persone deboli e vulnerabili».

## Aumentano casi e ricoveri «Riaprire con prudenza»

**Numeri preoccupanti** Con l'indice Rt al di sopra di 1 e i decessi in crescita, gli esperti dicono che allentare ora le misure di protezione contro il contagio è inopportuno e non giustificato

EMILIA BATTIAGLIA

**ROMA.** Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,27 l'indice di contagio Rt, in una impetuosa rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidenti in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nella riapertura: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), e la prudenza è obbligo anche per il fisico Enzo Martini, dell'Università Sapienza di Roma. Guardando all'estero, racconta all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i casi di copertura vaccinale da Covid di chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente - aggiunge - che bisogna riflettere sulle

misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti». Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scadenza del primo aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e da quella del primo maggio, con la fine dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa, intanto, ha annunciato il ritorno delle celebrazioni in piazza San Pietro, a partire da quelle del 30

aprile per la Domenica delle Palme alla Via Crucis di venerdì 15 aprile. I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.435 del giorno precedente: un dato non inusuale che, come accade in ogni fine settimana, si deve al minor numero di test eseguiti: 218.216 contro i 370.466 del giorno prima. Tra i test molecolari antigenici ricopre un valore del 10

per cento di positività, che in 24 ore scende dal 16,1% al 14,9%. Per quanto riguarda i ricoveri, quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 463, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono 51, nei reparti ordinari i ricoverati sono 8.328, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 93 a 119 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.466 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.028). Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i dati che lo calcolano sulla base di indicatori diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito Covid-Trends l'indice equivale a 1,2, il Covidindex, 1,2, il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento.

#### IN UCRAINA

### Con la guerra più rischi di infezione

• **ROMA.** La guerra rischia di intensificare i contagi di Covid-19 in Ucraina, che aveva registrato un picco di casi dovuti alla variante Omicron poco prima dell'invasione russa del 24 febbraio scorso, e il rischio è alto anche per altre malattie infettive, prima fra tutte tubercolosi. Aisa e maribiti, rileva la rivista Nature sul suo sito,

citando fonti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). La guerra rende impossibile ogni misura di contenimento della pandemia: i test alla vaccinazione. Quest'ultima era già molto bassa prima della guerra, fino a 10 per cento, con circa il 55% di vaccinati a Kiev e fino al 25% in alcune regioni.

## Giornata dell'acqua: ma in Italia un terzo si perde

**Record.** La Penisola è il paese europeo che ne consuma di più, ma gli investimenti sono bassi

**ROMA.** Continuano a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade il 22 marzo, l'Ispra osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va persa, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le perdite delle famiglie. Secondo il Bhe Ispra

della fondazione Utilitalia, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 250 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 26,5% nel 2020) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 39,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Qualcosa, infatti, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle

persone con più di 34 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'ingestione idrica. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, un dato in aumento, secondo il Bhe Ispra, ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un abisso con l'Ue. Nel Meridione gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche siano quasi superiori alla media e raggiungono il 30%. Le perdite, in parte, sono fisologiche, poi contano le vecchie degli impianti e fatti ai



• Una fontanella a Roma

ministratori o i consumi di imballaggio dei contenitori ad alcuni abitanti, che l'Ispra stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi sulle condotte idriche e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono critiche e procedure di trattazione europea che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitalia. Inoltre in città del Mezzogiorno sono state messe in discussione le misure di riavvicinamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente

che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziate con le risorse del Pnr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara, intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni.

## Giornata dell'acqua: ma in Italia un terzo si perde

ROMA. Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade il 22 marzo, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il **Blue book** della fondazione **Utilitatis**, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Qualcosa, infatti, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, un dato in aumento, secondo il **Blue book**, ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue. Nel Meridione gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le

perdite idriche siano qui superiori alla media e raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895178.pdf

8 / Italia e mondo

# Covid, la nuova impennata Salgono ricoveri e decessi

Sebastiani (Cnr): «Riaprire con prudenza, non è opportuno eliminare alcune misure»  
Zampa (Pd): «Dall'Ucraina pochi vaccinati»

Enrica Battifoglia

ROMA

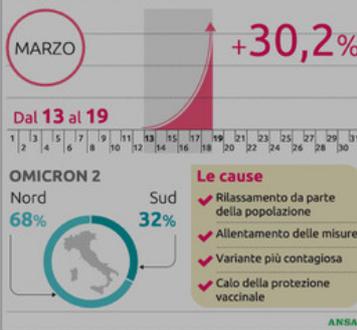
● Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in una impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, secondo il matematico Giovanni Sebastiani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Martinari, dell'Università Sapienza di Roma. Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i

tassi di copertura vaccinale da Covid di chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente - aggiunge - che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti». Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scadenza dell'1 aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e quella dell'1 maggio, con la fine dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa ha annunciato il ritorno alle celebrazioni in piazza San Pietro dal 10 aprile, Domenica delle Palme.

I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente: un divario notevole che, come ogni fine settimana, si deve al milionario numero di test eseguiti: 218.216 contro i 370.466 del giorno prima, fra test molecolari e antigenici rapidi. Una flessione analoga si riscontra nel valore del tasso di positività, che in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%. Per quanto riguarda i ricoveri, quelle nelle terapie intensive sono complessivamente 463, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri sono 31; nei re-

## Covid, la risalita dei casi secondo la Fondazione Gimbe

Presto per parlare di nuova ondata



parti ordinari i ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 93 a 119 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020). Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori criteri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito Covid trends l'indice equivalente a Rt, il Covindex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento. A conferma della crescita le analisi di Sebastiani, secondo cui negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano la percentuale dei positivi ai test molecolari e l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati Martinari, per il quale è da verso presto per dire che il virus sta scomparendo.

te a Rt, il Covindex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è 1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento. A conferma della crescita le analisi di Sebastiani, secondo cui negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano la percentuale dei positivi ai test molecolari e l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati Martinari, per il quale è da verso presto per dire che il virus sta scomparendo.

Martedì 22 marzo 2022 LIBERTÀ

## In un dirupo in Val Camonica il corpo a pezzi di una donna



Il luogo del rinvenimento

Indagine della Procura di Brescia sul macabro ritrovamento dentro dei sacchetti di plastica

BRESCIA

● Il cadavere di una donna fatta a pezzi e abbandonato in sacchi dell'immondizia in un burrone lungo una strada che collega due valli e due province, la Val Camonica nel Bresciano e la Val di Scalve nella Bergamasca. Un passante, fatta la macabra scoperta, ha allertato le forze dell'ordine, dando il via all'inchiesta per omicidio. «L'indagine deve partire da zero», fanno sapere gli inquirenti, che non escludono nulla. A oggi infatti la donna non ha un'identità. Il pubblico ministero Lorena Ghiabudo, titolare dell'inchiesta, ha affidato gli accertamenti alla dottoressa Cerri nei laboratori dell'Istituto di medicina legale degli Spedali civili. Il cadavere risulterebbe in uno stato di conservazione tanto buono da far ipotizzare che resti umani siano stati congelati. Masolo gli accertamenti medici potranno dare risposte alle tante domande degli inquirenti. Secondo le prime indagini non risulterebbero recenti denunce di donne scomparse tra Brescia e Bergamo, ma non si esclude che il delitto sia avvenuto altrove e sia stato scelto questo luogo solo per occultare il cadavere. Quella strada è frequentata solo dai locali «dove la notte una persona può fare qualsiasi cosa perché non passa anima viva», racconta chi ci abita. Nel corso del sopralluogo i carabinieri della compagnia di Breno e i vigili del Fuoco hanno prelevato materiale presente nella scarpata dove erano stati gettati i sacchi. Sarà analizzato per valutare eventuale compatibilità con il caso.

## Lago di Garda, ragazzi uccisi dal motoscafo: due condanne



Umberto Garzarella

Lo scorso giugno l'imbarcazione andò a finire su un gozzo in legno causando il decesso di una coppia

BRESCIA

● Si è chiuso con due condanne a opera del Tribunale di Brescia, il processo a carico di Patrick Kassen e Christian Teismann, i due turisti tedeschi che il 19 giugno scorso nelle acque del lago di Garda, sulla sponda bresciana, travolsero con il loro motoscafo Riva un gozzo in legno sul quale c'erano Umberto Garzarella, 37 anni, e Greta Neredotti, 24 anni. Il primo morì sul colpo, mentre il corpo della giovane venne trovato dopo ore a quasi cento metri di profondità. La difesa aveva chiesto l'assoluzione, ma il tribunale ha condannato quattro anni e sei mesi Kassen, che era ai comandi del motoscafo, e Teismann, proprietario dell'imbarcazione. Il pm Maria Cristina Bonomo aveva chiesto sei anni e mezzo per chi guidava e quattro anni e sei mesi per l'amico. Kassen, quattordici ore dopo l'incidente, accettò di sottoporsi all'alcol test, che in un primo momento risultò negativo e in un secondo referò positivo con un valore di 0,38 grammi per litro, mentre Teismann rifiutò di effettuare l'accertamento. «Non ci siamo accorti, pensavamo di aver colpito un tronco», è sempre stata la linea difensiva dei due. Per il pm invece, «nessuno avrebbe potuto scambiarlo l'impatto con altro che non fosse una barca. Solo con una lettura partigiana e intellettualmente disonesti si può ignorare che la luce del gozzo fosse visibile, né la velocità con la quale il motoscafo Riva travolse la barca». Alla lettura della sentenza erano presenti i genitori delle due vittime.

## Contagi in aumento in numerose Regioni 119 le nuove vittime

## In una sola giornata sono stati registrati oltre 39 mila positivi

## Fine vita per Samantha dopo 15 mesi di calvario

Staccata la spina alla 30enne. Si trovava in stato vegetativo. Accolta l'istanza di suo padre

BELLUNO

● Un calvario di 15 mesi, immobile su un letto, poi la fine della sofferenza, l'interruzione dei trattamenti medici, e Samantha D'Inca se n'è andata. Come

avevano chiesto i genitori. Come avrebbe voluto lei, aveva assicurato papà Giorgio. La 30enne bellunese in stato vegetativo da quasi 15 mesi è morta sabato mattina, attorniata dai suoi cari, in una Rsa privata alle porte di Belluno. Anche l'ultimo consulto che la famiglia aveva chiesto in una clinica di Vipiteno aveva escluso che per Samy ci fosse la minima

speranza di riportare l'orologio indietro, al 4 dicembre 2020, quando entrò in coma dopo un'infezione post-operatoria, per un intervento al femore. La svolta nella vicenda lo scorso 10 novembre: dopo una lunga battaglia Giorgio D'Inca era divenuto per decisione del Tribunale di Belluno l'amministratore di sostegno della figlia. La nomina, quando le cose fossero

precipitate, gli permetteva di autorizzare il trattamento di «fine vita», interrompendo farmaci e terapie. Sabato mattina, dopo un ulteriore aggravamento delle condizioni, la morte. Samy era ricoverata da qualche tempo nella struttura socio-assistenziale «Gaggia Lante», alla periferia di Belluno, dove esiste un reparto dedicato alle persone in stato vegetativo permanente.

## Acqua, guerra contro gli sprechi Investimenti «antidispersione»

L'indagine dell'Istat per la giornata internazionale: in Italia un terzo va perso

ROMA

● Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell'acqua della rete di distribuzione, in Italia, va perso. Perdono gli acquedotti e pesano le abitudini delle famiglie: l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento più della media comunitaria. L'86% delle famiglie è soddisfatto del servizio ma c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non si fida, nel Mezzogiorno addirittura il 59,9%. Qualcosa comincia a cambiare. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua. Crescono gli investimenti nella rete dell'acqua che raggiungono 49 euro pro-capite, un dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro.

Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitalia.

Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnr e altri fondi. «Una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.



Una fontanella a Roma

# Acqua, guerra contro gli sprechi Investimenti «antidispersione»

**L'indagine dell'Istat per la giornata internazionale: in Italia un terzo va perso**

ROMA Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» ma oltre un terzo dell'acqua della rete di distribuzione, in Italia, va perso. Perdono gli acquedotti e pesano le abitudini delle famiglie: l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento più della media comunitaria. L'86% delle famiglie è soddisfatto del servizio ma c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto: il 28,5% non si fida, nel Mezzogiorno addirittura il 59,9%. Qualcosa comincia a cambiare. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua. Crescono gli investimenti nella rete, che raggiungono 49 euro pro-capite, un dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Le perdite sono in parte fisiologiche. Contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti

nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitalis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV/1895179.pdf>

Corriere Romagna

VEQDE

MARTEDÌ 22 MARZO 2022 • VII

LA QUALITÀ

# I controlli e il trattamento sull'acqua la rendono disponibile al consumo

«Falde e sorgenti sono una fonte abbastanza sicura, anche perché le acque vengono sottoposte a moltissimi controlli» spiega Donato Berardi, l'esperto scelto per i podcast di Hera

	RAVENNA - ATO 7	FORLÌ-CESENA - ATO 8	RIMINI - ATO 9
POTABILIZZATORI	7	0	0
DEPURATORI	31	43	25
KM DI RETI IDRICHE	3.800	4.000	3.000
KM DI RETI FOGNARIE	2.900	1.900	2.500

L'impianto potabilizzatore di Val di Setta del Gruppo Hera



## Risparmio idrico per migliaia di imprese romagnole

ROMAGNA

Si chiama In&Out ed è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea per promuovere le filiere ortofruttricole nazionali e comunitarie riunite nelle organizzazioni di produttori. L'iniziativa, che coinvolge migliaia di imprese in Romagna (di cui mila sono nella Provincia di Ravenna), è in prima linea per la tutela delle risorse idriche. «La tutela dell'acqua è una sfida quotidiana per i produttori ortofruttricoli», spiega Davide Vernocchi, presidente di Apo Comerpi, principale Organizzazione di Produttori ortofruttricoli della Ue e promotrice del progetto In&Out: «una sfida che ci vede impegnati in prima linea, a maggior ragione in un momento storico in cui la siccità rappresenta una costante minaccia per le produzioni agricole e per tutto il pianeta. Da sempre poniamo il tema della lotta agli sprechi di questo preziosissimo elemento al centro delle nostre ricerche e incentiviamo lo sviluppo tecnologico affinché possa fornire ai produttori soluzioni efficaci che permettano di non sprecare neanche una goccia d'acqua». Grazie ai progetti posti in essere, gli ortaggi e la frutta prodotti in Romagna fanno risparmiare un consumo di acqua fino al 30%. Uno dei risultati migliori viene dal Khiv. In una superficie «di tre ettari» - prosegue Vernocchi - questo significa risparmiare circa 5.000 metri cubi d'acqua all'anno, l'equivalente di due piscine olimpioniche d'acqua, senza compromettere né la qualità né la quantità di frutti prodotti».

ROMAGNA

L'acqua non è una risorsa finita. E non è qualcosa che nel rubinetto ci arriva perché «ci deve arrivare». C'è tutto un mondo, dietro le quinte, che lavora per fare in modo che l'oro blu arrivi in casa per farci fare una doccia, lavarci i denti o, più semplicemente, per farci bere un bicchiere d'acqua. Donato Berardi direttore del laboratorio Ref Ricerca, è uno di quelli che di acqua se ne occupa da tempo, a tal punto da essere stato scelto per «Dicono che», il Podcast di Chora e del Gruppo Hera per sfatare alcuni dei luoghi comuni sull'ambiente. «Falde e sorgenti sono una fonte abbastanza sicura, anche perché le acque vengono sottoposte a moltissimi controlli», spiega Berardi. «Vengono trattate per renderla disponibile al consumo umano».

Ma come si può fare per avere una maggiore consapevolezza sulla risorsa acqua? «Ogni giorno consumiamo

grossomodo 200 litri di acqua che se ne vanno in buona parte per lavarsi», aggiunge l'esperto. Molti sono i comportamenti responsabili che si possono attuare in casa, basti pensare che un bagno nella vasca consuma tra i 150 e i 180 litri, mentre una doccia di 5 minuti ne consuma solo 50. «Possiamo mettere in atto azioni individuali semplici, come le docce brevi. E magari possiamo chiedere il flusso dell'acqua, quando ci dobbiamo insaponare», aggiunge. Ref Ricerca ha svolto uno studio che fotografa bene quale sia il rapporto degli italiani con l'acqua. Solo una persona su due sa quale sia il nome del gestore che fornisce l'acqua direttamente in casa e solo uno su tre identifica correttamente i quattro ambiti di servizio (fornitura, investimenti, depurazione e controlli) di cui il gestore è responsabile. Secondo un'elaborazione di Ref su dati Istat e Utilitalia, ci sono più di 425.000 km di acquedotti in Italia (327 volte la lunghezza dell'intero Paese).

## Come arriva l'acqua nelle nostre case

BOLOGNA

La chiamano «l'acqua del sindaco». È quella che esce dal rubinetto di casa o dalle fontanelle pubbliche. Ed è un'acqua buona, sicura, controllata. Il Gruppo Hera aderisce anche quest'anno alle iniziative dedicate alla Giornata mondiale dell'acqua, con la sua esperienza ventennale nella gestione sostenibile di questo bene prezioso, che rende potabile per le comunità locali i quasi 230 Comuni italiani. Ogni giorno apriamo i rubinetti per un totale di 200 litri d'acqua. Ma come arriva a casa nostra? È un percorso che spesso inizia nelle falde dei territori serviti e che, successivamente al prelievo e alla potabilizzazione, prosegue nelle reti degli acquedotti fino ai punti di consegna agli utenti: parliamo di oltre 35 mila km, lunghe quasi quanto un giro intorno al globo. Così l'acqua arriva nelle nostre abitazioni, dove la utilizziamo per tantissime attività. E poi, attraverso quasi 19 mila km di reti fognarie e appositi impianti, viene depurata e restituita all'ambiente. Solo nel 2020 il Gruppo Hera, secondo operatore a livello nazionale, ha investito oltre 166 milioni di euro ogni anno tra acquedotto, fognatura e depurazione e nel Piano Industriale al 2025 sono previsti investimenti complessivi

nel servizio idrico integrato oltre un miliardo per garantire un uso sempre più efficiente della risorsa, soluzioni per la circolarità, ma anche per aumentare la resilienza delle reti. «Gestire nel modo migliore possibile l'acqua che forniamo ai cittadini è l'obiettivo che guida ogni nostra attività», commenta Susanna Zaccarelli, direttore Acqua del Gruppo Hera. «Ricordiamo in ogni occasione ai cittadini dei territori che serviamo che l'acqua è una risorsa preziosa e che si possono fidare dell'acqua di rete per ogni utilizzo, soprattutto da bere. Lo facciamo perché possiamo contare su una ventennale esperienza nel settore, con impianti e laboratori che utilizzano le tecnologie più innovative. Il nostro obiettivo è sì garantire continuità ed efficienza, sostenibilità ed economia circolare, ma soprattutto continuare a mantenere un rapporto trasparente con le comunità servite. Proprio come la nostra acqua». Per raggiungere i cittadini e fornire loro informazioni sulla qualità dell'acqua, il Gruppo Hera mette loro a disposizione numerosi strumenti: a partire dall'etichetta dell'acqua in bottiglia, all'app dedicata (l'Acquologo, gratuita per smartphone e tablet), fino al sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it).

# I controlli e il trattamento sull'acqua la rendono disponibile al consumo

**«Falde e sorgenti sono una fonte abbastanza sicura, anche perché le acque vengono sottoposte a moltissimi controlli» spiega Donato Berardi, l'esperto scelto per i podcast di Hera**

L'acqua non è una risorsa finita. E non è qualcosa che nel rubinetto ci arriva perché ci deve arrivare. C'è tutto un mondo, dietro le quinte, che lavora per fare in modo che l'oro blu arrivi in casa per farci fare una doccia, lavarci i denti o, più semplicemente, per farci bere un bicchiere d'acqua. Donato Berardi direttore del laboratorio RefRicerche, è uno di quelli che di acqua se ne occupa da tempo, a tal punto da essere stato scelto per Dicono che, il Podcast di Chora e del Gruppo Hera per sfatare alcuni dei luoghi comuni sull'ambiente. «Falde e sorgenti sono una fonte abbastanza sicura, anche perché le acque vengono sottoposte a moltissimi controlli spiega Berardi - Vengono trattate per renderla disponibile al consumo umano». Ma come si può fare per avere una maggiore consapevolezza sulla risorsa acqua? «Ogni giorno consumiamo grossomodo 200 litri di acqua che se ne vanno in buona parte per

lavarci», aggiunge l'esperto. Molti sono i comportamenti responsabili che si possono attuare in casa, basti pensare che un bagno nella vasca consuma tra i 150 e i 180 litri, mentre una doccia di 5 minuti ne consuma solo 50. «Possiamo mettere in atto azioni individuali semplici, come le docce brevi. E magari possiamo chiudere il flusso dell'acqua, quando ci dobbiamo insaponare», aggiunge. Ref Ricerche ha svolto uno studio che fotografa bene quale sia il rapporto degli italiani con l'acqua. Solo una persona su due sa quale sia il nome del gestore che fornisce l'oro blu direttamente in casa e solo uno su tre identifica correttamente i quattro ambiti di servizio (fornitura, investimenti, depurazione e controlli) di cui il gestore è responsabile. Secondo un'elaborazione di Ref su dati Istat e **Utilitalia**, ci sono più di 425.000 km di acquedotti in Italia (327 volte la lunghezza dell'intero Paese).

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895181.pdf>



# Umbria

regione@gruppoconcorriere.it

CORRIERE DELL'UMBRIA 13  
martedì  
22 marzo  
2022

## Secondo l'Associazione nazionale consorzio bonifica (Anbi) in Umbria rischia di inaridirsi la metà dei suoli agricoli

# Siccità, in inverno il 70% in meno di piogge

di Sabrina Busiri Vici

**PERUGIA**

Con l'inizio della Primavera si è chiuso uno degli inverni che gli esperti classificano come il quinto più caldo a livello planetario. In Umbria i meteorologi hanno evidenziato un deficit idrico del 70%: rispetto a una media di circa 200 mm di pioggia caduta al 31 marzo ad oggi si arriva a stento a 60 mm. Non va meglio nel resto d'Italia dove si registra dall'87% in meno in Piemonte fino al -52% in Veneto.

**LAGHI E FIUMI**

Conseguenza? I decre-



Trasimeno C'è allarme per lo stato di salute del lago che rischia di tornare a livelli record negativi del 2012

menti nei volumi idrici di laghi e fiumi. Il lago Trasimeno preoccupa: il livello è sotto il metro. "Se poi si considera un 60-70% di evaporazione nel periodo

estivo - riporta il sindaco di Magione, Giacomo Chiodini - la prospettiva allarmante è di trovarsi ai livelli del 2012, o anche peggio: quando a settem-

bre si registrò - 1 metro e 54 centimetri". Critica anche la disponibilità idrica rilevata dal Consorzio della bonificazione umbra: gli impianti

irrigui a pioggia (distretto Valle di Spoleto, distretto in destra fiume Topino nel Comune di Foligno e distretto piana di Trevi e Montefalco nei Comuni di Trevi, Montefalco e Castel Ritaldi) e a scorrimento (distretto in sinistra fiume Topino, distretto Bordoni, distretto Rioveggiano e Canale Formella in Comune di Foligno), ricevono acqua di superficie che deriva dalla diga di Arezzo e dai fiumi Menotre, Topi-

soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti", secondo Coldiretti. E a preoccupare "è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile".

**INVESTIMENTI**

Secondo stime di Utilitalia, gli investimenti necessari solo per contrastare i fenomeni di siccità sono

**Trasimeno**

Il lago è un metro sotto il livello e si va verso la stagione estiva

no e Clitunno. Tutti i corsi d'acqua sono in sofferenza, con le portate in progressivo calo. La diga sul torrente Marroggia, in Località Arezzo di Spoleto, registra una quota di invaso di 397,35 su un totale di 405,50, quindi un volume disponibile per l'irrigazione pari al 36,35%.

**SOS AGRICOLTURA**

L'associazione nazionale consorzio bonifica (Anbi) Su dati del Cnr ha parlato di rischio inaridimento, in particolare in Umbria l'allarme riguarda il 50% dei suoli agricoli disponibili. Nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. "Una situazione che conferma come la siccità sia diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura

pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni, attraverso invasi e serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, sistemi di dissalazione (tenendo sotto controllo possibili rischi ambientali e consumi energetici). In Umbria sono stati previsti grazie al Pnrr 151 milioni e otto progetti per fronteggiare siccità e cambiamenti climatici tra questi l'attivazione delle dighe del Chiascio e di Montedoglio. I due principali progetti, prevedono il collegamento con i due grandi invasi del Chiascio e di Montedoglio così da poter rifornire gli schemi acquedottistici dei gestori, sia in condizioni ordinarie che in periodi di crisi.

**Diga sul torrente Marroggia**

Il volume disponibile per l'irrigazione è del 36%

## Oggi tavola rotonda alla Stranieri, mostra a Palazzo Penna ed evento alle Marmore

# Giornata dell'acqua, incontri con esperti mondiali

**PERUGIA**

Oggi si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, molte le iniziative previste in regione. L'Università per Stranieri di Perugia ha scelto di celebrare in modo interdisciplinare la giornata con una serie di iniziative diffuse sul territorio che declineranno il tema idrico nell'arco di oltre due settimane. Oggi è prevista in aula magna di Palazzo Gallenga una tavola rotonda dedicata a Gli spazi dell'acqua come luogo dell'abitare - i Giardini dell'acqua. È previsto anche un collegamento via web con il 9th World Water Forum in corso a Dakar, e un'interlocuzione con gli esperti del programma internazionale dell'acqua delle Nazioni Unite. Il progetto celebrativo della Stranieri proseguirà domani a Palazzo della Penna con una serie di conferenze. Da ricordare che nell'ateneo è attivo da 37 anni il Centro di ricerca e documentazione sulle risorse idriche



Perugia Tavola rotonda oggi a palazzo Gallenga

(Warredoc), cui si affianca la cattedra di Umbra Acque, oltre alla collaborazione con la Stranieri in relazione alla tavola rotonda di oggi, alle 11,30 a Palazzo della Penna a Perugia, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, promuove la mostra Come Perugia ha vinto... la sete (che si potrà visitare fino al 5

aprile). Si tratta di fotografie, materiali e documenti che raccontano la storia moderna degli acquedotti (dal 1890 al 1935) che hanno dato da bere a Perugia. Dalle 12 alle 12.45 ci sarà una visita guidata della mostra. A Terni si terrà un evento alle Cascate delle Marmore e al museo Hydra. Apertura ore 15,30 con una performance musicale del maestro Andrea Ceccomori e la pianista Lucrezia Proietti. Seguirà la conferenza dal titolo il ruolo centrale dell'acqua nello sviluppo sostenibile per la pace, a cura di Monica Baldi, ex parlamentare europeo e Anna Ruedeberg, medico e docente (Ars Pace di Assisi); in collegamento dal IX Forum Mondiale dell'Acqua a Dakar anche Francesco Fioretti, ideatore di Hydra. Alla conferenza interverranno l'assessore Elena Proietti e Nicola Angelini, presidente di Confimi Umbria. Per l'occasione verrà presentato anche il libro Sorella Acqua scritto da Carla Pagliari.

**PUNTOZERO S.C.A.R.L.**  
Centrale regionale di acquisto per la sanità (CRAS)  
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO  
Questa Centrale Acquisti con atto dell'Amministrazione Unico di PuntoZero s.c.a.r.l. (fino al 31.12.2021 Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.) adottato il 23/02/2021 ha aggiudicato, ai sensi dell'art.55 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., mediante appalto specifico nell'ambito della SOA CONSIP, la fornitura di farmaci non esclusivi e farmaci generici per scadenza brevetti, suddivisi in 14 lotti, occorrenti alle Aziende Unità Sanitarie Locali ed alle Aziende Ospedaliere della Regione Umbria. Cod. gara ANAC 8184/13. DI CONSIP 2819374. Tutta la documentazione di gara è reperibile sul sito <http://www.puntozerocart.it>, sezione CRAS (Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità). L'Amministrazione Unico Ing. Giancarlo Bizanzi

**PUNTOZERO S.C.A.R.L.**  
Estratto avviso di aggiudicazione  
Si rende noto che con Determina dell'Amministrazione Unico di Punto Zero S.c.a.r.l. del 25.02.2022 è stata aggiudicata la procedura Aperta per l'affidamento della fornitura di "Dispositivi medici e diagnostici in vitro (compresi nella CND W05) occorrenti alle esigenze delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere della Regione Umbria. Sul Portale <http://www.umbriasalute.com/garbande-gare-umbria-salute-cras> e [www.acqsterni.it](http://www.acqsterni.it) è pubblicato l'avviso di aggiudicazione in viale alla GUCE in data 10.03.2022.  
Il RUP  
Dott.ssa Cinzia Angione

## Ad Assisi un giocatore intasca 17.500 euro con tre ambi e un terno. A Perugia centrato un 7 Oro da 15 mila euro

# Vincite al Lotto in Umbria per oltre 32 mila euro

**PERUGIA**

Lotto, festa in Umbria. Due le vincite per un totale di 32.500 euro. L'ultimo concorso del Lotto premia Assisi, in provincia di Perugia, dove un fortunato giocatore, riporta Agipronews, ha centrato tre ambi e un terno sulla ruota di Torino, conquistando un premio da 17.500 euro. L'ultimo concorso del Lotto ha distribuito 4,7 milioni di euro, per un totale di quasi 228 milioni da inizio anno. Festa a Perugia nell'ultimo concorso del 10eLotto: un fortunato giocatore, riporta Agipronews, ha centrato un 7 Oro da 15 mila euro. L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito 23,2 milioni di euro in tutta Italia, per un totale di oltre 820 milioni da inizio anno.



Giochi L'ultimo concorso del Lotto ha distribuito 4,7 milioni di euro in Italia

**Motors**  
L'inserto mensile del CORRIERE dedicato al mondo delle auto

## **Siccità, in inverno il 70% in meno di piogge**

SABRINA BUSIRI VICI

1 Con l' inizio della Primavera si è chiuso uno degli inverni che gli esperti classificano come il quinto più caldo a livello planetario. In Umbria i meteorologi hanno evidenziato un deficit idrico del 70%: rispetto a una media di circa 200 mm di pioggia caduta al 31 marzo ad oggi si arriva a stento a 60 mm. Non va meglio nel resto d' Italia dove si registra dall' 87% in meno in Piemonte fino al -52% in Veneto. LAGHI E FIUMI Conseguenza? I decrementi nei volumi idrici di laghi e fiumi. Il lago Trasimeno preoccupa: il livello è sotto il metro. "Se poi si considera un 60-70% di evaporazione nel periodo estivo - riporta il sindaco di Magione, Giacomo Chiodini - la prospettiva allarmante è di trovarsi ai livelli del 2012, o anche peggio: quando a settembre si registrò - 1 metro e 54 centimetri". Critica anche la disponibilità idriche rilevata dal Consorzio della bonificazione umbra: gli impianti irrigui a pioggia (distretto Valle di Spoleto, distretto in destra fiume Topino nel Comune di Foligno e distretto piana di Trevi e Montefalco nei Comuni di Trevi, Montefalco e Castel Ritaldi) e a scorrimento (distretto in sinistra fiume Topino, distretto Bordoni, distretto Riveggiano e Canale Formella in Comune di Foligno), ricevono acqua di superficie che deriva dalla diga di Arezzo e dai fiumi Menotre, Topino e Clitunno. Tutti i corsi d' acqua sono in sofferenza, con le portate in progressivo calo. La diga sul torrente Marroggia, in Località Arezzo di Spoleto, registra una quota di invaso di 397,35 su un

totale di 405,50, quindi un volume disponibile per l' irrigazione pari al 36,35 %. SOS AGRICOLTURA L' associazione nazionale consorzio bonifica (Anbi) su dati del Cnr ha parlato di rischio inaridimento, in particolare, in Umbria l' allarme riguarda il 50% dei suoli agricoli disponibili. Nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. "Una situazione che conferma come la siccità sia diventata la calamità più rilevante per l' agricoltura soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti". secondo Coldiretti. E a preoccupare "è anche lo sviluppo dei prati destinati all' alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile". INVESTIMENTI Secondo stime di **Utilitalia**, gli investimenti necessari solo per contrastare i fenomeni di siccità sono pari a 50 euro per abitante l' anno per un periodo di 4 anni, attraverso invasi e serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, sistemi di dissalazione (tenendo sotto controllo possibili rischi ambientali e consumi energetici). In Umbria sono stati previsti grazie al Pnrr 151 milioni e otto progetti per fronteggiare siccità e cambiamenti climatici tra questi l' attivazione delle dighe del Chiascio e di Montedoglio. I due principali progetti, prevedono il collegamento con i due grandi

invasi del Chiascio e di Montedoglio così da poter rifornire gli schemi acquedottistici dei gestori, sia in condizioni ordinarie che in periodi di crisi.



# Chieti

Centralino Tel.0871/330300  
 Fax Tel.0871/330914  
 Pubblicità Tel.085/441231

IL CENTRO MARTEDÌ 22 MARZO 2022 | 17

A. MANZONI & C. S.p.a.  
 www.manzoniadvertising.it  
 085.441231

e-mail: red.chieti@ilcentro.it

## L'EMERGENZA » I NUMERI ALLARMANTI

# Spreco d'acqua, Chieti peggiore in Italia

Lo rivelano i dati Istat: al capoluogo teatino va la maglia nera con il 72%, si perdono 100 metri cubi ogni chilometro di rete

di Alfredo Sitti  
CHieti

Va a Chieti la maglia nera per perdite idriche. Con il 71,7 per cento di acqua immessa che si perde nella rete, la città teatina detiene il primato in negativo tra i capoluoghi di provincia italiani. Questo emerge dai dati, relativi al 2020, pubblicati ieri dall'Istat alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua.

**IDATI**

I numeri relativi a Chieti, resi noti con l'indagine Istat, sono eloquenti. Sono stati immessi in rete 12.252.000 metri cubi di acqua, quantificati in 673 litri pro capite al giorno. Per quanto riguarda l'acqua erogata per usi autorizzati, ossia la quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata per usi autorizzati, sono 3.467.000 i metri cubi registrati a Chieti, per un livello pro capite di 191 litri. Quindi gli sprechi: «In più di un capoluogo su tre si registrano perdite totali superiori al 45 per cento», si legge nel lavoro prodotto dall'Istat. «Le condizioni di massima criticità, con valori superiori al 65 per cento, sono state registrate a Siracusa (67,6), Belluno (68,1), Latina (70,1) e Chieti (71,7)».

**IL CONFRONTO**

Le perdite superano i cento metri cubi al giorno per chilometro di rete a Chieti e a Pescara. Tra l'altro nel capoluogo adriatico, nel 2020, si sono contati 74 giorni caratterizzati da misure di razionamento dell'erogazione idrica. All'Aquila, invece, la dispersione va dai 25 ai 39 metri cubi al giorno per chilometro di rete, mentre a Teramo il dato si ferma al di sotto dei 14 metri cubi. Sempre in relazione alle perdite idriche, quindi, nessuna delle città capoluogo di provincia abruzzesi, ad eccezione di

### » LA SITUAZIONE

COMUNI	VOLUME ACQUA		PERDITE IDRICHE % SUI VOLUMI IMMESSI IN RETE
	IMMESSA IN RETE (migliaia di metri cubi)	EFFETTIVAMENTE EROGATA (migliaia di metri cubi)	
Chieti	12.252	3.467	71,7 %
Pescara	22.684	9.328	58,9 %
L'Aquila	16.791	8.284	50,7 %
Teramo	6.684	4.773	28,6 %

Chieti, supera il 60 per cento sui volumi immessi in rete. A Chieti, nella nostra regione seguono Pescara (58,9), L'Aquila (50,7) e Teramo, che fa meglio di tutti in Abruzzo con il 28,6 per cento.

**«SEMPRE PIÙ FREQUENTI»**

A livello nazionale l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti», eppure oltre un terzo dell'acqua immessa

nella rete di distribuzione in Italia va persa, secondo gli ultimi dati relativi al 2020. Perdono gli acquedotti ma pesano anche le cattive abitudini delle famiglie italiane. Secondo il «Blue book» della fonda-

Dall'analisi effettuata dall'Istat emergono le criticità relative all'acqua sul territorio di Chieti. Il capoluogo teatino è maglia nera per perdite idriche in Italia.



### » LE CRITICITÀ EMERSE DALL'INDAGINE NAZIONALE

Secondo l'analisi sono più frequenti gli episodi di carenza idrica, eppure un terzo dell'acqua immessa va persa

**NODO DA RISOLVERE**

Del problema idrico che riguarda Chieti e provincia si è occupato anche il prefetto Armando Forgiore sin dai primi giorni dopo il suo insediamento, invitando a più riprese gli enti gestori a intervenire per risolvere le problematiche legate a incomprensibili ritardi nei lavori e a continui rimpalli di responsabilità.

**ACQUA DEL RUBINETTO**

Dall'indagine, inoltre, emerge che, nel 2021, il 30,8 per cento delle famiglie abruzzesi non si fida a bere acqua dal rubinetto, mentre il 18 per cento lamenta irregolarità nell'erogazione di acqua. Tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti, rileva ancora lo studio, per il 67,5 per cento degli abruzzesi over 14 ci sono l'effetto serra o i cambiamenti climatici e per il 41,8 per cento l'inquinamento di fiumi e mari.

REPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA DI CHIETI VIVA**

## Sulla carenza idrica presentata un'interrogazione in Consiglio

CHieti

Mentre a Chieti Scalo continua l'emergenza idrica ed i residenti aspettano l'inizio dei lavori promessi dall'Aca, temendo di dover ripercorrere un'estate da incubo come quella dell'anno scorso, il problema approda in consiglio comunale. Il capogruppo di Chieti Viva, Giampiero Riccardo, firma un'interrogazione insieme alla presidente di Chieti Viva, Rita Iolanda Di Falco.

L'interrogazione è stata presentata alla vigilia della giornata



Il consigliere Giampiero Riccardo

mondiale dell'acqua diritto universale che cade proprio oggi. «Non sono bastate le difficoltà e le proteste del 2021», dicono

Riccardo e Di Falco, «il rischio di mancanza d'acqua a Chieti e nel nostro territorio sembra dietro l'angolo anche per la prossima estate. La stessa Aca ha annunciato che la mancanza d'acqua si farà sentire anche nel 2022 in tutta la Val Pescara, quasi «mettendo le mani avanti». Cosa sta facendo l'amministrazione comunale di Chieti per evitare questo rischio?». Nel frattempo, da voci ufficiose, sembra che Aca stia per annunciare la partenza degli attesi lavori per la rete idrica scalina. (a.i.)

REPRODUZIONE RISERVATA

**INTERRUZIONE DALLE 8 ALLE 13**

## E oggi c'è lo stop per i lavori a San Giustino

CHieti

Nuova interruzione idrica annunciata per oggi dall'Aca nel centro storico teatino. L'azienda comprensoriale acquedottistica, che serve 64 comuni abruzzesi, rende noto che nella giornata odierna si rende necessario effettuare lavori urgenti per sostituire alcune tubature deteriorate della rete idrica a servizio della zona di piazza San Giustino.

Per rendere possibile l'intervento di sostituzione delle tubature rovinata è prevista l'in-

terruzione del flusso idrico per tutta la mattinata, dalle ore 8 alle 13. Le vie che oggi sono destinate a rimanere con i rubinetti a secco sono: l'intera piazza San Giustino, via Pollio, via dell'Arcivescovado, largo Barbella, via Chiarini, via dei Germanesi e altre zone limitrofe. La comunicazione dell'azienda presieduta da Giovanna Brandelli è arrivata ieri pomeriggio all'amministrazione comunale che ha cercato di diffonderla immediatamente. (a.i.)

REPRODUZIONE RISERVATA

**Nuovi interni, Digital Cockpit e fari LED Matrix.**

Scopriolo anche sabato 26 e domenica 27

La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi consumo di carburante ciclo comb. 8,7 l/100 km - CO<sub>2</sub> 157 g/km (riservati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2021/1153) e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti aggiuntivi e altri fattori non tecnici quali lo stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso le Concessionarie Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Pasquarelli Auto Sambuceto (CH) - Via Po, 127/b | Rocca San Giovanni (CH) - C.da Santa Calcagna, 98 | Vasto (CH) - Via Impastato, 1 | Campobasso (CB) - Via Arturo Giovannitti, 10 - Tel. 085 44697400 - www.pasquarelliauto.it



## . Spreco d' acqua, Chieti peggiore in Italia

. Lo rivelano i dati Istat: al capoluogo teatino va la maglia nera con il 72%, si perdono 100 metri cubi ogni chilometro di rete . l' emergenza»i numeri allarmanti

di Alfredo Sitti wCHIETI Va a Chieti la maglia nera per perdite idriche. Con il 71,7 per cento di acqua immessa che si perde nella rete, la città teatina detiene il primato in negativo tra i capoluoghi di provincia italiani. Questo emerge dai dati, relativi al 2020, pubblicati ieri dall' Istat alla vigilia della Giornata mondiale dell' acqua. I DATI I numeri relativi a Chieti, resi noti con l' indagine Istat, sono eloquenti. Sono stati immessi in rete 12.252.000 metri cubi di acqua, quantificati in 673 litri pro capite al giorno. Per quanto riguarda l' acqua erogata per usi autorizzati, ossia la quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata per usi autorizzati, sono 3.467.000 i metri cubi registrati a Chieti, per un livello pro capite di 191 litri. Quindi gli sprechi: «In più di un capoluogo su tre si registrano perdite totali superiori al 45 per cento», si legge nel lavoro prodotto dall' Istat. «Le condizioni di massima criticità, con valori superiori al 65 per cento, sono state registrate a Siracusa (67,6), Belluno (68,1), Latina (70,1) e Chieti (71,7)». IL CONFRONTO Le perdite superano i cento metri cubi al giorno per chilometro di rete a Chieti e a Pescara. Tra l' altro nel capoluogo adriatico, nel 2020, si sono contati 74 giorni caratterizzati da misure di razionamento dell' erogazione idrica. All' Aquila, invece, la dispersione va dai 25 ai 39 metri cubi al giorno per chilometro di rete, mentre a Teramo il dato si ferma al di sotto dei 14 metri cubi. Sempre in relazione alle perdite idriche, quindi, nessuna delle città capoluogo di provincia abruzzesi, ad

eccezione di Chieti, supera il 60 per cento sui volumi immessi in rete. A Chieti, nella nostra regione seguono Pescara (58,9), L' Aquila (50,7) e Teramo, che fa meglio di tutti in Abruzzo con il 28,6 per cento. «SEMPRE PIÙ FREQUENTI» A livello nazionale l' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti», eppure oltre un terzo dell' acqua immessa nella rete di distribuzione in Italia va perso, secondo gli ultimi dati relativi al 2020. Perdono gli acquedotti ma pesano anche le cattive abitudini delle famiglie italiane. Secondo il "Blue book" della fondazione Utilitatis, infatti, l' Italia risulta essere la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. NODO DA RISOLVERE Del problema idrico che riguarda Chieti e provincia si è occupato anche il prefetto Armando Forgione sin dai primi giorni dopo il suo insediamento, invitando a più riprese gli enti gestori a intervenire per risolvere le problematiche legate a incomprensibili ritardi nei lavori e a continui rimpalli di responsabilità. ACQUA DEL RUBINETTO Dall' indagine, inoltre, emerge che, nel 2021, il 30,8 per cento delle famiglie abruzzesi non si fida a bere acqua dal rubinetto, mentre il 18 per cento lamenta irregolarità nell' erogazione di acqua. Tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti, rileva ancora lo studio, per il 67,5 per cento degli abruzzesi over 14 ci sono l' effetto serra o i cambiamenti climatici e per il 41,8 per cento l' inquinamento di fiumi e mari. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1895183.pdf

Mercoledì 22 marzo 2022
Primo piano | 7

Presentato ieri a Roma il Blue book Utilitalis sul sistema idrico integrato
Acqua, resta divario tra Nord e Sud
Nel Mezzogiorno investiti solo 35 euro ad abitante. In Irpinia perdite oltre il 50%

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiunsero i 4,49 euro annui per abitante, in crescita del 25% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione accettabile della risorsa idrica lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché fra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia. E il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalia in collaborazione con Class Depositi e Prestiti e Isist, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Nazionale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. La stima degli in-



nella foto a sinistra per affioramento di Casano Irpina

vestimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (58 euro) e dal Nord-Est (48), decisamente più bassi la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 29% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Per ciò che attiene a segnalare e deprimare, sporgono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 509 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure di infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite), non idilliaca la situazione nel distretto valore Irpinia. L'Irpinia disperde in media il 50% della sua risorsa idrica. Dalla ricognizione effettuata dall'ente di gestione Calore Irpino sulle infrastrutture idriche, emerge un valore medio di perdita, nelle condotte pari al 60% della portata, generando così una drastica riduzione della reale portata distribuita, ben inferiore al fabbisogno idrico delle popolazioni irpino-sannite. Nel distretto a fronte di una risorsa potenzialmente disponibile pari a 3.266 Ml, all'utente pervengono solo 1.587 Ml, che corrispondono ad una dotazione idrica media procapite, al netto delle perdite, di circa 183 litri.

MOVIMENTO ACQUA BENE COMUNE

Padre Zanotelli alle multinazionali: giù le mani dall'Irpinia

Nella giornata mondiale dell'acqua arriva l'appello di padre Zanotelli al Sud e all'Irpinia. «Non dobbiamo tutelare l'acqua da eventuali attacchi delle multinazionali e continuare a rimandare la situazione economica del Alto Calore al vaglio del giudice fallimentare, l'af-



Dalla foto Alex Zanotelli

scorso il concorso solo a gestori affidatari del servizio per un intero anno. (Giordano) se per noi sono stati esclusi dall'ultimo bando del ministero delle Infrastrutture). L'art 6 del ddl concorrenza. L'accordo di programma tra regioni finalizzato alla regolazione del trattamento interregionale di risorse che sarà a breve stipulato tra Campania e Puglia. La politica irpinia in tutti i livelli dovrà rafforzarsi il conflitto riproposto la normativa che nel 2011 26 milioni di italiani hanno rifiutato di abrogare tramite referendum. Quanto del decreto concorrenza è uno dei tanti temi che fanno della gestione dell'acqua il tema da tenere sottolineato ad un prossimo congresso politica soprattutto irpina.

Oggi a Roma il forum nazionale dei movimenti

Il disegno di legge sulla concorrenza, che all'art 6 tratta dei servizi pubblici locali? L'acqua, l'aria e il vento sono beni comuni dell'umanità. Pevato che questa acqua, come il resto dello statuto, non sono percepiti come leggi e dunque come obbligo per tutti di osservare e di farla osservare. Per confermare l'universalità dell'acqua, tornò al documento del Vescovi, alla Lasciato e di Papa Francesco, ricordando il passo del Vangelo di Matteo: "... il Padre Voetro che è nei cieli fa scendere il Sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti...". "In immaginazione se acqua e sole fossero... conclude Giusto a pagamento".

L'INTERVENTO L'ex assessore regionale Giusto

Quante pressioni contro di me per non far approvare quella legge

Sulla giornata mondiale dell'acqua intervengo anche l'ex assessore regionale Angelo Giusto autore di un emendamento in materia di consentimento regionale. «Oggi si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua, che è il bene comune per eccellenza. In vista di questo appuntamento i Vescovi dell'Irpinia e del Sannio, territorio in cui questo bene è significativamente abbondante, hanno lanciato un appello affinché l'acqua non diventi oggetto di mercato e di profitto. Fanno bene i privati a ricordare che "Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e i popoli (Giudizio ai vers 10). Anche Papa Francesco nella Laudato si è, 90 dice: "Acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale fondamentale ed universale. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, l'ex consigliere regionale ricorda il suo impegno in questa direzione e quello della Regione Campania. «Con la legge Regionale del 29 maggio 2020 n. 6, il Consiglio Regionale approvò la delibera Giusto. Il nuovo Statuto della Regione. Un lavoro lungo, complesso, difficile che non riuscimmo a realizzare nella precedente legislatura, quando in maniera "alquanto tardiva" e fuori da ogni ragionevole costanza, diversi colleghi consiglieri si battevano per un consistente aumento del numero dei consiglieri re-

gionali da 80 a 90. Mi imputano la questa discussione, convinto dell'assurdità di un così forte aumento dei Consiglieri. La legislatura si chiuse con un blocco dell'approvazione del nuovo statuto. Il nostro è un lavoro fatto alla disperazione. Con l'avvio della successiva legislatura (2005-2010) riprendemmo anche la discussione sullo statuto e questa volta, contrariamente alla precedente esperienza, molti colleghi, a partire dal Presidente Bassolino, si convissero che l'argomento dei Consiglieri Regionali era improponibile. Di lavoro riprese e dopo un'altra discussione verso la fine della legislatura nel maggio 2009 approvammo il nuovo statuto che sostituisce quello degli anni 70. Un buon lavoro che il collega Franco D'Ercole, attuale l'ex assessore regionale all'urbanistica - portò a termine con grandi determinazioni. Pevato che questa legge, lo Statuto, che dovrebbe essere la madre di tutte le leggi, la Carta Costituzionale della nostra Regione, resta in bilico, più o meno misconosciuta, dal più ignorata e disastrosa. Un vero peccato, un limite per tutti i campani che - costretti la più grande assemblea legislativa del Mezzogiorno non dovrebbero consentire questo atteggiamento nei confronti del nostro Statuto. Sarebbe bello che da qualche parte, in qualunque modo si riuscisse la conoscenza dello Statuto».

Il nella discussione sullo statuto, l'ex consigliere Regionale presentò un emendamento proprio sull'acqua. «L'emendamento riguardava - spiega Giusto - l'art. 9, quello che si occupa degli obiettivi che si propongono la Regione. L'emendamento recitava: "Acqua, l'aria, il vento sono beni comuni dell'umanità, di valore universale. Dopo oltre 50 sedute del Consiglio Regionale che si era imputato sulla bocciatura di questo emendamento, resistetti a tante pressioni, a tutti consigli che mi invitavano a ritirare l'emendamento. Le stesse pressioni che subii quando mi oppeai all'abbandono del Consiglio Regionali, resistetti ed alla fine pur di approvare lo Statuto, la maggioranza si costringe ad accettare l'emendamento che diventò legge. Lo Statuto all'art. 9, infatti, recita: "... L'acqua, l'aria e il vento sono beni comuni dell'umanità. Pevato che questa acqua, come il resto dello statuto, non sono percepiti come leggi e dunque come obbligo per tutti di osservare e di farla osservare. Per confermare l'universalità dell'acqua, tornò al documento del Vescovi, alla Lasciato e di Papa Francesco, ricordando il passo del Vangelo di Matteo: "... il Padre Voetro che è nei cieli fa scendere il Sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti...". "In immaginazione se acqua e sole fossero... conclude Giusto a pagamento".

IL MONITO L'appello del segretario della Cgil Fiordellisi Tutelare le risorse per evitare la siccità

Giornata mondiale dell'acqua dalla Cgil un invito per stimolare gli sprechi. «Le conseguenze del cambiamento climatico in termini di scarsità di risorse idriche e di rischio di siccità, sono evidenti. La ha messo bene in evidenza il nostro rapporto dell'IPCC, in cui si evidenzia come si sta riducendo - afferma il segretario generale Franco Fiordellisi - la nostra capacità di produrre cibo e fornire acqua potabile. La conferma ci viene dalla riduzione delle falde, dalla portata dei fiumi anche in Irpinia e dagli inverni, la siccità corre il rischio di creare nei prossimi anni, gravi conseguenze per l'idroelettrico e per l'irrigazione. Nonostante queste criticità in Italia sia Irpinia, con il suo stato portavoce investimenti ed azioni tali da modificare le criticità. Per quanto riguarda la riduzione degli sprechi, basta pensare a quanto poco, niente, si sta facendo con la vicenda Alto Calore e per le perdite dalle reti idriche e consumi energetici. Anche il PNRR, che rappresenta un'occasione unica in termini di risorse economiche per gli investimenti, avrà un impatto limitato rispetto agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico se non accompagnato da risorse nazionali e da uno strumento europeo finalizzato a sostenere tali obiettivi al 2030. Per la Cgil, la giornata del 22 marzo è un invito a rafforzare il nostro impegno per migliorare la qualità dell'acqua, eliminare gli sprechi e promuovere un uso razionale. Confermeremo a portarlo avanti con la nostra azione, a tutti i livelli, ai vari livelli istituzionali perché l'acqua è un bene prezioso anche nel Protocollo per la Valle Ufita, la sostenibilità ambientale, così come al Mito con il protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti supplementari, di cui abbiamo chiesto unitariamente l'attivazione, appena verrà convocato».



## Acqua, resta divario tra Nord e Sud

**Nel Mezzogiorno investiti solo 35 euro ad abitante. In Irpinia perdite oltre il 50%**

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali in economia. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal NordOvest (52 euro) e dal NordEst (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di

circa 100 euro. Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, «permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite)». non idilliaca la situazione nel distretto calore irpino. L'Irpinia disperde in media il 60 % della sua risorsa idrica. Dalla ricognizione effettuata dall'ente d'ambito Calore irpino sulle infrastrutture idriche, emerge un valore medio di perdita nelle condotte pari al 60% della portata, generando così una drastica riduzione della reale portata distribuita, ben inferiore al fabbisogno idrico delle popolazioni irpino-sannite. Nel distretto a fronte di una risorsa potenzialmente disponibile pari a 3.266 l/s, all'utenza pervengono solo 1.527 l/s, che corrispondono ad una dotazione idrica media procapite, al netto delle perdite, di circa 183 litri.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1895186.pdf>

6

Martedì 22 Marzo 2022 Gazzetta del Sud

## Attualità

Mentre andiamo verso l'abbandono delle misure

## Covid, aumentano i casi e adesso pure i ricoveri

«Stiamo assistendo a una risalita molto veloce, molto più rapida della discesa»

Enrica Battifoglia

ROMA

Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in un'impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture e a tentare le misure inopportune e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, se-

condo il matematico Giovanni Sebastiani, del Cnr, e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i tassi di copertura vaccinale da Covid-19 chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti».

Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scarsità del primo aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e da quella del primo



In risalita i ricoveri. Nei reparti ordinari 298 in più in 24 ore

maggio, con la fine dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa, intanto, ha annunciato il ritorno delle celebrazioni in piazza San Pietro, a partire da quelle del 10 aprile per la Domenica delle Palme alla Via Crucis di venerdì 15 aprile.

I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente, ma accade ogni domenica per il minor numero di tamponi: 218.216 contro i 370.466 del giorno prima. Il tasso di positività, infatti, in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%. Per quanto riguarda i ricoveri, quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 463, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri

sono 51: nei reparti ordinari i ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati di 119 a 93 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020).

Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito CovidTrends l'indice equivale a Rt 1,2, il Covidex è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è

1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento.

A conferma della crescita ci sono le analisi di Sebastiani, che indicano come negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano sia la percentuale dei positivi ai test molecolari che l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati è l'osservazione di Marinari, per il quale è davvero presto per dire che il virus stia scomparendo. Anzi, «negli ultimi 15 giorni stiamo assistendo a una risalita molto veloce, molto più rapida della discesa. Indubbiamente ci troviamo in una situazione ancora delicata, con pochi casi gravi perché in moltissimi siamo vaccinati».



No alle mafie e sì alla pace il grande lenzuolo colorato nella piazza di Napoli, dove c'erano tra 40 e 50 mila persone

Migliaia in piazza a Napoli nel Giorno per ricordare le vittime innocenti

«Sconfiggere le mafie si può»  
Il messaggio forte di Mattarella

Tanti i giovani. Don Ciotti di Libera: senza verità non si può costruire giustizia. Da Fico un appello ad essere vigili sui fondi in arrivo col Pnrr

Armando Petretta

NAPOLI

Sfilano tra le bandiere della pace e quelle di Libera, al collo un cartello con il nome e la foto del proprio caro sono i parenti delle 1.055 vittime innocenti di mafia. Ognuno con la propria storia, in molti alla ricerca di una verità mai accertata. Mario Spampinato, Annalisa Durante, Gelsomina Verde, Attilio Romano, Peppino Impastato, Silvia Ruzolo, Grazia De Palo e così via come fosse un rosario: i loro nomi vengono scanditi più volte durante il corteo e poi in piazza del Plebiscito. I loro cari sfilano a Napoli, luogo fulcro della 27ma giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera e Avviso pubblico, ma loro nomi risuonano contemporaneamente in tante altre piazze italiane, da Milano a Firenze, da Torino a Bari.

«Delle centinaia di familiari», sottolinea don Luigi Ciotti, presidente di Libera: «180% non conosce la verità, e senza verità non si può costruire giustizia».

La memoria come impegno è il tema del messaggio fatto pervenire

dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. «Onorare chi ha pagato con la vita il diritto alla dignità di essere uomini», ricorda, opponendosi alla disumanità delle mafie, alla violenza. Memoria è richiamo contro l'indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge con la affermazione della legalità».

Alla fine in piazza c'erano diverse decine di migliaia di persone, tra 40 e 50 mila secondo gli organizzatori che citano fonti di polizia. Ma il numero alla fine conta relativamente. Conta la risposta dei giovani, tra loro anche tanti bambini, accorsi in massa a testimoniare il no alla mafia e ritorno intorno a un grande lenzuolo con i colori dell'arcobaleno, a simboleggiare la richiesta di pace per il conflitto in Ucraina «e per tutte le altre guerre in giro per il mondo». A loro va il grazie di don Luigi Ciotti: «Napoli è stata meravigliosa».

«Memoria è richiamo contro l'indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge affermando la legalità».

Lungo il percorso, il corteo ha ingrossato le proprie fila. Tra gli altri sfilano il vescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, il prete anti camorra don Maurizio Patricello, il comandante dei vigili di Arzano minacciato dalla camorra Biagio Chiarillo, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho. Tante le bandiere per la pace lungo il corteo e sui balconi.

«Sconfiggere le mafie è possibile», ricorda ancora Mattarella - «testimoniano i risultati dell'azione delle forze di polizia, della magistratura, della società civile». «Rievocare il sacrificio degli oltre duecento bambini, donne e uomini che, dal secondo dopoguerra ad oggi, hanno perso la vita a causa del crimine organizzato» - gli fa eco la presidente del Senato Elisabetta Casellati - «significa ridare un nome e un volto a tanti martiri senza colpa». Punta proprio sui giovani il Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico: «Sono presenti tanti ragazzi e tante ragazze e questo è un segnale fondamentale. La mafia, la criminalità organizzata, le camorre dobbiamo metterle al centro dell'agenda politica fin quando questo fenomeno non sarà sconfitto e dobbiamo investire so-

prattutto sui giovani». Da Fico anche un appello ad essere vigili sui fondi in arrivo col Pnrr. Monitoro condiviso dal leader del Cinquestelle Giuseppe Conte, anche lui a Napoli.

«Onorare le vittime è impegnare contro le mafie le migliori risorse delle istituzioni», sottolinea il Guardasigilli Marta Cartabia. «Da ministro della Giustizia - ricorda il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - vorrei che la giornata celebrata dal '96 da Libera diventasse la giornata ufficiale del ricordo delle vittime di mafia». Mentre il leader della Lega Matteo Salvini posta su twitter una foto di Paolo Borsellino. «È compito delle istituzioni e dei cittadini - osserva il sindaco di Napoli Manfredi - tenere sempre alta l'attenzione perché quando c'è silenzio mafie e camorra si propagano».

Fuori dal coro l'allarme lanciato da Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Catanzaro: «Purtroppo devo dire che questo governo non ci sta aiutando nel contrasto alle mafie, con scelte apparentemente che entrano poco con la mafia e provvedimenti pensati e diretti dalla ministra Cartabia che sono devastanti per i prossimi decenni».

Oggi la Giornata mondiale

Acqua, bene prezioso  
eppure si spreca  
(e un terzo si perde)

L'Italia è la nazione europea che ne consuma di più: 236 litri per abitante al giorno

Chiara Munafò

ROMA

Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il Blue book della fondazione Utilitalia, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002.

Qualcosa, però, comincia a cambiare e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico.

Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il

Oltre una famiglia su quattro, il 28,5%, preferisce non bere quella del rubinetto. Ma in Sicilia è il 59,9%



Ti fidi della tua acqua? Una famiglia su quattro no

2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue: gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche raggiungano il 50%. Le perdite, in parte sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui si sono criticate e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitalia. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020.

«È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara.

Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio l'Aquila, per l'aumento di giorni consecutivi senza pioggia, al contrario di Roma e Perugia, per l'aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000.

Un livello globale, l'Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee, che rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra e possono garantire «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici»: eppure questa risorsa è sottovvalutata e minacciata da un'inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura.

## Acqua, bene prezioso eppure si spreca (e un terzo si perde)

Chiara MunafòROMA Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell' acqua, oggi, l' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell' acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il **Blue book** della fondazione **Utilitatis**, l' Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L' 86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c' è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Qualcosa, però, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l' attenzione a non sprecare l' acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell' inquinamento idrico. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c' è un divario con l' Ue: gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l' Istat stima che pesino per il 3% della dispersione.

Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell' acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L' inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio a L' Aquila, per l' aumento di giorni consecutivi senza pioggia; al contrario a Roma e Perugia, per l' aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e, a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000. A livello globale, l' Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee, che rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra

e possono garantire «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici»: eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un' inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura. L' Italia è la nazione europea che ne consuma di più: 236 litri per abitante al giorno.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/V1895187.pdf>Giornale di Sicilia  
Martedì 22 Marzo 2022

## Fatti &amp; Notizie 7

Mentre andiamo verso l'abbandono delle misure

## Covid, aumentano i casi e adesso pure i ricoveri

«Stiamo assistendo a una risalita molto veloce, molto più rapida della discesa»

Enrica Battifoglia

ROMA

Aumentano i casi di Covid-19 in Italia e sale a 1,2 l'indice di contagio Rt, in una impennata rapida della curva epidemica che sta portando anche a una risalita dei ricoveri, già evidente in alcune regioni, e che ha già visto fermarsi la discesa dei decessi. È una situazione che sta spingendo molti esperti a raccomandare prudenza nelle riaperture: allentare le misure è inopportuno e non giustificato dai dati epidemiologici e sanitari, se-

condo il matematico Giovanni Sebastiani, del Cnr, e la prudenza è d'obbligo anche per il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. Guardando alla crisi ucraina e all'arrivo dei rifugiati anche in Italia, la responsabile Salute del Pd Sandra Zampa osserva che «i tassi di copertura vaccinale da Covid-19 chi arriva dall'Ucraina sono insignificanti dal punto di vista della capacità di tutelare le persone. È evidente che bisognerà riflettere sulle misure da prendere per evitare la circolazione del virus e di nuove varianti».

Tuttavia, la strada verso una graduale riapertura è segnata dalla scarsità del primo aprile, con la limitazione della quarantena obbligatoria ai soli positivi, e da quella del primo



In risalita i ricoveri. Nei reparti ordinari 298 in più in 24 ore

maggio, con la fine dell'obbligo a indossare la mascherina al chiuso. Il Papa, intanto, ha annunciato il ritorno delle celebrazioni in piazza San Pietro, a partire da quelle del 10 aprile per la Domenica delle Palme alla Via Crucis di venerdì 15 aprile.

I dati del ministero della Salute indicano che in 24 ore i nuovi casi sono stati 32.573, contro i 60.415 del giorno precedente, ma accade ogni domenica per il minor numero di tamponi: 218.216 contro i 370.466 del giorno prima. Il tasso di positività, infatti, in 24 ore scende dal 16,3% al 14,9%. Per quanto riguarda i ricoveri, quelli nelle terapie intensive sono complessivamente 463, ossia 4 in meno in un giorno nel saldo tra entrate e uscite, e gli ingressi giornalieri

sono 31; nei reparti ordinari i ricoverati sono 8.728, ossia 298 in più in 24 ore. I decessi sono aumentati da 119 a 93 in un giorno. Guardando alle regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto nel Lazio, con 4.405 casi, seguito da Campania (3.500) e Puglia (3.020).

Intanto le nuove stime dell'indice di contagio Rt indicano un valore pari ad almeno 1,2 secondo tutti i siti che lo calcolano sulla base di indicatori diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e che permettono di avere valori più aggiornati: per il sito CovidTrends l'indice equivale a Rt, il Covidex, è 1,2; il sito CovidStat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica Rt a 1,26, ed è

1,24 (al 16 marzo) il valore indicato sul suo sito dal fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento.

A conferma della crescita ci sono le analisi di Sebastiani, che indicano come negli ultimi giorni è salito da 9 a 12 il numero delle regioni in cui aumentano sia la percentuale dei positivi ai test molecolari che l'occupazione dei reparti ordinari o di terapia intensiva. In linea con questi dati è l'osservazione di Marinari, per il quale è davvero presto per dire che il virus stia scomparendo. Anzi, «negli ultimi 15 giorni stiamo assistendo a una risalita molto veloce, molto più rapida della discesa. Indubbiamente ci troviamo in una situazione ancora delicata, con pochi casi gravi perché in moltissimi siamo vaccinati».



No alle mafie e sì alla pace il grande lenzuolo colorato nella piazza di Napoli, dove c'erano tra 40 e 50mila persone

Migliaia in piazza a Napoli nel Giorno per ricordare le vittime innocenti

«Sconfiggere le mafie si può»  
Il messaggio forte di Mattarella

Tanti i giovani. Don Ciotti di Libera: senza verità non si può costruire giustizia. Da Fico un appello ad essere vigili sui fondi in arrivo col Pnrr

Armando Petretta

NAPOLI

Sfilano tra le bandiere della pace e quelle di Libera, al collo un cartello con il nome e la foto del proprio caro: sono i parenti delle 1.055 vittime innocenti di mafia. Ognuno con la propria storia, in molti alla ricerca di una verità mai accertata. Mario Spampinato, Annalisa Durante, Gelsomina Verde, Attilio Romano, Peppino Impastato, Silvia Ruotolo, Grazia De Palo e così via come fosse un rosario: i loro nomi vengono scanditi più volte durante il corteo e poi in piazza del Plebiscito. I loro cari sfilano a Napoli, luogo fulcro della 27ma giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera e Avviso pubblico, ma il loro nome risuona contemporaneamente in tante altre piazze italiane, da Milano a Firenze, da Torino a Bari.

«Delle centinaia di familiari – sottolinea don Luigi Ciotti, presidente di Libera – 180% non conosce la verità, e senza verità non si può costruire giustizia».

La memoria come impegno è il tema del messaggio fatto pervenire

dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. «Onorare chi ha pagato con la vita il diritto alla dignità di essere uomini – ricorda – opponendosi alla disumanità delle mafie, alla violenza. Memoria è richiamo contro l'indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge con la affermazione della legalità».

Alla fine in piazza c'erano diverse decine di migliaia di persone, tra 40 e 50 mila secondo gli organizzatori che citano fonti di polizia. Ma il numero alla fine conta relativamente. Conta la risposta dei giovani, tra loro anche tanti bambini, accorsi in massa a testimoniare il no alla mafia e riuniti intorno a un grande lenzuolo con i colori dell'arcobaleno, a simboleggiare la richiesta di pace per il conflitto in Ucraina «e per tutte le altre guerre in giro per il mondo». A loro va la grazie di don Luigi Ciotti: «Napoli è stata meravigliosa».

**«Memoria è richiamo contro l'indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge affermando la legalità»**

«Sconfiggere le mafie è possibile – ricorda ancora Mattarella – lo testimoniano i risultati dell'azione delle forze di polizia, della magistratura, della società civile». «Rievocare il sacrificio degli oltre duecento bambini, donne e uomini che, dal secondo dopoguerra ad oggi, hanno perso la vita a causa del crimine organizzato – gli fa eco la presidente del Senato Elisabetta Casellari – significa ridare un nome e un volto a tanti martiri senza colpa». Punta proprio sui giovani il Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico: «Sono presenti tanti ragazzi e tante ragazze e questo è un segnale fondamentale. La mafia, la criminalità organizzata, le camorre dobbiamo metterle al centro dell'agenda politica fin quando questo fenomeno non sarà sconfitto e dobbiamo investire so-

prattutto sui giovani». Da Fico anche un appello ad essere vigili sui fondi in arrivo col Pnrr. Monitoro condiviso dal leader del Cinquestelle Giuseppe Conte, anche lui a Napoli.

«Onorare le vittime è impegnare contro le mafie le migliori risorse delle istituzioni» sottolinea il Guardasigilli Marta Cartabia. «Da ministro della Giustizia – ricorda il ministro del Lavoro, Andrea Orlando – velli che la giornata celebrata dal '96 da Libera diventasse la giornata ufficiale del ricordo delle vittime di mafia». Mentre il leader della Lega Matteo Salvini posta su twitter una foto di Paolo Borsellino. «È compito delle istituzioni e dei cittadini – osserva il sindaco di Napoli Manfredi – tenere sempre alta l'attenzione perché quando c'è silenzio mafie e camorra si propagano».

Fuori dal coro l'allarme lanciato da Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Catanzaro: «Purtroppo devo dire che questo governo non ci sta aiutando nel contrasto alle mafie, con scelte apparentemente che c'entrano poco con la mafia e provvedimenti pensati e diretti dalla ministra Cartabia che sono devastanti per i prossimi decenni».

Oggi la Giornata mondiale

Acqua, bene prezioso  
eppure si spreca  
(e un terzo si perde)L'Italia è la nazione europea che ne consuma di più  
Appello per evitare eccessi

Chiara Munafò

ROMA

Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il Blue book della fondazione Utilitalia, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatta del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002.

Qualcosa, però, comincia a cambiare e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico.

Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il

2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue: gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui è sotto critica e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitalia. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020.

«È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi moltissimi in termini di qualità dei nostri acquedotti e della priorità in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara.

Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio l'Aquila, per l'aumento di giorni consecutivi senza pioggia, al contrario di Roma e Perugia, per l'aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e, a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000.

A livello globale, l'Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee, che rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra e possono garantire «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici» eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura.

**Oltre una famiglia su quattro, il 28,5%, preferisce non bere quello del rubinetto. Ma in Sicilia è il 59,9%**



Ti fidi della tua acqua? Una famiglia su quattro no

## Acqua, bene prezioso eppure si spreca (e un terzo si perde)

**L' Italia è la nazione europea che ne consuma di più Appello per evitare eccessi**

Chiara Munafò ROMA Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell' acqua, oggi, l' Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell' acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il **Blue book** della fondazione **Utilitatis**, l' Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L' 86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c' è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Qualcosa, però, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l' attenzione a non sprecare l' acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell' inquinamento idrico. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, dato in aumento ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c' è un divario con l' Ue: gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e

fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l' Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell' acqua nel 2020. «È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L' inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio a L' Aquila, per l' aumento di giorni consecutivi senza pioggia; al contrario a Roma e Perugia, per l' aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e, a Napoli, per la diminuzione di

precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000. A livello globale, l' Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee, che rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra

e possono garantire «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all' adattamento ai cambiamenti climatici»: eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un' inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura.

Martedì 22 Marzo 2022 LA SICILIA 11

## società &amp; cultura



**Al Bellini di Catania  
i Romeo e Giuletta  
di tutti i tempi**

CARMELITA CELI pagina 14

## AMBIENTE

**Oggi la giornata mondiale. Al Sud reti idriche colabrodo Giovanni, ministro Infrastrutture: «Investimenti con il Pnrr per 2,7 miliardi»**

CHIARA MUNAFÒ

Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade proprio oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020.

Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il Blue book della fondazione Utilitalis, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria.

L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002.

Qualcosa, infatti, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico.

Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, un dato in aumento, secondo il Blue book, ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue. Nel Meridione gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche siano qui superiori alla media e raggiungono il 50%.

Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e adalacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono



## Acqua, tesoro che sprechiamo

Nel nostro Paese oltre un terzo si perde, italiani al top per consumi 236 litri per abitante al giorno. Il 28,5% non si fida a berla dal rubinetto



gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati Utilitalis. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020.

«È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «È una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara.

Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento

giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio a L'Aquila, per l'aumento di giorni consecutivi senza pioggia; al contrario a Roma e Perugia, per l'aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e, a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000.

A livello globale, l'Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee. Queste rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra e possono garantire, per le Nazioni Unite e l'Unesco, «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici, in un contesto in cui quattro miliardi di persone vivono in aree affette da grave scarsità fisica di acqua, perché non dipendono solo dalle precipitazioni degli ultimi uno o due anni, ma da quelle che si registrano nel corso di decenni. Eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura. L'appello delle Nazioni Unite ai governi è quello di custodire le acque sotterranee come un bene comune.

### ALLA FIERA RAGAZZI DI BOLOGNA IL LIBRO DI CORLAZZOLI

## “Paolo sono”, il taccuino immaginario di Borsellino per farlo conoscere ai più giovani

Un taccuino immaginario, ma che parte da fatti reali racconta in prima persona la vita di Paolo Borsellino. È “Paolo sono” di Alex Corlazzoli, illustrato da Giacomo Agnello Modica, con cui si inaugura la collana “Taccuini immaginari” di Giunti. «L'idea del taccuino è nuova perché permette di diventare subito amici di Paolo Borsellino e raccontarlo in prima persona fa sì che ogni bambino e ragazzo lo senta vicino anziché un personaggio. La chiave per avvicinarlo ai ragazzi è farlo sentire un amico», dice Corlazzoli nel giorno di inaugurazione della Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna che si è aperta ieri, nella Giornata

della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Ad aiutare Corlazzoli, che è maestro, scrittore e viaggiatore, nella stesura del libro è stato, racconta, aver conosciuto Rita Borsellino, la sorella di Paolo, quando era ragazzo. «Avevo 18 anni ed ero sceso a fare volontariato a Palermo e Rita Borsellino mi disse di andare a trovarla. Sono andato con un ragazzino di strada a casa sua e da lì ho cominciato a conoscere la storia di Borsellino. Purtroppo i ragazzi di oggi lo conoscono poco, non hanno il rapporto che ho io, che sono nato nel '75, con quel pezzo di storia. Anche Che Guevara non sanno chi è», spiega Corlazzoli. E da qui è nata la vo-

glia di avvicinare i bambini e ragazzi alla sua storia. «L'idea di questo libro è che i ragazzi entrino così in intimità con Paolo Borsellino al punto da poterlo sentire vicino. Ho testato il libro con i miei alunni e ho visto che funzionava perché attraverso questa storia diventano amici da qui la scelta di chiamare il volume “Paolo sono” che fa entrare in intimità». «Il figlio di Paolo Borsellino, Manfredi, ha visto il libro ed è rimasto entusiasta. Ha detto che mai ha visto una raffigurazione così fedele come questa». Non è una biografia di Borsellino, racconta alcuni momenti salienti della vita di Paolo. L'amicizia con Giovanni Falcone, quando Borsellino ha iniziato ad avere



La copertina

la scorta, il 4 maggio 1980 e da quel momento è cambiata la sua vita. Ci sono anche i risvolti più intimi, il suo rapporto con Rita Atria che diventa per lui una figlia.

Ma come mai i ragazzi non conoscono questi giganti della nostra storia? «La scuola è sempre più impegnata a riempire le teste di contenuti e dimentica la vita. Come c'è il Crocifisso ci dovrebbe essere una foto di Falcone e Borsellino nelle aule. Non basta una giornata per ricordare i 1055 nomi delle vittime di mafia. La scuola ha il dovere di adottare alcune di questi volti e farli diventare patrimonio per i bambini e ragazzi» dice.

## Acqua, tesoro che sprechiamo

**Nel nostro Paese oltre un terzo si perde, italiani al top per consumi 236 litri per abitante al giorno. Il 28,5% non si fida a berla dal rubinetto**

Chiara Munafò. Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade proprio oggi, l'Istat osserva che «gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti» eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie. Secondo il **Blue book** della fondazione **Utilitatis**, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002. Qualcosa, infatti, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, un dato in aumento, secondo il **Blue book**, ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue. Nel Meridione gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le

perdite idriche siano qui superiori alla media e raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione. Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020. «E' evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche», commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi. «E' una delle grandi priorità per i prossimi anni», dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per

esempio a L' Aquila, per l' aumento di giorni consecutivi senza pioggia; al contrario a Roma e Perugia, per l' aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e, a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000. A livello globale, l' Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee. Queste rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra e possono garantire, per le Nazioni Unite e l' Unesco, «enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'

adattamento ai cambiamenti climatici», in un contesto in cui quattro miliardi di persone vivono in aree affette da grave scarsità fisica di acqua, perché non dipendono solo dalle precipitazioni degli ultimi uno o due anni, ma da quelle che si registrano nel corso di decenni. Eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un inquinamento che è definito «praticamente irreversibile» e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura. L' appello delle Nazioni Unite ai governi è quello di custodire le acque sotterranee come un bene comune.

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895189.pdf>

MARTEDÌ 22 MARZO 2022

SPECIALE 30° GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

LANOTIZIA III

# Clima impazzito e rischio siccità Sull'acqua è ora degli impegni seri

Temperature record e piovosità ai minimi storici  
Governo ed enti irrigui si giocano la carta del Pnrr



## La grande sete

All'evento dell'Anbi per i cento anni dei consorzi di bonifica annunciata ieri una scossa nella spesa

di NICOLA SCUDERI

**S**iamo di fronte a sfide cruciali che vedono il settore irriguo fra i comparti sui quali bisognerà investire in maniera significativa. L'obiettivo deve essere quello di abbandonare la logica emergenziale, che ha accompagnato fino ad ora gli interventi nel settore, in favore di una visione di programma e di futuro, che intercetti e favorisca i cambiamenti in atto". Lo ha detto senza mezza misure il sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Francesco Battistoni**, intervenendo all'evento dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) in occasione dei 100 anni della nascita dei consorzi di bonifica. Compito dello Stato - ha

detto Battistoni - è aumentare la risorsa irrigua disponibile, ponendo rimedio alla troppa frammentazione amministrativa che impedisce la reale fattibilità di progetti di ampio respiro". Del resto "le possibilità che abbiamo adesso come la nuova Pac e i fondi del Pnrr, sono le leve strutturali e programmatiche che vedranno il com-

parto irriguo, e quello agroalimentare, in diretta comunicazione fra loro per produrre meglio e con maggiore efficienza" ha aggiunto Battistoni prima di concludere il suo intervento spiegando che "la risorsa irrigua va tutelata e preservata per le future generazioni".

### DATI PREOCCUPANTI

Difficile dargli torto visto che i cambiamenti climatici stanno facendo sentire sempre più il loro peso. A farlo capire è stato il Presidente Anbi, **Francesco Vincenzi**, che già da tempo spiega come siamo davanti a un fenomeno che definisce come "l'Italia idricamente capovolta". "La siccità è una situazione critica, che si ripete da diversi anni, assumendo ormai i caratteri di un evento strutturale" spiega Anbi in una nota. "All'estate 2021, caratterizzata da un

aumento (+58%) dei fenomeni climatici estremi (14 eventi circa al giorno) rispetto all'anno precedente, sta seguendo un inverno particolarmente siccitoso nel Centro-Nord del Paese, con temperature superiori alla media stagionale ed una forte scarsità del manto nevoso sull'arco alpino ed appenninico" per questo, con l'arrivo della stagione calda, già si vede all'orizzonte una possibile crisi idrica. Secondo Anbi nel nostro Paese è in corso una "tropicalizzazione dei fenomeni meteorologici (precipitazioni più violente, concentrate nel tempo e nello spazio, sfasamenti stagionali e repentini sbalzi termici)" e destano particolare preoccupazione "i fenomeni di crescente desertificazione (attualmente presenti in più del 21% del territorio nazionale), cui si affianca la risalita del cuneo salino nelle falde, anche a chilometri di distanza dalla zona costiera, con conseguente sterilità dei suoli". Per questo l'Associazione guidata da Vincenzi spiega come ci troviamo "in un contesto caratterizzato da una diminuzione generalizzata delle risorse idriche disponibili, soprattutto nell'area Centro-Nord del Paese" e per questo "è di primaria e strategica importanza aumentare le capacità d'invaso, migliorandone al contempo l'efficienza e riducendo ogni spreco determinato dalla vetustà delle infrastrutture ([l'età media è di 62 anni]). In tal senso fanno effetto i dati diffusi dalla stessa associazione secondo cui l'Italia, pur essendo un Paese ancora "idricamente fortunato per l'apporto annuo delle piogge (circa 300 miliardi di metri cubi), ne trattiene solo circa 5,8 miliardi di metri cubi (11%); il rimanente 89% va in mare pressoché inutilizzato". Tutti motivi per i quali viene "caldeggiato l'aumento della capacità di immagazzinamento complessiva delle maggiori 534 dighe e dei circa 13 mila piccoli sbarramenti presenti lungo il territorio italiano è di 13,7 miliardi di metri cubi, ma il volume autorizzato è solo di 12 miliardi di mc". Tutti dati che preannunciano un'estate idricamente difficile al nord Italia, ha sottolineato il direttore generale dell'Anbi, **Massimo Gargano**, secondo cui l'emergenza climatica è ormai strutturale.

## Il rapporto Blue Book

# Investimenti nei servizi idrici, l'Italia cambia passo

di FRANCO PIGNA

**S**ui servizi idrici, l'Italia ha cambiato passo. Come certificato dai dati contenuti nel Blue Book, la monografia sul Servizio idrico integrato realizzata dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, gli investimenti realizzati nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017. Un risultato destinato a migliorare visto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha già destinato 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. A preoccupare,

però, è il dato del consumo pro capite di acqua potabile che resta eccessivo rispetto alle medie europee, come anche il fatto che nel settore

idrico gli investimenti registrano un divario tra il Sud e il resto del Paese.

### FUTURO MIGLIORE

A spiegare la situazione è **Stefano Pareglio**, presidente della Fondazione Utilitatis: "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione, negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti". "C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi Ue più avanzati" ma "la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese" conclude Pareglio.



Stefano Pareglio (Imagoeconomica)

## Dati incoraggianti

La spesa nel settore è aumentata del 22% rispetto al 2017  
Ma è forte il divario tra nord e sud

## Investimenti nei servizi idrici, l' Italia cambia passo

di FRANCO PIGNA Sui servizi idrici, l' Italia ha cambiato passo. Come certificato dai dati contenuti nel **Blue Book**, la monografia sul Servizio idrico integrato realizzata dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, gli investimenti realizzati nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017. Un risultato destinato a migliorare visto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha già destinato 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell' approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l' intero ciclo. A preoccupare, però, è il dato del consumo pro capite di acqua potabile che resta eccessivo rispetto alle medie europee,

come anche il fatto che nel settore idrico gli investimenti registrano un divario tra il Sud e il resto del Paese. FUTURO MIGLIORE A spiegare la situazione è Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis**: "Grazie anche all' impulso positivo della regolazione, negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti". "C' è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi Ue più avanzati" ma "la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l' attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese" conclude Pareglio.

**Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud**

Blue book, in alcuni Comuni 8 euro; media europea è di 100 euro

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante.

Il Blue book ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012, ricorda il Blue book.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". (ANSA).

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

**Blue book**, in alcuni Comuni 8 euro; media europea è di 100 euro (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Il **Blue book** ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni

dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012, ricorda il **Blue book**. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". (ANSA).

**Acqua: 32% investimenti contro perdite, poi fogne e depurazione**

Blue book, procedure di infrazione per 939 agglomerati urbani

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti nel settore idrico in Italia sono rivolti in primo luogo per il 32% per il contenimento dei livelli di perdite, e poi nelle condotte fognarie (21%) e per gli impianti di depurazione con il 14%. E' quanto emerge dal dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, "permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite)". (ANSA).

## Acqua: 32% investimenti contro perdite, poi fognie e depurazione

**Blue book**, procedure di infrazione per 939 agglomerati urbani (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gi investimenti nel settore idrico in Italia sono rivolti in primo luogo per il 32% per il contenimento dei livelli di perdite, e poi nelle condotte fognarie (21%) e per gli impianti di depurazione con il 14%. E' quanto emerge dal dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Per ciò che attiene a fognatura e depurazione,

"permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite)". (ANSA).

**Acqua: in Italia consumo 236 litri/giorno ad abitante, 125 in Ue**

Blue book, 86% famiglie soddisfatto del servizio

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane (Istat) nel 2020, contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Ciò nonostante, nelle indagini di Istat relative al 2021, l'86% delle famiglie risulta molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. È il quadro che emerge dai capitoli curati da Istat del nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

L'indagine Istat evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. (ANSA).

## Acqua: in Italia consumo 236 litri/giorno ad abitante, 125 in Ue

**Blue book**, 86% famiglie soddisfatto del servizio (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane (Istat) nel 2020, contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Ciò nonostante, nelle indagini di Istat relative al 2021, l'86% delle famiglie risulta molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. È il quadro che emerge dai capitoli curati da Istat del nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione

**Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. L'indagine Istat evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. (ANSA).

**Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche**

Finanziati 75 progetti per 2 miliardi, 300 milioni per Sud

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. Lo ricorda il Blue book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat - i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

"Il Pnrr - spiega la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli - è una grande occasione: l'impegno messo in campo dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza" con "una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud".

La finanza sostenibile, in crescita a livello globale, può essere una opportunità per il settore, naturalmente eligibile in ottica Esg (governance ambientale, sociale e aziendale), emerge dal capitolo curato da Cassa depositi e prestiti. "Ma il settore idrico - spiega Cdp - mostra segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano con il ritardo di alcune aziende nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche". (ANSA).

## Acqua: **Blue book**, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche

Finanziati 75 progetti per 2 miliardi, 300 milioni per Sud (ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. Lo ricorda il **Blue book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat - i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - è una grande occasione:

l'impegno messo in campo dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza" con "una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". La finanza sostenibile, in crescita a livello globale, può essere una opportunità per il settore, naturalmente eligibile in ottica Esg (governance ambientale, sociale e aziendale), emerge dal capitolo curato da Cassa depositi e prestiti. "Ma il settore idrico - spiega Cdp - mostra segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano con il ritardo di alcune aziende nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche". (ANSA).

Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile

Per conciliare i ritorni economici e impatti socio-ambientali

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - A sostegno dei fabbisogni del settore idrico, "la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio". Lo afferma la responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di Cdp, Simona Camerano, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

"In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazionarie sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017. Numeri - continua Camerano - che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico".  
(ANSA).

## Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile

Per conciliare i ritorni economici e impatti socio-ambientali (ANSA) - ROMA, 21 MAR - A sostegno dei fabbisogni del settore idrico, "la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio". Lo afferma la responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di Cdp, Simona Camerano, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di

Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. "In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017. Numeri - continua Camerano - che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico". (ANSA).

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895197.pdf>

### ACQUA: UTILITALIA, 'SU GLI INVESTIMENTI (+22% IN 5 ANNI), MA RESTA DIVARIO TRA NORD E SUD'

Il valore pro capite è di 49 euro contro una media Ue di circa 100 euro

Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più

## ACQUA: UTILITALIA, 'SU GLI INVESTIMENTI (+22% IN 5 ANNI), MA RESTA DIVARIO TRA NORD E SUD'

Il valore pro capite è di 49 euro contro una media Ue di circa 100 euro Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi

5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. (Ler/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-22 11:31

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895198.pdf>**ACQUA: ITALIA SOTTO INFRAZIONE PER DEPURAZIONE, 73% SI CONCENTRA NEL MEZZOGIORNO'**

Resta consistente anche la dispersione, 40% di media

Roma, 21 mar. (Adnkronos) - Italia sotto infrazione per depurazione e dispersione delle reti. In particolare, sul fronte della depurazione, le procedure europee d'infrazione interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% di esse si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni. E' quanto emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite).

(Ler/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
21-MAR-22 11:40

## ACQUA: ITALIA SOTTO INFRAZIONE PER DEPURAZIONE, 73% SI CONCENTRA NEL MEZZOGIORNO'

Resta consistente anche la dispersione, 40% di media Roma, 21 mar. (Adnkronos) - Italia sotto infrazione per depurazione e dispersione delle reti. In particolare, sul fronte della depurazione, le procedure europee d'infrazione interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% di esse si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni. E' quanto

emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitalis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite). (Ler/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-22 11:40

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895199.pdf>**PNRR: UTILITALIA, '4,4 MLD PER SERVIZIO IDRICO, GRANDE OCCASIONE'**

Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia.

"Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud" conclude Castelli.

(Ler/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
21-MAR-22 11:39

## PNRR: UTILITALIA, '4,4 MLD PER SERVIZIO IDRICO, GRANDE OCCASIONE'

Roma, 21 mar. - (Adnkronos) - Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud" conclude Castelli. (Ler/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 21-MAR-22 11:39

**Giornata Mondiale Acqua, presentato il Blue Book**

Roma, 21 mar. (askaneWS) – Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

**GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI "IN ECONOMIA"** Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione – evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis – negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI** Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione

## Giornata Mondiale Acqua, presentato il Blue Book

Roma, 21 mar. (askanews) Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali in economia. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI IN ECONOMIA Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%);

seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. Grazie anche all'impulso positivo della regolazione evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini. Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni in economia, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente

dall'amministrazione locale. DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. Il Pnrr spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud. **DEPURAZIONE E DISPERSIONE DELLE RETI** Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti.

Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite). **LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO: IL CONTRIBUTO DI ISTAT** Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. **GLI STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DI CDP** Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligibile in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro 7 volte quello del 2017. In

questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra

tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

Acqua: in Italia +22% investimenti dal 2017 ma restano divari Nord-Sud

Lo riporta il Blue Book della Fondazione Utilitatis

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 mar - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. E' il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane (Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Ciò nonostante l'86% delle famiglie risulta molto o abbastanza soddisfatte del servizio di fornitura di acqua potabile.

Sul fronte della depurazione, le procedure europee d'infrazione interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% di esse si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni.

'Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini'.

Infine il tema del Pnrr, che destina alla tutela del

## Acqua: in Italia +22% investimenti dal 2017 ma restano divari Nord-Sud

Lo riporta il **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 mar - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. E' il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane (Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Ciò nonostante l'86% delle famiglie risulta molto o abbastanza soddisfatta del servizio di fornitura di acqua potabile. Sul fronte della depurazione, le procedure europee d'infrazione interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% di esse si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni. 'Grazie

anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini'. Infine il tema del Pnrr, che destina alla tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). 'Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziante vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud'. com-che (RADIOCOR) 21-03-22 14:19:26 (0328)ENE,FOOD,UTY 5 NNNN

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895202.pdf>**ACQUA: INVESTIMENTI IN CRESCITA NEGLI ULTIMI 5 ANNI MA DIVARIO NORD-SUD**

ROMA (ITALPRESS) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di

# ACQUA: INVESTIMENTI IN CRESCITA NEGLI ULTIMI 5 ANNI MA DIVARIO NORD-SUD

ROMA (ITALPRESS) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli

investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente

dall'amministrazione locale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga

parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite). Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che

fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli

investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche. (ITALPRESS).

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895203.pdf>**ACQUA, +22% INVESTIMENTI IN 5 ANNI, MA RESTA DIVARIO NORD-SUD ==**

di Francesca Tana

ROMA (ITALPRESS) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione, negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Ha detto Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis. "Utilitalia svolge una funzione centrale per il miglioramento del funzionamento della nostra società, della nostra economia, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e soprattutto nelle grandi città". Ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un videomessaggio spiegando come le utilities siano un settore "cruciale del funzionamento del vivere comune, spesso i cittadini percepiscono la qualità della loro vita in funzione della qualità dei servizi erogati. La risorsa idrica non solo è vitale per la nostra sopravvivenza, ma - ha proseguito - è un elemento attraverso il quale passano le disuguaglianze, quelle tra Nord e Sud, quelle tra centri urbani e aree interne, e passerà sempre di più attraverso la disponibilità delle risorse idriche la disuguaglianza nel futuro perché la crisi climatica e gli altri problemi legati alla non sostenibilità ecologica del nostro sistema di sviluppo, diventeranno ancora più evidenti e importanti. Nel Pnrr, ma anche negli altri fondi a disposizione, abbiamo scelto gli investimenti in infrastrutture idriche come una delle grandi priorità dei prossimi anni. Abbiamo poi voluto, sia con la legge di bilancio che con il Fondo sviluppo

## ACQUA, +22% INVESTIMENTI IN 5 ANNI, MA RESTA DIVARIO NORD-SUD

di Francesca Tana ROMA (ITALPRESS) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione, negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Ha detto Stefano Pareglio, presidente della Fondazione

**Utilitatis**. "**Utilitalia** svolge una funzione centrale per il miglioramento del funzionamento della nostra società, della nostra economia, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e soprattutto nelle grandi città". Ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un videomessaggio spiegando come le utilities siano un settore "cruciale del funzionamento del vivere comune, spesso i cittadini percepiscono la qualità della loro vita in funzione della qualità dei servizi erogati. La risorsa idrica non solo è vitale per la nostra sopravvivenza, ma - ha proseguito - è un elemento attraverso il quale passano le disuguaglianze, quelle tra Nord e Sud, quelle tra centri urbani e aree interne, e passerà sempre di più attraverso la disponibilità delle risorse idriche la disuguaglianza nel futuro perché la crisi climatica e gli altri problemi legati alla non sostenibilità ecologica del nostro sistema di sviluppo, diventeranno ancora più evidenti e importanti. Nel Pnrr, ma anche negli altri fondi a disposizione, abbiamo scelto gli investimenti in infrastrutture idriche come una delle grandi priorità dei prossimi anni. Abbiamo poi voluto, sia con la legge di bilancio che con il Fondo sviluppo e coesione - ha concluso il ministro - abbiamo scelto di investire nelle infrastrutture idriche, complessivamente parliamo di 2,7 miliardi di investimenti". Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49

euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. Ma restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. Secondo i dati del **Blue Book**, infatti, la stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e

completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica", ha spiegato la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli. "Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud", ha aggiunto. Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle

famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi

14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche. (ITALPRESS).

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895204.pdf>**ACQUA: GIOVANNINI "RISORSA VITALE, 2,7 MLD D'INVESTIMENTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "La risorsa idrica non solo è vitale per la nostra sopravvivenza, ma è un elemento attraverso il quale passano le disuguaglianze, quelle tra Nord e Sud, quelle tra centri urbani e aree interne, e passerà sempre di più attraverso la disponibilità delle risorse idriche la disuguaglianza nel futuro perchè la crisi climatica e gli altri problemi legati alla non sostenibilità ecologica del nostro sistema di sviluppo, diventeranno ancora più evidenti e importanti". Lo ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un videomessaggio inviato in occasione della presentazione del nuovo Blue Book realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. "Nel Pnrr, ma anche negli altri fondi a disposizione, abbiamo scelto gli investimenti in infrastrutture idriche come una delle grandi priorità dei prossimi anni. Abbiamo poi voluto, sia con la legge di bilancio che con il Fondo sviluppo e coesione - ha aggiunto - abbiamo scelto di investire nelle infrastrutture idriche, complessivamente parliamo di 2,7 miliardi di investimenti".

(ITALPRESS).

tan/ads/red

21-Mar-22 13:04

NNNN

## ACQUA: GIOVANNINI "RISORSA VITALE, 2,7 MLD D'INVESTIMENTI"

ROMA (ITALPRESS) - "La risorsa idrica non solo è vitale per la nostra sopravvivenza, ma è un elemento attraverso il quale passano le diseguaglianze, quelle tra Nord e Sud, quelle tra centri urbani e aree interne, e passerà sempre di più attraverso la disponibilità delle risorse idriche la disuguaglianza nel futuro perchè la crisi climatica e gli altri problemi legati alla non sostenibilità ecologica del nostro sistema di sviluppo, diventeranno ancora più evidenti e importanti". Lo ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un

videomessaggio inviato in occasione della presentazione del nuovo **Blue Book** realizzato dalla Fondazione **Utilitalis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. "Nel Pnrr, ma anche negli altri fondi a disposizione, abbiamo scelto gli investimenti in infrastrutture idriche come una delle grandi priorità dei prossimi anni. Abbiamo poi voluto, sia con la legge di bilancio che con il Fondo sviluppo e coesione - ha aggiunto - abbiamo scelto di investire nelle infrastrutture idriche, complessivamente parliamo di 2,7 miliardi di investimenti". (ITALPRESS). tan/ads/red 21-Mar-22 13:04 NNNN

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV1895205.pdf>**ACQUA: GIOVANNINI "UTILITIES CRUCIALI PER VIVERE COMUNE"**

ROMA (ITALPRESS) - "Utilitalia svolge una funzione centrale per il miglioramento del funzionamento della nostra società, della nostra economia, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e soprattutto nelle grandi città. Le utilities sono un settore cruciale del funzionamento del vivere comune, spesso i cittadini percepiscono la qualità della loro vita in funzione della qualità dei servizi erogati". Lo ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un videomessaggio inviato in occasione della presentazione del nuovo Blue Book realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. "Questo soprattutto in un momento difficile come questo - ha spiegato - un momento difficile che non solo ci sta facendo uscire con difficoltà dall'emergenza sanitaria con due anni di grande difficoltà, ma c'è anche la crisi della guerra drammatica in Ucraina che mette a dura prova la capacità di amministrazioni pubbliche, imprese e famiglie nel fronteggiare l'aumento dei prezzi che osserviamo non solo in Italia".

(ITALPRESS).

tan/ads/red

21-Mar-22 13:08

NNNN

## ACQUA: GIOVANNINI "UTILITIES CRUCIALI PER VIVERE COMUNE"

ROMA (ITALPRESS) - "Utilitalia svolge una funzione centrale per il miglioramento del funzionamento della nostra società, della nostra economia, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e soprattutto nelle grandi città. Le utilities sono un settore cruciale del funzionamento del vivere comune, spesso i cittadini percepiscono la qualità della loro vita in funzione della qualità dei servizi erogati". Lo ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in un videomessaggio inviato in occasione della presentazione del

nuovo Blue Book realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat. "Questo soprattutto in un momento difficile come questo - ha spiegato - un momento difficile che non solo ci sta facendo uscire con difficoltà dall'emergenza sanitaria con due anni di grande difficoltà, ma c'è anche la crisi della guerra drammatica in Ucraina che mette a dura prova la capacità di amministrazioni pubbliche, imprese e famiglie nel fronteggiare l'aumento dei prezzi che osserviamo non solo in Italia". (ITALPRESS).  
tan/ads/red 21-Mar-22 13:08 NNNN

**ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI**

(9Colonne) Roma, 21 mar - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli - rappresenta una grande

# ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI

(9Colonne) Roma, 21 mar - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%);

seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio

idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si

concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite). Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni

di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli

investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche. (red) 2022-03-21 13:25:11"

**ACQUA, CAMERANO (CDP): RUOLO IMPORTANTE DA FINANZA SOSTENIBILE**

(9Colonne) Roma, 22 mar - "La partecipazione alla realizzazione del Blue Book è una conferma della nostra attenzione verso il settore idrico i cui servizi soddisfano un fabbisogno essenziale per le comunità e i territori e il cui sviluppo è coerente con gli obiettivi di sostenibilità del Paese e la mission di CDP. A sostegno dei fabbisogni del settore, la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazionarie sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017. Numeri che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico". Lo afferma Simona Camerano, responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di CDP, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, CDP e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. (red)  
2022-03-21 14:20:29"

## ACQUA, CAMERANO (CDP): RUOLO IMPORTANTE DA FINANZA SOSTENIBILE

(9Colonne) Roma, 22 mar - "La partecipazione alla realizzazione del **Blue Book** è una conferma della nostra attenzione verso il settore idrico i cui servizi soddisfano un fabbisogno essenziale per le comunità e i territori e il cui sviluppo è coerente con gli obiettivi di sostenibilità del Paese e la mission di CDP. A sostegno dei fabbisogni del settore, la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio. In Italia nel 2021 i

prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017. Numeri che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico". Lo afferma Simona Camerano, responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di CDP, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "**Blue Book**" a cura di Istat, CDP e **Utilitalia**, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. (red) 2022-03-21 14:20:29"

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.ansa.it/canale\\_ambiente/notizie/acqua/2022/03/21/acqua-in-italia-investiti-49-euro-per-abitante-35-al-sud\\_4385d632-3719-4169-a9a9-eda035e1340.html](https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2022/03/21/acqua-in-italia-investiti-49-euro-per-abitante-35-al-sud_4385d632-3719-4169-a9a9-eda035e1340.html)

CANALI ANSA | Ambiente | ANSA2030 | ANSA Viaggiare | Legalità&amp;Scuola | Lifestyle | Mare | Motori | Salute | Scienza | Terra&amp;Gusto

Seguici su:



A+ A&amp;E &gt; Acqua

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

informazione pubblicitaria

ANSA.it | Ambiente&amp;Energia | Acqua | Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

# Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

Blue book, in alcuni Comuni 8 euro; media europea è di 100 euro



Redazione ANSA ROMA 21 marzo 2022 10:39

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante.

È quanto emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalia in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese.

La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante.

Il Blue book ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione

Stampa

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

## DALLA HOME AMBIENTE&amp;ENERGIA

**Energia: Italia dipende da petrolio, ma autonomia possibile\***[Green Economy](#)**Acqua e alimentazione Sostenibile, digital talk il 22 marzo**[Acqua](#)**Acqua: Onu, sale al 74% popolazione che usa quella potabile**[Acqua](#)**Acqua: Iren, investimenti per 2,5 mld su efficienza reti**[Acqua](#)**Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile**[Acqua](#)

## PODCAST



A cura di Podacstory

## PRESSRELEASE

**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**[Pagine Srl SpA](#)**Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**[FATTORETTO Srl](#)**Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com**

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

**Blue book**, in alcuni Comuni 8 euro; media europea è di 100 euro

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con

**Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante.

Il **Blue book** ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. (ANSA).

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.ansa.it/canale\\_ambiente/notizie/acqua/2022/03/21/acqua-camerano-cdp-opportunita-dalla-finanza-sostenibile\\_477ee2c7-dfbc-4cc2-918b-5fcf04baf601.html](https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2022/03/21/acqua-camerano-cdp-opportunita-dalla-finanza-sostenibile_477ee2c7-dfbc-4cc2-918b-5fcf04baf601.html)

CANALI ANSA Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiari Legalità&amp;Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&amp;Gusto

Seguici su:



A.it A&amp;E &gt; Acqua

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

informazione pubblicitaria

ANSA.it Ambiente&amp;Energia Acqua Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile

## Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile

Per conciliare i ritorni economici e impatti socio-ambientali



Redazione ANSA ROMA 21 marzo 2022 14:41

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - A sostegno dei fabbisogni del settore idrico, "la finanza sostenibile può giocare un ruolo importante conciliando i ritorni economici con impatti ambientali e sociali positivi per il territorio".

Lo afferma la responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di Cdp, Simona Camerano, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

"In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazioni sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017.

Numeri - continua Camerano - che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione

Stampa

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

## DALLA HOME AMBIENTE&amp;ENERGIA

**Energia: Italia dipende da petrolio, ma autonomia possibile'**[Green Economy](#)**Acqua e alimentazione Sostenibile, digital talk il 22 marzo**[Acqua](#)**Acqua: Onu, sale al 74% popolazione che usa quella potabile**[Acqua](#)**Acqua: Iren, investimenti per 2,5 mld su efficienza reti**[Acqua](#)**Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile**[Acqua](#)

## PODCAST



A cura di Podcastory

## PRESSRELEASE

**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**[Pagine Srl SpA](#)**Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**[FATTORETTO Srl](#)**Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com**

## Acqua: Camerano (Cdp), opportunità dalla finanza sostenibile

Per conciliare i ritorni economici e impatti socio-ambientali

Lo afferma la responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali di Cdp, Simona Camerano, intervenuta oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua.

"In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green

hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e il valore delle obbligazionarie sostenibili è arrivato a circa 300 miliardi di euro, sette volte il livello del 2017.

Numeri - continua Camerano - che testimoniano interesse in crescita dei mercati e grandi opportunità per gli operatori del settore idrico".

(ANSA).

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.ansa.it/pnrr/notizie/energia\\_green/2022/03/21/acqua-blue-book-da-pnrr-35-miliardi-per-aziende-idriche\\_71c678f0-27dc-4e27-b6c1-894e1edc9343.html](https://www.ansa.it/pnrr/notizie/energia_green/2022/03/21/acqua-blue-book-da-pnrr-35-miliardi-per-aziende-idriche_71c678f0-27dc-4e27-b6c1-894e1edc9343.html)

Torna su ANSA.it

Segui il live

**ANSA · PNRR**  
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEWS MULTIMEDIA BRUXELLES REGIONI DOCUMENTI

ITALIA DIGITALE ENERGIA E GREEN LAVORATORI E IMPRESE GRANDI E PICCOLE OPERE SCUOLA E UNIVERSITÀ PARCHI, BORGHE E CITTÀ SANITÀ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

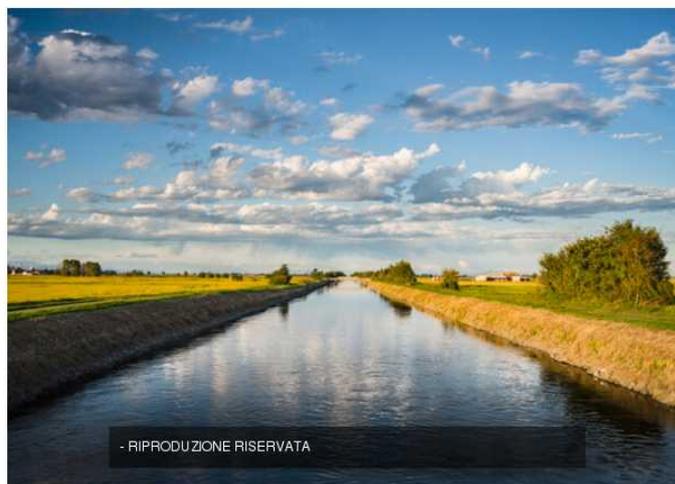
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ANSA.it ANSA PNRR Energia e green Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche

## Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche

Finanziati 75 progetti per 2 miliardi, 300 milioni per Sud

Redazione ANSA ROMA 21 MARZO 2022 10:43



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

Scrivi alla redazione

Stampa

### Leggi anche:

21 MAR 2022 17:34

SANITÀ

**Pnrr: Torino, ok linee guida per progetti inclusione sociale**

21 MAR 2022 17:22

PARCHI, BORGHE E CITTÀ

**Pnrr: entro giugno progetti Comuni ammessi a finanziamento**

21 MAR 2022 17:01

PARCHI, BORGHE E CITTÀ

**Pnrr: Lepore a Bruxelles, presenta all'Ue agenda Bologna**

21 MAR 2022 16:26

SCUOLA E UNIVERSITÀ

**Pnrr: Messa, riportiamo in Italia i nostri ricercatori**

21 MAR 2022 16:10

SANITÀ

**Pnrr: Zaia, rinegoziarlo o nuovo Recovery plan**

21 MAR 2022 12:44

PARCHI, BORGHE E CITTÀ

**Pnrr: Parco Conero presenta progetto per Bosco Mancinforte**

21 MAR 2022 12:37

GRANDI E PICCOLE OPERE

**Frattoni, Pnrr sia immune da condizionamenti criminali**

21 MAR 2022 10:51

LAVORATORI E IMPRESE

**Pnrr: Carfagna, governo riflette su tempi ma si decide con Ue**

21 MAR 2022 10:43

ENERGIA E GREEN

**Acqua: Blue book, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche**

21 MAR 2022 09:57

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi.

Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. Lo ricorda il Blue book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat - i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

"Il Pnrr - spiega il presidente di Utilitalia, Michaela Castelli - è una grande occasione: l'impegno messo in campo dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza" con "una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziante vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud".

La finanza sostenibile, in crescita a livello globale, può essere una opportunità per il settore, naturalmente eligibile in ottica Esg (governance ambientale, sociale e aziendale), emerge dal capitolo curato da Cassa depositi e prestiti. "Ma il settore idrico - spiega Cdp - mostra segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano con il

## Acqua: **Blue book**, da Pnrr 3,5 miliardi per aziende idriche

Finanziati 75 progetti per 2 miliardi, 300 milioni per Sud

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi.

Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. Lo ricorda il **Blue book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat - i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

"Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**,

Michaela Castelli - è una grande occasione: l'impegno messo in campo dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza" con "una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud".

La finanza sostenibile, in crescita a livello globale, può essere una opportunità per il settore, naturalmente eligibile in ottica Esg (governance ambientale, sociale e aziendale), emerge dal capitolo curato da Cassa depositi e prestiti. "Ma il settore idrico - spiega Cdp - mostra segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano con il ritardo di alcune aziende nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche". (ANSA).

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.adnkronos.com/pnrr-utilitalia-4-4-mld-per-il-servizio-idrico-sono-una-grande-occasione\\_5Fhob69e0g5G5jwEjICqy3](https://www.adnkronos.com/pnrr-utilitalia-4-4-mld-per-il-servizio-idrico-sono-una-grande-occasione_5Fhob69e0g5G5jwEjICqy3)

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Martedì 22 Marzo 2022  
Aggiornato: 02:01SEGUI IL TUO  
OROSCOPO
**ULTIM'ORA**  
BREAKING NEWS

SPORT FINANZA CULTURA

IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA &amp; COMUNICAZIONE TECH&amp;GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Pnrr Transizione Ecologica

# Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"

21 marzo 2022 | 12.56  
LETTURA: 1 minuti

Fotogramma - FOTOGRAMMA

Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

ARTICOLI

## in Evidenza

[in Evidenza](#)

### La chimica del futuro per la transizione energetica

[in Evidenza](#)
**News in collaborazione  
con Fortune Italia**

## **Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"**

Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di

potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia.

"Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud" conclude Castelli.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.adnkronos.com/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue\\_3bFRij6x8ne8qC1lvKOife](https://www.adnkronos.com/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue_3bFRij6x8ne8qC1lvKOife)

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Martedì 22 Marzo 2022  
Aggiornato: 02:01SEGUI IL TUO  
OROSCOPO
**ULTIM'ORA**  
BREAKING NEWS

SPORT FINANZA CULTURA

IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA &amp; COMUNICAZIONE TECH&amp;GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Sostenibilità

ORA IN

### Prima pagina

# Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21 marzo 2022 | 15:22  
LETTURA: 3 minuti

Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro (+22% in 5 anni) ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.



(Fotolia)

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Zelensky: "Referendum su accordo".  
Russia convoca ambasciatore Usa

Ucraina, la denuncia: "Spari contro  
bus con bambini a Mariupol"

Zelensky oggi al Parlamento italiano  
in video, attesa per discorso

Guerra Ucraina, Russia convoca  
ambasciatore Usa: "Relazioni su  
punto rottura"

Guerra Ucraina, colloquio Draghi-  
Biden-leader europei: "Sforzi per  
aiutare civili"

ARTICOLI

### in Evidenza

[in Evidenza](#)

## La chimica del futuro per la transizione energetica

[in Evidenza](#)

### News in collaborazione con Fortune Italia

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[https://www.asknews.it/cronaca/2022/03/21/giornata-mondiale-acqua-presentato-il-blue-book-pn\\_20220321\\_00056](https://www.asknews.it/cronaca/2022/03/21/giornata-mondiale-acqua-presentato-il-blue-book-pn_20220321_00056)

## Informativa

CONTINUA SENZA ACCETTARE

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

PERSONALIZZA

ACCETTA

WORLD WATER DAY

**GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA**

PRESENTAZIONE DEI DATI DEL BLUE BOOK

LUNEDÌ 21 MARZO 2022  
ORE 11.30-13.00

in collaborazione con

cdp Istat

e con

UTILITALIA  
FEDERAZIONE UTILITIES

UTILITATIS  
FONDAZIONE

www.utilitatis.org

realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

**GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI "IN ECONOMIA"** Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli

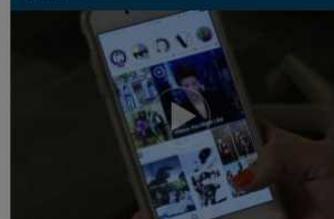
attraccato in Turchia  
**Piccola protesta contro l'oligarca russo colpito da sanzioni**

22 mar 2022 ore 02:09 - Ucraina, immagini satellitari con carri armati russi a Mariupol -2  
**Artiglieria russa a ovest della base aerea Antonov**

22 mar 2022 ore 02:02 - Ucraina, Zelensky piloti militari russi disumani e senza cuore  
**Colpita la regione di Zhytomyr**

Consiglio Regionale  
TG Web Lombardia

## VIDEO



Russia vieta Facebook e Instagram, l'accusa è "estremismo"



Cina, cade aereo con 132 persone: giù di 8mila metri in 3 minuti



## Giornata Mondiale Acqua, presentato il Blue Book

Acqua

Lunedì 21 marzo 2022 - 12:00

Roma, 21 mar. (askanews) – Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell’approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo.

Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali “in economia”. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell’Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

**GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI “IN ECONOMIA”** Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all’ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell’avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla

media europea che è di circa 100 euro. L’analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l’obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all’impulso positivo della regolazione – evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** – negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C’è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l’attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d’Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l’anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l’anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni “in economia”, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui

gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI** Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia.

“Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali

al Sud”.

**DEPURAZIONE E DISPERSIONE DELLE RETI** Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite).

**LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO: IL CONTRIBUTO DI ISTAT**

Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri.

Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel

Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%.

**GLI STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DI CDP** Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017.

In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti

sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/89\\_2022-03-21\\_TLB/Giornata-Mondiale-dell'Acqua-IREN-Ireti-terzo-operatore-in-Italia-nel-settore-idrico.html](http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/89_2022-03-21_TLB/Giornata-Mondiale-dell'Acqua-IREN-Ireti-terzo-operatore-in-Italia-nel-settore-idrico.html)

Martedì 22 Marzo 2022, ore 05.15

accedi ▶ registrati ▶ seguici su     feed rss 

teleborsa

Cerca notizie, titoli o ISIN 

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

[Home](#) [NOTIZIE](#) [QUOTAZIONI](#) [RUBRICHE](#) [AGENDA](#) [VIDEO](#) [ANALISI TECNICA](#) [STRUMENTI](#) [GUIDE](#) [PRODOTTI](#) [L'AZIENDA](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / Giornata Mondiale dell'Acqua, IREN: "Ireti terzo operatore in Italia nel settore idrico"

## Giornata Mondiale dell'Acqua, IREN: "Ireti terzo operatore in Italia nel settore idrico"

Nel piano industriale @2030 del Gruppo previsti circa 2,5 miliardi di euro di investimenti per il servizio idrico integrato

[commenta](#) ▶ [altre news](#) ▶

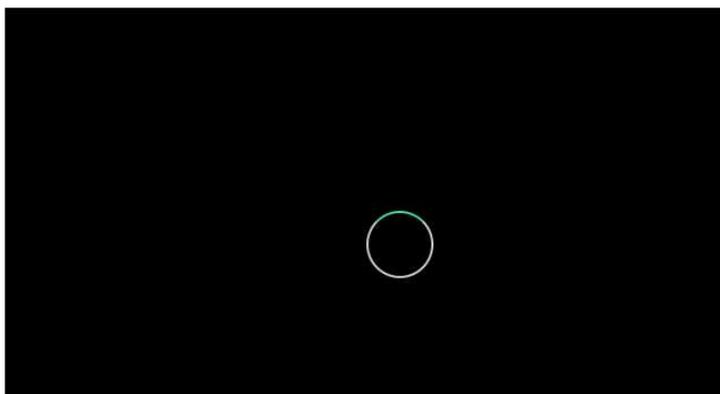
Economia 21 marzo 2022 - 14.20

(Teleborsa) - **Ireti**, società del gruppo Iren, è il **terzo operatore in Italia nel settore idrico** con 274 milioni di metri cubi immessi in rete e perdite idriche nette di rete che sono ampiamente migliori del dato nazionale e si attestano a valori inferiori al 29%. È quanto fa sapere Iren in occasione della **Giornata**

**mondiale dell'acqua (World Water Day)**, la ricorrenza annuale istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21 frutto della conferenza di Rio, che si celebra domani **22 marzo** con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni mondiali e opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico. Il tema di quest'anno è il **legame tra acqua e cambiamenti climatici**.

L'**Italia** - fa sapere Iren - è il **Paese europeo che presenta il maggior prelievo di acqua potabile**, in crescente crescita, con **237 litri/giorno per abitante di consumi diretti e 419 litri/giorno di consumi globali** (dato 2018-2019). A livello nazionale la percentuale media di perdite si attesta attorno al 40%, ma sale ad oltre il 50% proprio nelle aree soggette a siccità e scarsità idrica. Secondo **stime di Utilitalia**, gli investimenti necessari solo per contrastare i fenomeni di siccità sono pari a **50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni**, attraverso invasi e serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, sistemi di dissalazione (tenendo sotto controllo possibili rischi ambientali e consumi energetici).



## Giornata Mondiale dell'Acqua, IREN: "Ireti terzo operatore in Italia nel settore idrico"

(Teleborsa) - Ireti, società del gruppo Iren, è il terzo operatore in Italia nel settore idrico con 274 milioni di metri cubi immessi in rete e perdite idriche nette di rete che sono ampiamente migliori del dato nazionale e si attestano a valori inferiori al 29%. È quanto fa sapere Iren in occasione della Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day), la ricorrenza annuale istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21 frutto della conferenza di Rio, che si celebra domani 22 marzo con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni mondiali e opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico. Il tema di quest'anno è il legame tra acqua e cambiamenti climatici. L'Italia - fa sapere Iren - è il Paese europeo che presenta il maggior prelievo di acqua potabile, in crescente crescita, con 237 litri/giorno per abitante di consumi diretti e 419 litri/giorno di consumi globali (dato 2018-2019). A livello nazionale la percentuale media di perdite si attesta attorno al 40%, ma sale ad oltre il 50% proprio nelle aree soggette a siccità e scarsità idrica. Secondo stime di **Utilitalia**, gli investimenti necessari solo per contrastare i fenomeni di siccità sono pari a 50 euro per abitante l'anno per un periodo di 4 anni, attraverso invasi e serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, riduzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, sistemi di dissalazione (tenendo sotto controllo possibili

rischi ambientali e consumi energetici). In tale scenario Ireti serve circa 2,5 milioni di abitanti distribuiti in 4 Regioni, 10 Province e 240 comuni. Un territorio complessivo di 8.500 kmq servito da 20mila km di reti acquedottistiche. L'acqua distribuita viene captata da 522 pozzi, 1.536 sorgenti e 88 captazioni superficiali e, ove necessario, viene trattata da 68 impianti di potabilizzazione e 730 impianti di disinfezione. Sono 2.592 i serbatoi in esercizio e 7 solo le dighe dalle quali viene derivata l'acqua distribuita. Ireti gestisce anche le acque reflue in 3 Regioni, 8 Province, 174 comuni assicurando la depurazione a territori di complessivi 8.000 kmq dove vivono circa 1,8 milioni di abitanti gestendo 10.200 km di reti fognarie. La restituzione all'ambiente naturale delle acque avviene attraverso 284 impianti di depurazione, 836 fosse di trattamento liquami, 658 sollevamenti di acque nere o miste e 125 sollevamenti di acque meteoriche. Una parte delle acque depurate, attraverso un sistema di trattamento terziario, viene direttamente utilizzato in agricoltura nell'impianto di Mancasale (RE), che quindi - spiega Iren - è stato trasformato in fonte di approvvigionamento idrico per le attività agricole locali. Il recente piano industriale Iren, per la prima volta esteso a 10 anni, prevede consistenti interventi nelle reti, con circa 2,5 miliardi di euro di investimenti previsti entro il 2030 per il servizio idrico integrato, in particolare per il potenziamento e l'incremento della resilienza della rete, lo sviluppo degli impianti di depurazione, la

crescita inorganica tramite il consolidamento delle partecipazioni di minoranza e la partecipazione a gare idriche in ATO sinergici."Per Iren - sottolinea la società - è fondamentale assumere una parte attiva anche in rapporto ai mutamenti climatici, trasponendo le proprie conoscenze per raggiungere obiettivi sostenibili intrinsecamente legati all'acqua e ai

cambiamenti climatici: una migliore gestione delle risorse idriche è una componente essenziale per il successo della mitigazione del clima e delle strategie di adattamento. La corretta gestione delle risorse idriche contribuisce ad aumentare la resistenza alle variabili climatiche, migliora lo stato degli ecosistemi ed è un fondamentale supporto per valorizzare i risultati dello sviluppo sostenibile".

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/acqua-in-italia-22-investimenti-dal-2017-ma-restano-divari-nordsud-nRC\\_21032022\\_1419\\_328137377.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/acqua-in-italia-22-investimenti-dal-2017-ma-restano-divari-nordsud-nRC_21032022_1419_328137377.html)

## Acqua: in Italia +22% investimenti dal 2017 ma restano divari Nord-Sud

Lo riporta il **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 mar - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. E' il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene assai elevato, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città' metropolitane (Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Cio' nonostante l'86% delle famiglie risulta molto o abbastanza soddisfatte del servizio di fornitura di acqua potabile. Sul fronte della depurazione, le procedure europee d'infrazione interessano

ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% di esse si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio e' gestito direttamente dai Comuni. 'Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si e' messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'e' ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei piu' avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini'. Infine il tema del Pnrr, che destina alla tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). 'Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione piu' efficiente della risorsa idrica e' di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potra' contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti piu' resilienti di fronte agli

effetti della crisi climatica. Al contempo e' importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre

agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud'. com-che (RADIOCOR) 21-03-22 14:19:26 (0328)ENE,FOOD,UTY 5 NNNN

Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1894650.pdf

Il Sole 24 Ore Lunedì 21 Marzo 2022 - N.79

Norme & Tributi Autonomie locali e Pa

Province e Città, rosso da 1,14 miliardi Incognita fondi sul via agli standard

Bilanci

Pioggia di risorse destinate agli investimenti del futuro ma difficile chiudere i conti oggi

Dopo lo stop in Conferenza meno di un mese per l'intesa sulle assegnazioni 2022-24

Gliani Trovati

Governo, Province e Città metropolitane hanno meno di un mese per trovare un'intesa in grado di far chiudere i bilanci preventivi di fine anno...

enti di area vasta, sospesi fra i numeri insolitamente imponenti dei fondi per gli investimenti in strade, ponti e viadotti (con 1,7 miliardi distribuiti dai due decreti del ministero delle Infrastrutture...)

capire. Anzi, un numero prima degli altri: 1,14 miliardi, cioè lo squilibrio complessivo da cui partono i conti 2022 di Province e Città.

600milioni

FUNZIONI FONDAMENTALI La legge di bilancio 2022 (comma 561 della legge 234/2021) ha istituito un fondo per lo sviluppo delle Funzioni fondamentali di Città me-

ropolitane e Province. Il fondo mette a disposizione 310 milioni per il 2022-24 (80 su quest'anno), e sale di anno in anno fino a 600 milioni previsti dal 2031

Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani

Bluebook Utilitatis

Con le gestioni in economia a rischio i contributi Ue proprio dove c'è più bisogno

Stefano Pozzoli

Viene presentato oggi (in diretta streaming su bluebook24ore.com) grazie a Utilitalia il Blue Book prodotto dalla Fondazione di studi Utilitatis sul servizio idrico integrato. Il rapporto è sempre un'occasione di riflessione e cade in un momento oportuno...

e con una disposizione di rafforzamento del principio della "unicità" del servizio nel decreto Sblocca-Italia. Il servizio idrico integrato resta una chimera in gran parte della Sud, con oltre 8 milioni di italiani ancora serviti direttamente dai Comuni.

Il rendiconto anticipa la certificazione Covid

Contabilità

Nell'allegato A/2 vanno indicate le risultanze della gestione dei fondi emergenziali

Patrizia Ruffini

Riaccertamento straordinario, certificazione Covid 2021, relazione quota del fondo di solidarietà per il sociale, Fal, fondo garanzia debiti commerciali, nuovo patrimonio netto: sono le novità più rilevanti per il rendiconto 2021...

riaccertamento ordinario dei residui, e l'eventuale riaccertamento straordinario per l'annullamento dei carichi fino a 5 mila euro affidati agli agenti della riscossione nel 2020-2021.

preventivo la spesa annuale di rimborso del prestito con l'avanzo da Fal. L'impostato accantonato l'anno precedente potrà essere ridotto dal rendiconto 2021.

copertura delle rate annuali. Gli enti che nell'esercizio 2021 hanno superato la soglia nel ritardo dei pagamenti e non hanno ridotto il debito commerciale dovranno accantonare il risultato di amministrazione...

Tari, la Cassazione torna a premere sui magazzini

Tributi

Per la Corte la produzione di rifiuti speciali non basta a esentare l'intera area

Paquale Mirto

Con la sentenza 8212/2022 la Cassazione torna ad affrontare il problema della tassazione dei magazzini, peraltro in ambito specifico Tari.

a escludere dalla tassazione l'intera superficie utilizzata. La Corte ricorda che il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione di locali od aree scoperte...

mutui fondiari senza preammortamento a erogazione unica. Prima data di pagamento 30/06/22.

mutui chirografari con Piano di Erogazione non Predefinito. Tasso variabile.

Table with financial data: Comuni e province, Regioni e province autonome, Mutui Fondiari senza preammortamento a erogazione unica, Mutui chirografari con Piano di Erogazione non Predefinito.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

AVVISO Sintesi condizioni economiche valide dalle ore 12:00 del 18/03/2022 alle ore 11:59 del 21/03/2022. Includes tables for various financial products and conditions.

NT+ ENTI LOCALI La versione integrale dell'articolo su ntplusenti.it/entelocali/21032022/240re

# Acqua, nei Comuni del Sud investimenti zero per 8 milioni di italiani

Con le gestioni in economia a rischio i contributi Ue proprio dove c'è più bisogno

Stefano Pozzoli

Viene presentato oggi (in diretta streaming su [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)) grazie a **Utilitalia** il **Blue Book** prodotto dalla Fondazione di studi **Utilitatis** sul servizio idrico integrato. Il rapporto è sempre un'occasione di riflessione e cade in un momento opportuno sia perché si avvicina la Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), sia perché è stato da poco comunicato l'elenco della prima tranche di finanziamenti del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per il servizio idrico integrato destinati al Sud Italia. Gli esiti del bando giustificano le preoccupazioni per il destino del Pnrr come strumento di riequilibrio, anche se il Governo ha destinato a investimenti per la risorsa idrica oltre 4 miliardi di euro. Nel Sud, infatti, nonostante i passi avanti nel riassetto della governance del sistema, permangono forti ritardi nella regolarizzazione degli affidamenti a soggetti gestori adeguati. Ed è dunque forte il timore che i pur innegabili progressi siano incompatibili con i tempi del Pnrr, perché pare sottovalutata la necessità di una politica di accompagnamento dei territori più in ritardo, per evitare il paradosso che i fogndi non vadano proprio dove sono più necessari. Il tema del resto non riguarda solo il Pnrr: per la Commissione europea il mancato adeguamento dei territori a ragionevoli standard di servizio comporta l'esclusione da fondi pubblici del Por Fesr e da quelli della politica di coesione 2021-2027. Una partita che vale miliardi in un Paese in cui gli investimenti nel settore idrico sono

essenziali. In questo quadro, a oltre 30 anni dalla approvazione della legge Galli e con una disposizione di rafforzamento del principio della «unicità» del servizio nel decreto Sbocca-Italia, il servizio idrico integrato resta una chimera in gran parte del Sud, con oltre 8 milioni di italiani ancora serviti direttamente dai Comuni. Solo questione di forma? Il **Blue Book**, al contrario, ci dimostra che si tratta di una questione fondamentale e di enormi conseguenze pratiche. Colpisce, infatti, il dato sugli investimenti: 8 euro per abitante nel caso delle gestioni comunali, contro una media nazionale di quasi 50 euro e di circa il doppio a livello europeo. Da qui le enormi perdite idriche (50% al Sud contro il 40% della media nazionale), gli alti costi di gestione e la cattiva qualità dell'acqua. Sul fronte della depurazione, ancora, le procedure Ue interessano quasi mille agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti, e il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove appunto il servizio è gestito dai Comuni. Il rapporto fornisce anche un quadro della frammentazione strutturale, e gestionale, del comparto idrico, anche dove operano società. Su un campione di 231 società, oltre il 50% ha un fatturato inferiore ai 10 milioni, per appena il 4% del fatturato totale del settore. Per contro, le società con ricavi superiori ai 100 milioni sono il 7% del totale ma rappresentano il 53% dell'intero fatturato del campione. E questo nonostante che il servizio idrico sia un comparto, dimostra **Utilitatis**, in cui sono evidenti le economie di

scala. Anche sotto questo profilo, dunque, il percorso da fare è molto lungo e non può che dipendere dall' efficacia della governance multilivello del sistema, anch' essa bisognosa di essere adeguata alla situazione, come ritiene il Pnrr che mira a una semplificazione

normativa e al rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico, oltre che a individuare misure capaci di assicurare la piena capacità gestionale. Il momento, però, è adesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/giornata-mondiale-della-acqua-castelli-utilitalia-da-pnrr-grande-occasione-per-investimenti/vp-AAVIEzf>



Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo.

[Scopri di più](#)

Notizie Meteo Sport eSPORTS Video **Money** Altro >

 money

cerca nel Web



Agenzia Vista

### Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

Durata: 01:18 16 ore fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev



### SUCCESSIVO

#### IN RIPRODUZIONE: Storie principali



[Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli \(Utilitalia\): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"](#)

 Agenzia Vista

### SUCCESSIVO



[Draghi: "Impossibile per Ue avanti senza gas russo? Vedremo..."](#)

 Agenzia Vista



[Ucraina, Croce Rossa completa evacuazione di 80 persone fragili da Leopoli](#)

 Agenzia Vista



[Mondiali sci in Valmalenco, Fontata: "Ospiteremo atleti ucraini per guardare oltre la guerra"](#)

 Agenzia Vista



[Pnrr, Zaia: "Urgente rinegoziarlo o un nuovo Recovery"](#)



## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (**Utilitalia**): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è

importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.msn.com/it-it/money/video/acqua-italia-cambia-passo-grazie-ai-gestori-industriali-ora-loccasione-pnrr/vi-AAVjnu>

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

Notizie Meteo Sport eSPORTS Video **Money** Altro >

 money

[cerca nel Web](#)



Radiocor

### Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr

Durata: 03:40 16 ore fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

Intervista a Michaela Castelli, presidente di Utilitalia, che commenta i numeri del Blue Book, realizzato da Fondazione Utilitatis in collaborazione con Istat e Cdp. "Finalmente nel settore idrico entrano operatori industriali capaci di gestire gli investimenti e di metterli a terra a vantaggio degli utenti", spiega Castelli, sottolineando le differenze di qualità all'interno del Paese che purtroppo permangono, a partire dalla depurazione. "Ora c'è il Pnrr, che è una grande occasione, soprattutto per il settore idrico, da non perdere per realizzare ulteriori investimenti", conclude.

[Altro da Radiocor](#)



### SUCCESSIVO

#### IN RIPRODUZIONE: video



### Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr



Radiocor

### SUCCESSIVO



### Pac, Patuanelli "Serve un regime transitorio"



[DailyMotion](#)



### Ucraina, Di Maio "Europarlamento impegnato per ingresso in Ue"



[DailyMotion](#)



### La Borsa, gli indici del 21 marzo 2022



[Radiocor](#)



### Milano ricorda le vittime della mafia in piazza Prealpi



[Radiocor](#)



## Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr

Intervista a Michaela Castelli, presidente di **Utilitalia**, che commenta i numeri del **Blue Book**, realizzato da Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Istat e Cdp. “Finalmente nel settore idrico entrano operatori industriali capaci di gestire gli investimenti e di metterli a terra a vantaggio degli utenti”, spiega

Castelli, sottolineando le differenze di qualità all'interno del Paese che purtroppo permangono, a partire dalla depurazione. “Ora c'è il Pnrr, che è una grande occasione, soprattutto per il settore idrico, da non perdere per realizzare ulteriori investimenti”, conclude.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/03/22/giornata-mondiale-dellacqua-le-reti-sono-ancora-un-colabrodo-nel-2020-disperso-1-miliardo-di-metri-cubi-nei-grandi-comuni/6532305/>

Fondazione FQ Shop Abbonati



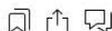
< AMBIENTE & VELENI

### Giornata mondiale dell'acqua, le reti sono ancora un colabrodo: nel 2020 disperso 1 miliardo di metri cubi nei grandi comuni



Il dato aggiornato nel Blue book 2022 sui dati del servizio idrico integrato in Italia. Investimenti italiani sono meno della metà della media europea di 100 euro per abitante

di F. Q. | 22 MARZO 2022



In Italia lo spreco dell'acqua è ancora un problema soprattutto infrastrutturale. Nel 2020 è andato sprecato il 36,2% dell'**acqua immessa in rete** nei comuni italiani capoluogo di provincia e città metropolitana, dove risiedono **17,8 milioni di persone**, circa il 30% della popolazione. È l'equivalente di 41 metri cubi al giorno per chilometro di rete. Il dato aggiornato sulla spina nel fianco della rete idrica italiana che, è il caso di dirlo, fa acqua da tutte le parti, è emerso nel corso della presentazione del *Blue book 2022* sui dati del servizio idrico integrato in Italia della **Fondazione Utilitatis**, realizzato in collaborazione con **Cassa Depositi e Prestiti** e **Istat** e con il supporto di **Utilitalia**. In pratica, più di un terzo dell'acqua immessa nella rete va sprecata. Il quantitativo in termini assoluti è enorme: si tratta di quasi **1 miliardo di metri cubi all'anno** e di 2,5 milioni di metri cubi al giorno.

“È un punto percentuale in meno sul 2018, ma ci aspettavamo di meglio”, ha sottolineato il direttore delle statistiche ambientali Istat, **Sandro Cruciani**, auspicando che “i **dati sugli investimenti** ci aiutino ad accelerare la dinamica che è ancora **insostenibile**”. Anche perché andando ad approfondire “ad approfondire alcune realtà territoriali, ci troviamo anche situazioni in cui le perdite sono **oltre il 50%** – ha aggiunto -. Stiamo parlando di un numero significativo di comuni: ben 27 città tra cui Caserta, **Salerno**, Pescara e **Frosinone**”.

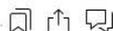
Allo stato attuale, si legge nel rapporto, l'assetto infrastrutturale rimane caratterizzato da “diverse criticità che variano in base alle aree territoriali, alla **vetustà delle reti** acquedottistiche (causa principale delle perdite idriche di rete) e all'**adeguamento non ancora completo** del sistema fognario e depurativo alla normativa di settore”. Second il Blue book, in particolare, relativamente alle fasi a valle del ciclo idrico, l'Italia oggi sconta ancora i **ritardi nell'adeguamento dei sistemi di fognatura** e

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

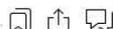
MONDO

**Le tensioni Stati Uniti-Russia e i negoziati in stallo. Kiev: “Nessun compromesso sulla nostra sovranità”. Oggi il discorso di Zelensky al Parlamento italiano**

Di F. Q. 

CRONACA

**Il papa: “La spesa per le armi è uno scandalo, non è neutrale. Significa togliere risorse a chi non ne ha”**

Di F. Q. 

POLITICA

**Spese militari. Cappato: “Aumentarle ognuno per sé arricchisce solo i colossi delle armi. Ma i Paesi europei non vogliono la difesa comune”**

Di Paolo Frosina 

## Giornata mondiale dell'acqua, le reti sono ancora un colabrodo: nel 2020 disperso 1 miliardo di metri cubi nei grandi comuni

In Italia lo spreco dell'acqua è ancora un problema soprattutto infrastrutturale. Nel 2020 è andato sprecato il 36,2% dell'acqua immessa in rete nei comuni italiani capoluogo di provincia e città metropolitana, dove risiedono 17,8 milioni di persone, circa il 30% della popolazione. È l'equivalente di 41 metri cubi al giorno per chilometro di rete. Il dato aggiornato sulla spina nel fianco della rete idrica italiana che, è il caso di dirlo, fa acqua da tutte le parti, è emerso nel corso della presentazione del **Blue book** 2022 sui dati del servizio idrico integrato in Italia della Fondazione **Utilitalis**, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di **Utilitalia**. In pratica, più di un terzo dell'acqua immessa nella rete va sprecata. Il quantitativo in termini assoluti è enorme: si tratta di quasi 1 miliardo di metri cubi all'anno e di 2,5 milioni di metri cubi al giorno. "È un punto percentuale in meno sul 2018, ma ci aspettavamo di meglio", ha sottolineato il direttore delle statistiche ambientali Istat, Sandro Cruciani, auspicando che "i dati sugli investimenti ci aiutino ad accelerare la dinamica che è ancora insostenibile". Anche perché andando ad approfondire "ad approfondire alcune realtà territoriali, ci troviamo anche situazioni in cui le perdite sono oltre il 50% - ha aggiunto -. Stiamo parlando di un numero significativo di comuni: ben 27 città tra cui Caserta, Salerno, Pescara e Frosinone". Allo stato attuale, si legge nel rapporto, l'assetto infrastrutturale

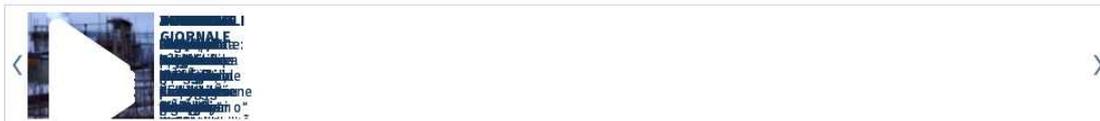
rimane caratterizzato da "diverse criticità che variano in base alle aree territoriali, alla vetustà delle reti acquedottistiche (causa principale delle perdite idriche di rete) e all'adeguamento non ancora completo del sistema fognario e depurativo alla normativa di settore". Secondo il **Blue book**, in particolare, relativamente alle fasi a valle del ciclo idrico, l'Italia oggi sconta ancora i ritardi nell'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione. Sono quattro le procedure di infrazione che abbiamo subito per la mancata o inadeguata attuazione alla direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane. Le non conformità degli agglomerati ai requisiti imposti dalla normativa europea si registrano in prevalenza nelle aree meridionali, "nelle quali spesso sono presenti situazioni di assenza o di inoperatività degli enti di governo, o elevati gradi di frammentazione gestionale, sia verticale che orizzontale, con più operatori che insistono in uno stesso ambito", si legge ancora nel documento secondo il quale "non mancano però casi di non conformità anche nelle regioni del Centro e del Nord". Com'è nella migliore tradizione italiana, per superare i contenziosi comunitari sono stati predisposti sostegni economici per gli investimenti infrastrutturali e attivate strutture commissariali di supporto alle amministrazioni locali. In particolare, dal 2016, il Legislatore ha nominato un Commissario Unico Straordinario la cui struttura prevede il

superamento di due dei quattro contenziosi entro il 2026, “con un valore complessivo pari a 2 miliardi di euro”. Quanto agli investimenti sulla rete, il rapporto rileva una crescita costante dal 2012 in poi “dopo anni di instabilità, attestandosi nel 2019 a un valore pro capite di 48,6 euro per abitante (+21% rispetto al 2017)”, per un tasso medio annuo di crescita vicino al 7 per cento. Tuttavia il valore nazionale è ben lontano dalla media europea di circa 100 euro per abitante. A proposito delle perdite nelle reti, poi, l’infrastruttura risulta meno efficiente nei distretti idrografici della fascia appenninica e insulare. Le perdite più ingenti e superiori al 55% interessano il 24,1% dei comuni, che in oltre la metà dei casi sono localizzati nell’area Centro-Sud, mentre in circa un comune su quattro (24,6%) le perdite sono inferiori al

25%. Speculare la situazione degli investimenti. La stima per il biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l’anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l’anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni “in economia”, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. La partita a questo punto si giocherà tutta sul tavolo della gestione dei fondi del Pnrr che per la Tutela del territorio e della risorsa idrica stanziava 4,4 miliardi di investimenti, di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato. L’articolo Giornata mondiale dell’acqua, le reti sono ancora un colabrodo: nel 2020 disperso 1 miliardo di metri cubi nei grandi comuni proviene da Il Fatto Quotidiano.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**
<https://www.affaritaliani.it/green/notiziario/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue-254171.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA

**affaritaliani.it**   
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996

**NOTIZIARIO**
[torna alla lista](#)

21 marzo 2022- 15:22

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue



(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia

completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**TI POTREBBE INTERESSARE**


## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**
<https://www.affaritaliani.it/coffee/video/altro/giornata-mondiale-acqua-castelli-da-pnrr-grande-occasione-per-investimenti.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



ALTRO

## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

Lunedì, 21 marzo 2022

[Home](#) > [aiTv](#) > [Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli \(Utilitalia\): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"](#)

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

ALTRO

[Vedi tutti](#)

**Borrell: "A Mariupol immenso crimine di guerra, è distrutta"**

**Costo energia, Coldiretti scende in piazza con mucche e trattori**

**Beckham "dà in gestione" il suo profilo Instagram a un medico ucraino**

**Zelensky al Knesset, migliaia di persone in piazza a Tel Aviv**



## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (**Utilitalia**): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte

agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

<https://www.la7.it/camera-con-vista/video/giornata-mondiale-dellacqua-castelli-utilitalia-da-pnrr-grande-occasione-per-investimenti-21-03-2022-430013>

HOME PUNTATE VIDEO

21/03/2022



(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 “Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l’impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall’altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud”. Così la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis alla vigilia della Giornata Mondiale dell’acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev



Un pianeta da salvare - Licia Colò alla scoperta delle bellezze paesaggistiche del nostro Bel Paese e non solo.

**CORRIERE TV**

Il rischio di abituarsi



**I 3 cosmonauti russi e la divisa gialla e blu sulla Iss: «Ma non ci sono legami con la bandiera**



**Il video del «quasi matrimonio»**

## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (**Utilitalia**): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 “Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l’impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall’altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è

importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud”. Così la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://it.notizie.yahoo.com/pnrr-utilitalia-4-4-mid-115632873.html>**I tuoi dati. La tua esperienza.**

Yahoo fa parte della famiglia di brand di [Yahoo](#).

Facendo clic su "**Accetta tutto**" accetti che Yahoo e i [nostri partner](#) memorizzino e/o accedano ai dati sul tuo dispositivo tramite l'utilizzo di cookie e simili tecnologie e trattino i tuoi dati personali, per mostrare annunci e contenuti personalizzati, per misurare annunci e contenuti, per analizzare i segmenti di pubblico e per sviluppare i prodotti.

**I dati personali che ci riserviamo di utilizzare**

- Informazioni su dispositivo e connessione Internet, incluso l'indirizzo IP
- Attività di navigazione e di ricerca durante l'utilizzo dei siti web e delle app di Yahoo
- [Posizione precisa](#)

Seleziona "**Gestisci impostazioni**" per altre informazioni e per gestire le tue preferenze. Puoi cambiare le tue preferenze in qualunque momento nella sezione [Le tue impostazioni per la privacy](#). Per saperne di più su come utilizziamo i tuoi dati, consulta la nostra [Informativa sulla privacy](#) e la nostra [Informativa sui cookie](#). Fai clic [qui](#) per saperne di più sui nostri partner.

Accetta tutto

Gestisci impostazioni

## **Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"**

(Adnkronos) - Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di

manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia.

"Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud" conclude Castelli.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://it.notizie.yahoo.com/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-142234234.html>**I tuoi dati. La tua esperienza.**

Yahoo fa parte della famiglia di brand di [Yahoo](#).

Facendo clic su "**Accetta tutto**" accetti che Yahoo e i [nostri partner](#) memorizzino e/o accedano ai dati sul tuo dispositivo tramite l'utilizzo di cookie e simili tecnologie e trattino i tuoi dati personali, per mostrare annunci e contenuti personalizzati, per misurare annunci e contenuti, per analizzare i segmenti di pubblico e per sviluppare i prodotti.

**I dati personali che ci riserviamo di utilizzare**

- Informazioni su dispositivo e connessione Internet, incluso l'indirizzo IP
- Attività di navigazione e di ricerca durante l'utilizzo dei siti web e delle app di Yahoo
- [Posizione precisa](#)

Seleziona "**Gestisci impostazioni**" per altre informazioni e per gestire le tue preferenze. Puoi cambiare le tue preferenze in qualunque momento nella sezione [Le tue impostazioni per la privacy](#). Per saperne di più su come utilizziamo i tuoi dati, consulta la nostra [Informativa sulla privacy](#) e la nostra [Informativa sui cookie](#). Fai clic [qui](#) per saperne di più sui nostri partner.

Accetta tutto

Gestisci impostazioni

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti

realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si

occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone

residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/30912371/giornata-mondiale-dell-acqua-castelli-utilitalia-da-pnrr-grande-occasione-per-investimenti-.html>

Cerca



#RussiaUcraina #CovidAddio?

Condividi:



HOME / VIDEO BY VISTA

## Giornata Mondiale dell'Acqua, Castelli (Utilitalia): Pnrr grande occasione per investimenti

21 marzo 2022

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

VILLA GERNETTO



**"Se non volete morire meloniani...". Sallusti: la verità sul plauso di Berlusconi al "leader Salvini"**

L'EX DIRETTORE DI RAI 2



**"Papa Francesco e la consacrazione alla Madonna". Mazza, perché è una guerra tra cristiani**

LA RILEVAZIONE

**Giorgia Meloni non molla la vetta. Sondaggio Mentana: il trionfo di Fdi**

## **Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"**

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/30915307/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue.html>

Cerca


[#RussiaUcraina](#) [#CovidAddio?](#)

[HOME](#) / [ADNKRONOS](#)

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21 marzo 2022

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consu di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Box monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità, gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un capitale di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il ridurre i livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di arretrati del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del governo consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree e a raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Sud (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nell'area industriale, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 25 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acqua potabile, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni dove è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

[VILLA GERNETTO](#)


## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

# IL FOGLIO

PER IL 2020-2021 SI STIMA UN VALORE PRO CAPITE DI 49 EURO (+22% IN 5 ANNI) MA ANCORA LONTANO DALLA MEDIA EUROPEA CHE È DI CIRCA 100 EURO.

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21 MAR 2022



(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

[HOME](#) / [ADNKRONOS](#)

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

**IL TEMPO.it**  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

21 marzo 2022

**(A** dnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, un dato in aumento del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il Nord, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, una monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua. In Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità, gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un consumo pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%): seguono, tra i princ

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.radiatoradiale.it/scheda/663538/giornata-mondiale-dellacqua-presentazione-dei-dati-del-blue-book>

come ascoltarci

[PETIZIONE PER RADIO RADICALE - CHANGE.ORG](#)[dossier radio radicale](#)[ORA IN ONDA](#)**RADIO RADICALE**  
CONOSCERE PER DELIBERARE

Spazio Transnazionale - Ucraina tragedia senza fine. I russi bombardano e ucraini i civili

Presentazione del libro di Paolo Virno "Dell'impotenza. La vita nell'epoca della sua paralisi frenetica" (Bollati Boringhieri)



PALINSESTO

RIASCOLTA

ARCHIVIO

RUBRICHE

DIRETTE

AGENDA

Ricerca avanzata

CERCA

21  
MAR  
2022**Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book**

CONFERENZA STAMPA | - Youtube Utilitalia - 11:30 Durata: 1 ora 18 min

A cura di Stefano Chiarelli



La monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e il supporto di Utilitalia.

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book" che si è tenuta a Youtube Utilitalia lunedì 21 marzo 2022 alle ore 11:30.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: Ambiente.

La registrazione video della conferenza stampa dura 1 ora e 18 minuti.

La conferenza stampa è disponibile anche nel solo formato audio.

INTERVENTI

TRASCRIZIONE AUTOMATICA

11:30 Durata: 1 ora 18 min

[Visualizza la trascrizione automatica](#)

AMBIENTE

## REGISTRAZIONI CORRELATE



18 Dic 2007

Presentazione dell'Annuario dei Dati Ambientali 2007 dell'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici)



19 Mar 2019

Presentazione dell'Annuario dei dati ambientali Ispra



19 Mag 2020

Statuto dei Lavoratori e futuro delle relazioni di lavoro



16 Giu 2016

Presentazione della Giornata Mondiale del Rifugiato



29 Apr 2021

Presentazione del romanzo "Dopo la pioggia" di Chiara Mezzalama (E/O)



28 Nov 1991

IV giornata mondiale AIDS: presentazione delle iniziative italiane

FaiNotizia - Pandemia e salute mentale #3. La puntata settimanale  
14 Marzo 2022FaiNotizia - Pandemia e salute mentale #2. La puntata settimanale  
7 Marzo 2022FaiNotizia - Pandemia e salute mentale #1. La puntata settimanale  
28 Febbraio 2022

## ALTRI CANALI

Web TV

Radio Radicale

Radio Radicale

@RadioRadicale

Melting Pot

FaiNotizia video

Tweets by RadioRadicale

## PODCAST E RSS

• Rubriche

## Giornata Mondiale dell'Acqua. Presentazione dei dati del Blue Book

La monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e il supporto di **Utilitalia**. Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Giornata Mondiale dell'Acqua.

Presentazione dei dati del **Blue Book**" che si è tenuta a Youtube **Utilitalia** lunedì 21 marzo 2022 alle ore 11:30. Tra gli argomenti discussi: Ambiente. Questa conferenza stampa ha una durata di 1 ora e 18 minuti. Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio.

<https://www.giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/acqua-in-italia-investiti-49-euro-per-abitante-35-al-sud-1.3162022>

martedì, 22 marzo 2022



# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località ▾

Vai sul sito

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Lago di Garda
- Montagna
- Scuola
- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Acqua: in Italia investiti 49 euro...](#) »

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

21 marzo 2022 | A- | A+ | | |



A Borgoc...

LE FOTO

Smante

AMBIENTE -

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante.

Il **Blue book** ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. (ANSA).

## LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Sir



ADNKRONOS

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Di Redazione | 21 mar 2022



**G**li investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.today.it/partner/adnkronos/green/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue.html>

Martedì, 22 Marzo 2022

Citynews



Accedi

GREEN

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue



Redazione

22 marzo 2022 04:41



Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzata dalla Fondazione Utilitalia in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.



REGISTRATI

ACCEDI

Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Redazione Adnkronos | 21 Marzo 2022

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio

idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

Iscriviti alla newsletter

Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi / Abbonati l'Adige

martedì, 22 marzo 2022



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Trentino** ▼

Ora in onda: E Papa Re-Santana

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics: [La guerra in Ucraina](#) [Il punto sui vaccini](#) [Covid: i dati di oggi](#) [La storia della Sloi](#)Sei in: [Attualità](#) » [Cartellino rosso all'Italia: è il...](#) »

Ambiente / Il punto

## Cartellino rosso all'Italia: è il paese europeo che consuma più acqua

L'Istat osserva che "gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti" eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie

**LA RICERCA** [Acqua dal rubinetto, i trentini la promuovono](#)**SICCITÀ** [Un'altra settimana di bel tempo in Trentino](#)**ALLARME** ["Mai un inverno così secco"](#)**TRENTINO** [L'Adige ai minimi storici, e le previsioni...](#)[#Acqua](#) [#Siccità](#)21 marzo 2022 [A-](#) [A+](#) Dalla fict  
Versilia, c  
sapete diPaura pe  
malore siDiabetica  
Provincia  
riconosce  
civile e ilAl Garda  
chiude la  
al mese, i  
insosteniRiva del C  
russi apr  
ucraini

## Cartellino rosso all'Italia: è il paese europeo che consuma più acqua

L'Istat osserva che "gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti" eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie

LA RICERCA Acqua dal rubinetto, i trentini la promuovono

SICCITÀ Un'altra settimana di bel tempo in Trentino

ALLARME "Mai un inverno così secco"

TRENTINO L'Adige ai minimi storici, e le previsioni...

ROMA. Continuiamo a sprecare acqua potabile. Nel rapporto per la Giornata mondiale dell'acqua, che cade il 22 marzo, l'Istat osserva che "gli episodi di scarsità idrica sono sempre più frequenti" eppure oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione, in Italia, va perso, secondo gli ultimi dati, relativi al 2020. Perdono gli acquedotti e pesano anche le abitudini delle famiglie.

Secondo il **Blue book** della fondazione **Utilitatis**, l'Italia è la nazione europea che consuma più acqua e supera i 236 litri per abitante al giorno, oltre cento in più della media comunitaria. L'86% delle famiglie si dice soddisfatto del servizio eppure c'è una diffusa diffidenza verso il rubinetto e oltre una famiglia su quattro (il 28,5% nel 2021) non si fida a bere. Questa quota è maggiore nel

Mezzogiorno fino al 59,9% della Sicilia e si è ridotta nel tempo: superava il 40% in Italia nel 2002.

Qualcosa, infatti, comincia a cambiare, e su più fronti. Inizia a diffondersi l'attenzione a non sprecare l'acqua, che viene dichiarata dal 65,9% delle persone con più di 14 anni, e soprattutto i più giovani sono sensibili al tema dell'inquinamento idrico. Crescono, al tempo stesso, gli investimenti nella rete che per il 2020-2021 raggiungono 49 euro, pro-capite, un dato in aumento, secondo il **Blue book**, ma ancora lontano dalla media europea di 100 euro. Soprattutto al Sud c'è un divario con l'Ue.

Nel Meridione gli investimenti si fermano, in media, a 35 euro per abitante nonostante le perdite idriche siano qui superiori alla media e raggiungano il 50%. Le perdite, in parte, sono fisiologiche, poi contano la vecchiaia degli impianti e fattori amministrativi come errori di misura dei contatori e ad allacci abusivi, che l'Istat stima che pesino per il 3% della dispersione.

Proprio al contenimento delle perdite sono rivolti il 32% degli investimenti nel settore idrico, seguono gli interventi nelle condotte fognarie e negli impianti di depurazione con il 14%, altri ambiti in cui ci sono criticità e procedure di infrazione europee che riguardano oltre 900 agglomerati per un totale di 29 milioni di abitanti, per i dati **Utilitatis**. Inoltre in 11 città del Mezzogiorno sono state

necessarie misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua nel 2020.

"È evidente che alcune aree del paese sono particolarmente a rischio, quelle nelle quali si è investito di meno e quelle dove abbiamo problemi molto seri in termini di qualità dei nostri acquedotti e della gestione in generale delle risorse idriche", commenta il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che indica un totale di 2,7 miliardi di euro di investimenti nelle infrastrutture idriche stanziati con le risorse del Pnrr e altri fondi.

"È una delle grandi priorità per i prossimi anni", dichiara. Intanto gli eventi climatici straordinari si moltiplicano. L'inverno 2021 è stato di grande siccità, con oltre cento giorni senza pioggia nel distretto del Po. Ma anche il 2020 aveva visto anomalie nelle precipitazioni: per esempio a L'Aquila, per l'aumento di giorni consecutivi senza pioggia; al contrario a Roma e Perugia, per l'aumento di giorni di pioggia consecutivi (fino a dieci) e,

a Napoli, per la diminuzione di precipitazione totale annua, 536 mm nel 2020, rispetto ai 976 mm del periodo 1971-2000.

A livello globale, l'Onu ha dedicato la giornata mondiale alle acque sotterranee. Queste rappresentano il 99% circa delle acque dolci allo stato liquido della Terra e possono garantire, per le Nazioni Unite e l'Unesco, "enormi vantaggi sociali, economici e ambientali, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici", in un contesto in cui quattro miliardi di persone vivono in aree affette da grave scarsità fisica di acqua, perché non dipendono solo dalle precipitazioni degli ultimi uno o due anni, ma da quelle che si registrano nel corso di decenni.

Eppure questa risorsa è sottovalutata e minacciata da un'inquinamento che è definito "praticamente irreversibile" e dovuto soprattutto ai fertilizzanti usati in agricoltura. L'appello delle Nazioni Unite ai governi è quello di custodire le acque sotterranee come un bene comune.

Cerca

☰
#Perugia #Provincia Perugia #Terni #Provincia Terni

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21 marzo 2022

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Box monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità, gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di stagnazione del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del governo consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree del territorio, raggiungendo i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Sud (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nell'area delle gestioni industriali, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 25 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acqua potabile, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di comuni dove è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

---

POLITICA



Brunetta: "Modello Venezia per

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://notizie.tiscali.it/politica/articoli/giornata-mondiale-acqua-castelli-utilitalia-da-pnrr-grande-occasione-investimenti-00001/7chn>INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | **RISPARMIA SU LUCE E GAS**

NEGOZI TISCALI | MY TISCALI |



Cerca tra migliaia di offerte

ultimora cronaca esteri economia **politica** scienze interviste autori Europa photostory italia libera

## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (Utilitalia): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

di **VISTA Agenzia Televisiva Parlamentare**

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziato vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

21 marzo 2022

**Commenti**

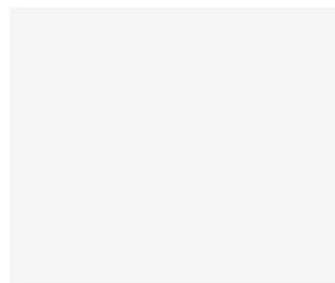
Leggi la Netiquette

Commenti: 0

Ordina per **Novità**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



## Giornata Mondiale dell'acqua, Castelli (**Utilitalia**): "Da Pnrr grande occasione per investimenti"

(Agenzia Vista) Roma, 21 marzo 2022 "Il Pnrr rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è

importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud". Così la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli, in occasione della presentazione dei dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis** alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.italiaoggi.it/news/acqua-investimenti-saliti-da-40-a-49-euro-per-abitante-202203211218357954>

 Italia Oggi website header with navigation menu, search bar, and main headline: "Pnrr, istruzioni per l'uso".

## ECONOMIA E FINANZA

## Acqua, investimenti saliti da 40 a 49 euro per abitante

Presentati, alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua, i dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di Utilitalia



Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali

ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitatis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli

## Le News più lette

1. Riapre la rottamazione ter
2. Agenzia delle entrate-Riscossione, la Corte dei conti approva la relazione sulla gestione 2019
3. Italia Oggi
4. Cassa ragionieri, arriva il condono per i morosi
5. Oro, con la guerra è corsa a vendere. Ma occhio ai prezzi dei Compro Oro

## Le News più commentate

Tutte

1. Sono 8.800 le pizzaiole in attivit  
09/03/2022
2. DIRITTO  
18/03/2022
3. Guerra Russia-Ucraina, la filosofa Donatella Di Cesare vuole degli argomenti. Eccoli  
15/03/2022
4. Russia: spara perch  
15/03/2022
5. Addio alla cittadinanza russa  
15/03/2022

## Acqua, investimenti saliti da 40 a 49 euro per abitante

Presentati, alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua, i dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis**, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di **Utilitalia**

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni

le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud".

Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di

infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite).

Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%.

Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le

obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di

questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://www.agenzianova.com/news/pnrr-giovannini-bene-riforma-per-semplificare-gestione-della-risorsa-idrica/>

## Giovannini: "Bene riforma per semplificare gestione della risorsa idrica"

Le parole del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua

21 Marzo 2022

L'investimento in una buona gestione della risorsa idrica non passa solo attraverso gli investimenti fisici, ma anche per l'efficacia del relativo sistema di governance: una delle riforme del Pnrr ha proprio a che fare con la velocizzazione e la semplificazione degli interventi per mettere in sicurezza le risorse idriche. Lo ha detto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, intervenendo oggi alla presentazione dei dati "Blue Book" a cura di Istat, Cdp e Utilitalia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. "Non si tratta di una questione a cui deve prestare attenzione solo il governo centrale: il sistema esistente prevede un ruolo importante in capo a

Regioni, province autonome e concessionari, che purtroppo non sempre seguono le linee guida e le indicazioni dettate dal ministero", ha detto, aggiungendo che si sta già lavorando ai decreti di attuazione della riforma.

La risorsa idrica non è solo vitale per la nostra sopravvivenza, ma è anche l'elemento attraverso il quale passano le disuguaglianze: tra Nord e Sud, tra centri urbani e aree interne e così via, ha detto aggiungendo che "la crisi climatica, e gli altri problemi legati alla non sostenibilità ecologica del nostro sistema di sviluppo, diventeranno ancora più evidenti e importanti".

"Stiamo attraversando un momento difficile: da un lato stiamo uscendo con difficoltà dall'emergenza sanitaria, e dall'altro abbiamo la crisi legata alla drammatica guerra in Ucraina, che mette a dura prova la capacità di amministrazioni pubbliche, imprese e famiglie di fronteggiare l'incremento dei prezzi che stiamo osservando", ha detto.

Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì



GIUSTIZIA POLITICA AVVOCATURA CARCERE CRONACHE CULTURE INTERVISTE COMMENTI **ABBONAMENTI** **LEGGI IL DUBBIO**

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue



(Ad eur  
ripr  
dell  
izza  
a del  
liard  
ione

**UN AVVOCATO  
SI RICONOSCE  
DA COSA LEGGE.**

**Il Dubbio**  
dà voce ai diritti.  
Tu da che parte stai?

Abbonati a soli 39€ l'anno.

**IL DUBBIO**

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

<https://www.9colonne.it/352932/acqua-investimenti-a-49-euro-per-abitante-22-in-5-anni>

Questo sito utilizza i cookie. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo.

[Accetto i cookie](#) [Leggi](#)

9colonne

Agenzia Giornalistica  
direttore Paolo Pagliaro

SEGUICI SU



News per abbonati

21:58 RAI2: "VIVA L'ITALIA" TEMA SESTA PUNTATA "STASERA TUTTO È POSSIBILE"

21:53 RAI1, TORNA LO "STUDIO"

## ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI

Tweet

Share

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

(© 9Colonne - citare la fonte)

### Italiani nel mondo

IM

#### NOVE COLONNE ATG

- BUONA NOTTE
- PADOVA, AFRICA IERI E OGGI: 6 INCONTRI PER SUPERARE LUOGHI COMUNI
- UCRAINA, MILOV (CONSIGLIERE DI NAVALNY): SE ITALIA VUOLE COLPIRE RUSSIA SMETTA COMPRARE GAS
- UCRAINA, MILOV (CONSIGLIERE DI NAVALNY): PUTIN VUOLE CONTROLLO SU EX REPUBBLICHE SOVIETICHE

[archivio](#)

#### NOVE COLONNE ATG / SETTIMANALE

- Ultimo numero
- Archivio notiziario

#### I RITORNATI

## ACQUA: INVESTIMENTI A 49 EURO PER ABITANTE, +22% IN 5 ANNI

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47%

rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". (© 9Colonne - citare la fonte)

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.ildenaro.it/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue/>

Home &gt; adnkronos-ildenaro &gt; Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

adnkronos-ildenaro

# Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

ildenaro.it 21 Marzo 2022

4

+



(Adnkronos) –

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione – evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis – negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori



Ricevi notizie ogni giorno



**ISCRIVITI  
ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News



## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito

direttamente dall'amministrazione locale. L'articolo Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue proviene da [lidenaro.it](http://lidenaro.it).

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-621079-acqua\\_crescono\\_gli\\_investimenti\\_ma\\_ancora\\_lontani\\_dalla\\_media\\_ue.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-621079-acqua_crescono_gli_investimenti_ma_ancora_lontani_dalla_media_ue.aspx)

martedì 22 marzo 2022

[Mobile](#)
[Accedi](#)
[Registrati](#)
[Newsletter](#)
[Aggiungi ai Preferiti](#)
[RSS](#)

Cerca nel sito...

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

SOSTENIBILITÀ

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21/03/2022 15:22

Tweet

[Stampa](#)
[Riduci](#)
[Aumenta](#)

Condividi |



(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

## In primo piano Più lette della settimana

Coronavirus Sardegna. Oggi si registrano 854 nuovi casi e 6 decessi

Adiconsum Sardegna. Prezzi. Volano luce e gas, e Sassari i rincari più elevati per gli alimentari

Comune di Sassari. Il 23 nuovo infopoint sull'endometriosi e il 26 Palazzo Ducale si tinge di giallo

Mandato elettorale azzoppato. La denuncia di Desirè Manca "Richieste di accesso agli atti negale"

Moscato Sorso-Sennori: 50 anni di DOC. Dal 1 aprile alcuni eventi per celebrare "Ioro di Romangia"

Unione Coros. Il Presidente scrive al Banco di Sardegna per scongiurare la chiusura delle filiali

Sardegna e Svizzera più vicine, nasce un progetto di cooperazione

Agenzia delle Entrate Avvisi e accertamenti, è ora possibile prenotare gli appuntamenti al telefono

Al via il progetto #Andalas de cultura, nuovi sentieri culturali digitali

"Ananda", il docufilm di Stefano Deffenu in prima assoluta il 23 marzo al Cityplex di Sassari

## PUBBLICITÀ



**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



**Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. E realmente gratis!



**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

<https://www.newtuscia.it/2022/03/21/caro-materie-primed-energia-lallarme-del-settore-della-gestione-rifiuti/>

martedì, Marzo 22, 2022 Ultimo: Gli artisti sardi alla 9ª edizione di premio Lucio Dalla



economia ITALIA LAZIO VITERBO e provincia

## Caro materie prime ed energia: l'allarme del settore della gestione rifiuti

21 Marzo 2022 Gaetano Alaimo Caro materie prime ed energia

NewTuscia - Il caro energia e i rialzi delle materie prime stanno investendo in maniera significativa anche le imprese del settore della gestione rifiuti che si trovano oggi in situazioni al limite della sostenibilità

economica. Senza urgenti misure da parte del Governo, nelle prossime settimane alcuni servizi di raccolta e trattamento rifiuti potrebbero essere a rischio.

È questo l'allarme contenuto nella lettera inviata da Alleanza Cooperative Italiane Servizi (Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi), Legacoop Produzione e Servizi, Assoambiente, Confindustria Cisambiente e Utilitalia al premier Mario Draghi e ai Ministri Daniele Franco (Economia e Finanze), Roberto Cingolani (Transizione Ecologica), Giancarlo Giorgetti (Sviluppo Economico) e al Presidente ARERA Stefano Besseghini.



Le Associazioni che rappresentano le imprese che operano nel settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare hanno espresso il proprio allarme e la forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale e per gli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia sta determinando anche sulle imprese del settore.

Una situazione al limite della sostenibilità per imprese tenute al rispetto degli impegni precedentemente assunti nei contratti pubblici e privati che regolano il settore, con il rischio che venga compromesso il proseguimento delle attività di gestione non solo nella raccolta (dove il carburante può arrivare a incidere fino al 15% del costo), ma in tutte le fasi del ciclo integrato.

Le imprese del settore hanno, infine, auspicato un deciso intervento del Governo a tutela anche di questo settore.



NATALE STREPITOSO O CAPODANNO SPETTACOLARE?



LE TUE FESTE TRA NUI E VITERBO. TUTTI GLI APPUNTAMENTI SU CAMERA/COMMERCIOE/UTERBO.IT



## Caro materie prime ed energia: l'allarme del settore della gestione rifiuti

NewTuscia - Il caro energia e i rialzi delle materie prime stanno investendo in maniera significativa anche le imprese del settore della gestione rifiuti che si trovano oggi in situazioni al limite della sostenibilità economica. Senza urgenti misure da parte del Governo, nelle prossime settimane alcuni servizi di raccolta e trattamento rifiuti potrebbero essere a rischio. È questo l'allarme contenuto nella lettera inviata da Alleanza Cooperative Italiane Servizi (Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi), Assoambiente, Confindustria Cisambiente e **Utilitalia** al premier Mario Draghi e ai Ministri Daniele Franco (Economia e Finanze), Roberto Cingolani (Transizione Ecologica), Giancarlo Giorgetti (Sviluppo Economico) e al Presidente ARERA Stefano Besseghini. Le Associazioni che rappresentano le imprese che operano nel

settore dei servizi ambientali e dell'economia circolare hanno espresso il proprio allarme e la forte preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico ed economico internazionale e per gli effetti che la spirale al rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia sta determinando anche sulle imprese del settore. Una situazione al limite della sostenibilità per imprese tenute al rispetto degli impegni precedentemente assunti nei contratti pubblici e privati che regolano il settore, con il rischio che venga compromesso il proseguimento delle attività di gestione non solo nella raccolta (dove il carburante può arrivare a incidere fino al 15% del costo), ma in tutte le fasi del ciclo integrato. Le imprese del settore hanno, infine, auspicato un deciso intervento del Governo a tutela anche di questo settore. L'articolo Caro materie prime ed energia: l'allarme del settore della gestione rifiuti proviene da Newtuscia Italia.

<https://www.basilicata24.it/2022/03/acqua-investimenti-in-crescita-ma-il-divario-nord-sud-e-ancora-ampio-109976/>

• [Menu](#)

- [Home](#)
- [Attualità](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Educazione](#)
- [Salute](#)
- [Inchieste](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [L'opinione](#)
- [Siti 24 news](#)
- [News24](#)
- [Basilicata](#)
- [Comuni](#)
- [Arte](#)
- [Musica](#)
- [Matera](#)
- [Cultura](#)
- [Sport](#)
- [Viaggi](#)
- [Ambiente](#)
- [Lavoro](#)
- [Midi](#)
- [Cultura](#)
- [Educazione](#)
- [Finanza](#)
- [Tutti i permessi](#)
- [WebTV](#)
- [Foto gallery](#)
- [Meteo](#)
- [Cronaca](#)
- [Del Territorio](#)



**CRONACA**

[Incidente sul raccordo Sicignano-Potenza: autoarticolato si ribalta e sversa carburante foto video](#)



## Acqua, investimenti in crescita, ma il divario Nord-Sud è ancora ampio

Nelle gestioni comunali “in economia”, che interessano più di 8 milioni di cittadini soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. Il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene alto, a 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane, contro una media europea di circa 125 litri. Il 66,4% delle famiglie risultano molto o abbastanza soddisfatte del servizio di fornitura di acqua potabile. Sul fronte della depurazione, le procedure Ue interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% delle procedure d’infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni. Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico salgono fino a 49 euro annui per abitante, con una crescita del 22% dal 2017, ma si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali “in economia”. Al tempo stesso, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e ISTAT, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell’Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 3,5 miliardi per garantire la sicurezza, l’approvvigionamento e la gestione

sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo, restano ancora grandi differenze tra le macro-aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l’anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l’anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni “in economia”, dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall’ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l’intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall’amministrazione locale. GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI “IN ECONOMIA” Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all’ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante). L’analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l’obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte

fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del Territorio e della Risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (3,5 riguardano le aziende del servizio idrico) per garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono stati finanziati su tutto il territorio nazionale investimenti in 75 progetti di manutenzione straordinaria e nel potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria.

LA PERCEZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO: NEL MEZZOGIORNO PIÙ FAMIGLIE INSODDISFATTE. IL CONTRIBUTO DI ISTAT Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da ISTAT, il prelievo di acqua potabile sul territorio nazionale ha subito una riduzione dal 2015 al 2018, passando rispettivamente da 9,4 milioni di metri cubi a 9,2 milioni: si tratta del primo calo negli ultimi 20 anni. Il 73,1% del volume di acqua immessa in rete nel 2018 è soggetto a misurazione; tale percentuale raggiunge il 76,5% nel caso di gestori industriali e scende al 50,0% nei gestori in economia. Il consumo pro capite di acqua potabile si attesta intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dati Eurostat) e che il dato 2020 per i Comuni capoluogo e Città metropolitane risulta di 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di ISTAT relative al 2021 il 66,4% delle famiglie sono risultate molto o abbastanza soddisfatte del servizio di

fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: in particolare, la quota di famiglie insoddisfatte sensibilmente al di sopra della media nazionale si rileva nelle regioni del Mezzogiorno, con i valori più alti in Sicilia (48,3%), Abruzzo (45,1%) e Sardegna (43,3%).

DEPURAZIONE E DISPERSIONE DELLE RETI: LE PROCEDURE D'INFRAZIONE SI CONCENTRANO NEL MERIDIONE Sul lato del sistema di fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra oltretutto nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite).

GLI STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DI CDP Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni

di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti

interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/pnrr-utilitalia-4-4-mld-115632873.html>**I tuoi dati. La tua esperienza.**

Yahoo fa parte della famiglia di brand di [Yahoo](#).

Facendo clic su "**Accetta tutto**" accetti che Yahoo e i [nostri partner](#) memorizzino e/o accedano ai dati sul tuo dispositivo tramite l'utilizzo di cookie e simili tecnologie e trattino i tuoi dati personali, per mostrare annunci e contenuti personalizzati, per misurare annunci e contenuti, per analizzare i segmenti di pubblico e per sviluppare i prodotti.

**I dati personali che ci riserviamo di utilizzare**

- Informazioni su dispositivo e connessione Internet, incluso l'indirizzo IP
- Attività di navigazione e di ricerca durante l'utilizzo dei siti web e delle app di Yahoo
- [Posizione precisa](#)

Seleziona "**Gestisci impostazioni**" per altre informazioni e per gestire le tue preferenze. Puoi cambiare le tue preferenze in qualunque momento nella sezione [Le tue impostazioni per la privacy](#). Per saperne di più su come utilizziamo i tuoi dati, consulta la nostra [Informativa sulla privacy](#) e la nostra [Informativa sui cookie](#). Fai clic [qui](#) per saperne di più sui nostri partner.

Accetta tutto

Gestisci impostazioni

## **Pnrr, Utilitalia: "4,4 mld per il servizio idrico sono una grande occasione"**

(Adnkronos) - Il Pnrr "rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza". Lo afferma la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, in occasione della presentazione del nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di

manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia.

"Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud" conclude Castelli.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**<https://stream24.ilsite24ore.com/video/sostenibilita/giornata-mondiale-dell-acqua-dati-blue-book-2022/AEm5xgLB>



☰ 🔍 Lunedì 21 Marzo 2022

[Naviga](#) [Serie](#) [Gallery](#) [Podcast](#) [Brand Connect](#)

f t in

ABBONATI [Accedi](#) 👤

Your browser can't play this video.  
[Learn more](#)

La diretta

## Giornata mondiale dell'acqua – I dati del Blue Book 2022

21 marzo 2022

f t in ...

La Giornata mondiale dell'acqua, istituita nel 1992 dell'Onu, si celebra ogni anno il 22 marzo per ricordare l'importanza della risorsa idrica e le azioni concrete che si possono mettere in atto per un uso più razionale e consapevole. In questa occasione vengono presentati i dati del Blue Book 2022, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e ISTAT. I principali dati dello studio vengono presentati oggi con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Riproduzione riservata ©

loading...

## Giornata mondiale dell'acqua - I dati del **Blue Book** 2022

La Giornata mondiale dell'acqua, istituita nel 1992 dall'Onu, si celebra ogni anno il 22 marzo per ricordare l'importanza della risorsa idrica e le azioni concrete che si possono mettere in atto per un uso più razionale e consapevole. In questa occasione vengono presentati i dati del **Blue Book** 2022, la

monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e ISTAT. I principali dati dello studio vengono presentati oggi con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Riproduzione riservata © Pubblicità

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/radiocor/acqua-crescono-investimenti-ma-troppe-differenze-nord-sud/AEk5qLB>



☰ 🔍 Martedì 22 Marzo 2022

[Naviga](#) [Serie](#) [Gallery](#) [Podcast](#) [Brand Connect](#)

📘 🐦 🌐

ABBONATI Accedi 👤

Radiocor

## Acqua, crescono gli investimenti, ma troppe le differenze Nord-Sud

di Cheo Condina | 21 marzo 2022

📘 🐦 🌐 ⋮

Crescono in misura rilevante gli investimenti nel settore idrico italiano: +47% dal 2012 e +22% da 2017. Così si attestano a circa 49 euro annui per abitante, un valore comunque inferiore ai 100 euro dei Paesi europei più performanti. E' quanto afferma Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis, che ha redatto il Blue Book, vera e propria "bibbia" dell'acqua realizzata in collaborazione con Cdp e Istat e con il supporto di Utilitalia. Tuttavia, avverte l'esperto, ci sono ancora troppe differenze tra Centro-Nord, dove gli investimenti arrivano a 65 euro per abitante, e Sud, dove talvolta si fermano a 35 euro.

Riproduzione riservata ©

loading...

## Acqua, crescono gli investimenti, ma troppe le differenze Nord-Sud

Crescono in misura rilevante gli investimenti nel settore idrico italiano: +47% dal 2012 e +22% da 2017. Così si attestano a circa 49 euro annui per abitante, un valore comunque inferiore ai 100 euro dei Paesi europei più performanti. E' quanto afferma Stefano Pareglio, presidente della Fondazione

Utilitatis, che ha redatto il Blue Book, vera e propria "bibbia" dell'acqua realizzata in collaborazione con Cdp e Istat e con il supporto di Utilitalia. Tuttavia, avverte l'esperto, ci sono ancora troppe differenze tra Centro-Nord, dove gli investimenti arrivano a 65 euro per abitante, e Sud, dove talvolta si fermano a 35 euro.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://stream24.ilsite24ore.com/video/radiocor/acqua-l-italia-cambia-passo-grazie-gestori-industriali-ora-l-occasione-pnrr/AE5PygLB>



☰
🔍
Lunedì 21 Marzo 2022

Naviga
Serie
Gallery
Podcast
Brand Connect
📘
🐦
🌐

ABBONATI
Accedi

Radiocor

## Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr

di Cheo Condina | 21 marzo 2022

f
🐦
in
...

Intervista a Michaela Castelli, presidente di Utilitalia, che commenta i numeri del Blue Book, realizzato da Fondazione Utilitatis in collaborazione con Istat e Cdp. "Finalmente nel settore idrico entrano operatori industriali capaci di gestire gli investimenti e di metterli a terra a vantaggio degli utenti", spiega Castelli, sottolineando le differenze di qualità all'interno del Paese che purtroppo permangono, a partire dalla depurazione. "Ora c'è il Pnrr, che è una grande occasione, soprattutto per il settore idrico, da non perdere per realizzare ulteriori investimenti", conclude.

Riproduzione riservata ©

loading...

## Acqua, l'Italia cambia passo grazie ai gestori industriali. Ora l'occasione Pnrr

Intervista a Michaela Castelli, presidente di **Utilitalia**, che commenta i numeri del **Blue Book**, realizzato da Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Istat e Cdp. “Finalmente nel settore idrico entrano operatori industriali capaci di gestire gli investimenti e di metterli a terra a vantaggio degli utenti”, spiega

Castelli, sottolineando le differenze di qualità all'interno del Paese che purtroppo permangono, a partire dalla depurazione. “Ora c'è il Pnrr, che è una grande occasione, soprattutto per il settore idrico, da non perdere per realizzare ulteriori investimenti”, conclude.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.notizie.it/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue/>

### Informativa

CONTINUA SENZA ACCETTARE

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità ("targeting e pubblicità") come specificato nella cookie policy.  
Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.  
Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

PERSONALIZZA

ACCETTA

SALUTE

CULTURA

VIAGGI

CURIOSITÀ

OROSCOPO

**IN TEMPO REALE** Pesaro, tensione in una scuola: esplose due bottiglie di acido solforico

**IN TENDENZA** Variante Omicron

Green Pass

Crisi Russia-Ucraina

Home > Flash news > Sostenibilità > Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue  
21/03/2022 | di Adnkronos

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Condividi su Facebook



(Adnkronos) – Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come

l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti.

C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8

euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e

depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

**Argomento: Utilitalia: si parla di Noi**
<https://www.oggi-treviso.it/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue-275957>

Segnala notizia | Segnala evento | Pubblicità | Redazione

Follow @oggi-treviso Like 156K

22/03/2022  
sereno23/03/2022  
sereno24/03/2022  
sereno
**OGGI**  
**Treviso**  
22 marzo 2022

METEO | CASA | MOTORI | LAVORO | CINEMA | NEWSLETTER | NUMERI UTILI

OggiTreviso &gt; Ambiente



## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue.

22/03/2022 02:15 | AdnKronos |

(AdnKronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

"Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini".

0  
Share

0  
Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+



## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue.

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

<https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/acqua-in-italia-investiti-49-euro-per-abitante-35-al-sud-1.3162022>

Leggi / Abbonati Alto Adige

martedì, 22 marzo 2022



# ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Italia-Mondo | Economia | Sport | Cultura e Spettacoli | Foto | Video | Prima pagina

Salute e Benessere | Viaggiare | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa | Immobiliare

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Acqua: in Italia investiti 49 euro...](#) »

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

21 marzo 2022 | A- | A+ | | |



Primi pa

ANIMALI

Smante

AMBIENTE -

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti

## Acqua: in Italia investiti 49 euro per abitante, 35 al Sud

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico negli ultimi 5 anni sono saliti da 40 a 49 euro per abitante (+22% dal 2017), ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro, ma nelle gestioni comunali "in economia", che interessano più di 8 milioni di cittadini, soprattutto al Sud, gli investimenti crollano a 8 euro per abitante. È quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

Restano ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante.

Il **Blue book** ricorda che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale. (ANSA).

 Your browser (Apple Safari 4) is **out of date**. It has known **security flaws** and may **not display all features** of this and other websites. [Learn how to update your browser](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei

livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

<https://www.liberoreporter.it/2022/03/ambiente/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue.html>

Redazione Direzione Collaboratori Bonvivire-IT Bonvivire-Int Segreti di Stato I nostri Libri

# LiberoReporter

15 anni di Informazione 2006-2021 Daring to be different

PRIMA PAGINA PRIMO PIANO IN EVIDENZA NEWS FLASH SPORT WORLD

Home / Ambiente / Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

21 MAR 20 2022, 16:52 0 COMMENTI

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

In compliance with the New General Data Protection Regulation (GDPR) (EU 2016/679), we have updated our information. Please refer to the link below. This website/newspaper also uses third party cookies to facilitate navigation and to show you online advertising and services to improve your experience and preferences. By closing this banner or clicking on any of the elements below or continuing browsing (page scroll), you consent to the use of cookies. If you want to know more or deny consent to all or some cookies read the expanded policy.

[READ EXTENDED PRIVACY INFORMATION TEXT](#) [CLOSE](#)

**Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante**, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il **consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo** rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitalis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il **contenimento dei livelli di perdite idriche** che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

\*Grazie anche all'impulso positivo della regolazione – evidenzia **Stefano Pareglio, presidente della Fondazione Utilitalis** – negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini\*.

**Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese.** La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

(AdnKronos)

LE ULTIME NOTIZIE

**Italia, 32.573 contagi e 119 morti: i dati per regione**

**news di oggi 21 marzo sul conflitto in corso**

**СЬОГОДНІШ 21 березня щодо конфлікту, що триває**

**Covid Italia, 32.573 contagi e 119 morti: i dati per regione 21 marzo**

Sono 32.573 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia oggi, 21 marzo 2022, secondo i dati e i numeri Covid

**Guerra Ucraina: tutte le news di oggi 21 marzo sul conflitto in corso**

Українська війна: всі новини сьогоднішнього 21 березня щодо конфлікту, що триває

**Maneskin, ecco tour mondiale: si parte da Seattle 31 ottobre e no Russia**

prime video  
Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni!  
Si applicano termini e condizioni

prime prova prima, paga poi

RICERCA  
Search...

PRIMA PAGINA

Guerra Ucraina: tutte le news di oggi 21 marzo sul conflitto in corso  
Ecco il riassunto della ventesimesima giornata di guerra, dal momento dell'invasione delle truppe di Putin nel territorio ucraino. Tutte le

Condividi su:  
WhatsApp Tweet  
Telegram  
Condividi 6 Save  
tumblr  
Altro  
Read more...

IN EVIDENZA

Covid Italia, 32.573 contagi e 119 morti: i dati per regione 21 marzo  
Sono 32.573 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia oggi, 21 marzo 2022, secondo i dati e i numeri Covid

Condividi su:  
WhatsApp Tweet  
Telegram  
Condividi 1 Save

Acquista ora  
\*Vedi Termini e Condizioni

BREAKING NEWS  
+ PIÙ LETTI  
- ULTIME

Covid Italia, 32.573 contagi e 119 morti: i dati per regione 21 marzo

Guerra Ucraina: tutte le news di oggi 21 marzo sul conflitto in corso

Українська війна: всі новини сьогоднішнього 21 березня щодо конфлікту, що триває

Maneskin, ecco tour mondiale: si parte da Seattle 31 ottobre e no Russia

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro.

L'analisi della destinazione degli investimenti

realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%.

“Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si

occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese.

Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio

tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

(AdnKronos)

<https://energiaoltre.it/gli-investimenti-nel-settore-idrico-non-fanno-acqua-49-euro-per-abitante-22-in-5-anni-i-nodi-da-sciogliere-il-divario-tra-nord-e-sud-e-le-gestioni-in-economia/>

## La sostenibilità innovativa merita un riconoscimento!



Energie del futuro

Efficienza energetica e innovazione

Sostenibilità

PNRR

Rubriche ▾

Q

live

Accesso Agenzia  
Stampa

### Gli investimenti nel settore idrico non fanno acqua: 49 euro per abitante, +22% in 5 anni



🕒 21 Marzo 2022 👤 Redazione 📁 Sostenibilità

*Presentati, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, i dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di Utilitalia. I nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud e le gestioni "in economia"*

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali "in economia". È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

### GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI "IN ECONOMIA"

Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione – evidenzia Stefano Pareglio,

Abbonati per leggere  
l'agenzia stampa

ABBONATI QUI



La sostenibilità  
innovativa merita  
un riconoscimento!



## **Gli investimenti nel settore idrico non fanno acqua: 49 euro per abitante, +22% in 5 anni. I nodi da sciogliere: il divario tra Nord e Sud e le gestioni “in economia”**

Presentati, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, i dati del **Blue Book** della Fondazione **Utilitatis**, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di **Utilitalia**

Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali “in economia”. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book** – la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato – realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche.

### **GLI INVESTIMENTI: GESTIONI INDUSTRIALI E GESTIONI “IN ECONOMIA”**

Con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22%

rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione ARERA), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. “Grazie anche all'impulso positivo della regolazione – evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** – negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal PNRR e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini”.

Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest

(52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni "in economia", dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

#### DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. "Il Pnrr - spiega la presidente di **Utilitalia**, Michaela Castelli - rappresenta una grande occasione: l'impegno messo in campo in questi mesi dal governo per una gestione più efficiente della risorsa idrica è di fondamentale importanza. Si tratta di una mole significativa di investimenti che potrà contribuire, da un lato, a colmare il divario infrastrutturale del Sud, e dall'altro lato a rendere le reti più resilienti di fronte

agli effetti della crisi climatica. Al contempo è importante che le risorse stanziare vengano accompagnate da alcune riforme: occorre agire rapidamente sulla governance, favorendo la presenza di operatori industriali al Sud".

#### DEPURAZIONE E DISPERSIONE DELLE RETI

Per ciò che attiene a fognatura e depurazione, permangono ancora alcune criticità rispetto al livello di adeguatezza del sistema alla normativa settoriale: le procedure di infrazione per la mancata o inadeguata attuazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite).

#### LA PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO: IL CONTRIBUTO DI ISTAT

Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri (dato Eureau). Per di più, nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020 il dato sale ulteriormente fino a 236 litri.

Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile.

L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%.

#### GLI STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE: IL CONTRIBUTO DI CDP

Nel capitolo curato da CDP emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore, naturalmente eligible in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un

controvalore di circa 300 miliardi di euro - 7 volte quello del 2017. In questo contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 infatti sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realtà aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilità, essenziali per attrarre investitori sempre più attenti a queste tematiche.

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

[http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=202203211708001993&chkAgenzia=PMFNW&sez=news&testo=&titolo=Acqua: Blue Book, finanza sostenibile opportunita' settore](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202203211708001993&chkAgenzia=PMFNW&sez=news&testo=&titolo=Acqua: Blue Book, finanza sostenibile opportunita' settore)

TgCom24  
Sportmediaset  
Meleto.it  
Login  
Vedi dopo  
Menu

> [Tgcom24](#) > [Economia](#) > [News d'agenzia](#)

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli

[Note sull'utilizzo dei dati](#)

**Errore**

Nessun contenuto trovato.

[Torna indietro](#)

Le News plu' lette \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ pubblicita

## Acqua: **Blue Book**, finanza sostenibile opportunita' settore

ROMA (MF-DJ)--Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico sono saliti da 40 a 49 euro annui per abitante negli ultimi cinque anni, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 mld per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. quanto emerge dal nuovo **Blue Book** - la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato - realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Nel capitolo curato da Cdp, si legge in una nota, emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunita' per il settore,

naturalmente eligibile in ottica ESG. In Italia nel 2021 i prestiti con finalita' green hanno raggiunto i 13 mld e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 mld - 7 volte quello del 2017. In questo contesto e' aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni. Nel 2021, infatti, sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e SDG linked, per un controvalore di quasi 78 mln; dati importanti se si considera che fino al 2018 non risultavano emissioni di questo tipo. Il settore idrico nel suo complesso mostra tuttavia segnali ambivalenti: prospettive positive legate ai recenti interventi del regolatore a favore degli investimenti sostenibili si scontrano ancora con il ritardo di alcune realta' aziendali nell'adottare pratiche di rendicontazione della sostenibilita', essenziali per attrarre investitori sempre piu' attenti a queste tematiche. gug (fine) MF-DJ NEWS

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/economia-circolare/blue-book-settore-idrico-939-agglomerati-in-infrazone-73-al-sud/>

martedì, 22 Marzo 2022

REDAZIONE

CHI SIAMO

MEDIA KIT

f

in

o

t

v



HOME

ULTIME NOTIZIE

RUBRICHE ▾

NEWSLETTER

LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA ▾

Q

Home &gt; RUBRICHE &gt; ECONOMIA CIRCOLARE &gt; Blue Book, settore idrico: "939 agglomerati in infrazione, 73% al Sud"

RUBRICHE ECONOMIA CIRCOLARE

## Blue Book, settore idrico: "939 agglomerati in infrazione, 73% al Sud"

A fronte delle criticità infrastrutturali, crescono a 49 euro gli investimenti per abitante (+22%) negli ultimi 5 anni: presentato, alla vigilia della Giornata mondiale dell'Acqua, il Blue Book della fondazione Utilitatis

Da Massimo Boddi - 21 Marzo 2022 179



assetto dell'**infrastruttura idrica** rimane caratterizzata da diverse criticità che variano in base alle aree territoriali, alla vetustà delle reti e all'adeguamento non ancora completo del sistema fognario e depurativo alla normativa di settore.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dal **Mite** sono 939 gli agglomerati interessati da procedure di infrazione, ai quali corrisponde un carico generato complessivo di 29 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione nel settore idrico si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni.

La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite): "Le non conformità degli agglomerati ai requisiti imposti dalla normativa europea si registrano in prevalenza nelle aree meridionali del territorio nazionale, nelle quali spesso sono presenti situazioni di assenza o di inoperatività degli enti di governo, o elevati gradi di frammentazione gestionale, sia verticale che orizzontale, con più operatori che insistono in uno stesso ambito".

È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia dei dati del servizio idrico integrato realizzata dalla **fondazione Utilitatis** in collaborazione con **Cassa depositi e prestiti e Istat**, i cui dati sono stati presentati con **Utilitalia** il 21 marzo alla vigilia della **Giornata mondiale dell'Acqua**.

Settore idrico: investimenti in crescita

### Ultime News



Newsfeed

Ameresco Confirms Details of the 2022 Investor Day in New York



Newsfeed

Kontrol Technologies to Present at the Maxim Group 2022 Virtual Growth...



Newsfeed

Indigenous Youth Challenge Marks World Water Day



DIGIRINNOVABILI

Le biomasse come alternativa sostenibile alle importazioni di gas

## **Blue Book**, settore idrico: “939 agglomerati in infrazione, 73% al Sud”

A fronte delle criticità infrastrutturali, crescono a 49 euro gli investimenti per abitante (+22%) negli ultimi 5 anni: presentato, alla vigilia della Giornata mondiale dell'Acqua, il **Blue Book** della fondazione **Utilitatis**. L'assetto dell'infrastruttura idrica rimane caratterizzata da diverse criticità che variano in base alle aree territoriali, alla vetustà delle reti e all'adeguamento non ancora completo del sistema fognario e depurativo alla normativa di settore. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Mite sono 939 gli agglomerati interessati da procedure di infrazione, ai quali corrisponde un carico generato complessivo di 29 milioni di abitanti equivalenti. Il 73% delle procedure d'infrazione nel settore idrico si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai comuni. La dispersione di acqua dalle reti rimane consistente (40% di media) e anche in questo frangente risultano rilevanti differenze a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite): “Le non conformità degli agglomerati ai requisiti imposti dalla normativa europea si registrano in prevalenza nelle aree meridionali del territorio nazionale, nelle quali spesso sono presenti situazioni di assenza o di inoperatività degli enti di governo, o elevati gradi di frammentazione gestionale, sia verticale che orizzontale, con più operatori che insistono in uno stesso ambito”. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia dei dati del servizio idrico integrato realizzata dalla fondazione

**Utilitatis** in collaborazione con Cassa depositi e prestiti e Istat, i cui dati sono stati presentati con **Utilitalia** il 21 marzo alla vigilia della Giornata mondiale dell'Acqua. Settore idrico: investimenti in crescita A fronte delle criticità registrate in termini di assetto infrastrutturale, anche sotto la spinta della regolazione, i gestori idrici hanno tuttavia reagito dando impulso agli investimenti che dal 2012 registrano una crescita costante dopo anni di instabilità, attestandosi nel 2019 a un valore pro capite di circa 49 euro per abitante (+21% rispetto al 2017). Sebbene il trend degli investimenti risulti crescente, con un tasso medio annuo di crescita di poco inferiore al 7%, il valore nazionale appare ancora lontano dalla media europea a circa 100 euro per abitante. Dall'analisi risulta evidente che all'interno del nostro Paese c'è un profondo divario tra le ripartizioni degli investimenti del Centro-nord e il Sud. Si passa infatti dai 49 euro per abitante delle gestioni del Nord-est ai 61,5 euro al centro, passando per i 56 euro al Nord-ovest, mentre per il Sud si registra un valore di appena 26 euro di investimenti per ogni abitante. Un momento della presentazione del **Blue Book**. Osservando la destinazione degli investimenti, in base alla categoria di cespite per il biennio 2018-2019, si può notare che più della metà (53,2%) è indirizzata alle condotte di acquedotto e a quelle fognarie, cui seguono gli investimenti sugli impianti di depurazione: “L'attenzione verso le reti d'acquedotto è giustificata, sia dal fatto che costituisce una delle attività centrali dei gestori, sia dal livello

di perdite idriche, che si attestano mediamente al 40%", si legge nel **Blue Book**. Leggi anche Servizio idrico, otto paradossi che ne compromettono il progresso Giovanniini (Mims): "Pnrr, tavolo con le Regioni" Il Pnrr destina alla tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato. Come è stato ricordato all'evento, per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. A tal proposito, in un videomessaggio si è espresso Enrico Giovanniini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili: "Nel Pnrr, ma anche negli altri fondi che abbiamo a disposizione, abbiamo scelto l'investimento nelle infrastrutture idriche come una delle grandi priorità dei prossimi anni", sottolineando che tra gli interventi previsti, "alcuni sono immediatamente cantierabili". L'investimento nella buona gestione idrica deve passare anche attraverso una maggiore efficienza ed efficacia del sistema di governance: "Come ministero siamo impegnati perché una delle riforme del Pnrr ha a che fare proprio con la semplificazione degli interventi per mettere in sicurezza le nostre risorse idriche. Nei prossimi mesi dovremmo lavorare intensamente all'efficientamento del funzionamento complessivo del sistema idrico. Apriremo un tavolo con le Regioni, in particolare con quelle nelle quali le linee guida non sono state

necessariamente seguite", ha concluso il ministro Giovanniini. Leggi anche Acqua tra spreco e rischio idrico: giovani italiani poco attenti Acqua: consumi pro capite e finanza sostenibile Come riportato nei capitoli del **Blue Book** curati da Istat, il consumo pro capite di acqua potabile si attesta nel 2018 intorno ai 215 litri per abitante al giorno, rispetto a 220 litri del 2015: nonostante i valori si siano ridotti, il consumo idrico nazionale è comunque elevato se si considera che la media dei Paesi europei ruota intorno ai 125 litri. Nei Comuni capoluogo e Città metropolitane italiane, nel 2020, il dato sale ulteriormente fino a 236 litri. Per quanto riguarda la percezione della qualità del servizio, nelle indagini di Istat relative al 2021 l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. L'indagine evidenzia tuttavia una notevole differenza della percezione della qualità del servizio nelle diverse aree del Paese: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Infine, nel capitolo curato da Cassa depositi e prestiti emerge come la finanza sostenibile, in crescita a livello globale, possa essere una opportunità per il settore in ottica Esg. In Italia, nel 2021, i prestiti con finalità green hanno raggiunto i 13 miliardi di euro e le obbligazioni sostenibili sono arrivate a un controvalore di circa 300 miliardi di euro, ben 7 volte quello del 2017. In tale contesto è aumentata la presenza di imprese di minori dimensioni: nel 2021 sono stati emessi 14 minibond classificati green, social e Sdg linked, per un controvalore di quasi 78 milioni di euro. Dati che fanno riflettere, se si considera che fino al 2018 non risultavano

emissioni di questo tipo. Leggi anche Finanza sostenibile e settore idrico: due mondi ancora  
distanti

Autorizzazioni

## Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities...

[Mostra altro](#)

Necessary Sempre abilitato

Non-Necessary  
Abilitato 

ACCETTA E SALVA

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

## BENESSERE

Home &gt; Redazione &gt; Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Redazione

## ACQUA, CRESCONO GLI INVESTIMENTI MA ANCORA LONTANI DALLA MEDIA UE

di Agenzia Adnkronos | 21 Marzo 2022

Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL

MEDIA PARTNERS

(Adnkronos) – Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione Utilitatis in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro).

Questo sito utilizza i cookies. Utilizzando il nostro sito web l'utente dichiara di accettare e acconsentire all'utilizzo dei cookies in conformità con i termini di uso dei cookies espressi in questo documento ex regolamento (UE) 2016/679 nota come GDPR [Cookie settings](#)

Vi invitiamo inoltre a leggere attentamente dalla sezione home il DISCLAIMER relativo alle condizioni e termini d'uso di questo servizio di informazione

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito direttamente dall'amministrazione locale.

<https://www.siciliareport.it/adnkronos-news/sostenibile/acqua-crescono-gli-investimenti-ma-ancora-lontani-dalla-media-ue/>

6,2 °C  
Catania

martedì, Marzo 22, 2022

Home SEZIONI Sport Psicologica Salute e Benessere Spettacoli Editoria Video

f @ in t v

STUDIO MEDICO DENTISTICO  
DOTT.SSA MONTALTO



MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA  
Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale  
Gnatologia e Posturologia  
Medicina Manuale  
Implantologia Computerizzata  
Endodonzia e Conservativa in Microscopia  
Ortodonzia e Pedodonzia

VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM



Sicilia Report  
Facsimile di tutti i telegiornali e dei giornali



NOTIZIE

DALLA SICILIA



Notizie Locali Regione Cronaca Politica Sicilian Food Rubriche

Home > Adnkronos news > Sostenibile > Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Adnkronos news Sostenibile

# Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

Di Adnkronos 22 Marzo 2022



(Adnkronos) –  
Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il

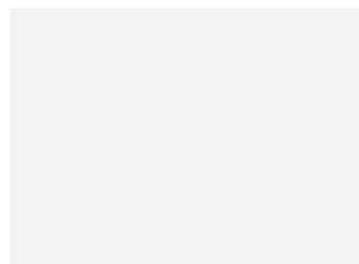
Le Novità di Naos  
leculture  
il Mensile di  
di  
naos  
edizioni  
Il mensile di cultura e attualità con  
articoli inediti

- Advertisment -

Sicilia Report TV

Pac, Patuanelli "Serve un regime transitorio"

Italpress Video - 3 ore fa



Università Palermo, Midiri:  
"Creare forte legame col mondo del lavoro"

## Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue

(Adnkronos) - Gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 49 euro annui per abitante, in crescita del 22% dal 2017, mentre il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina 4,4 miliardi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Di contro, il consumo pro capite di acqua potabile resta eccessivo rispetto alle medie europee, e si mantiene elevato il divario tra il Sud e il resto del Paese, nonché tra le gestioni industriali e quelle comunali 'in economia'. È il quadro che emerge dal nuovo **Blue Book**, la monografia completa dei dati del Servizio idrico integrato, realizzato dalla Fondazione **Utilitatis** in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat, i cui principali dati sono stati presentati oggi alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua con **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. In particolare, con il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'Arera, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante a partire dal 2012. Per il 2020-2021 si stima un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012 (anno dell'avvio della regolazione Arera), ma ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. L'analisi della destinazione degli investimenti realizzati dai gestori evidenzia come l'obiettivo prioritario sia il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un

terzo degli investimenti realizzati (32%); seguono, tra i principali interventi, gli investimenti nelle condotte fognarie (21%) e quelli per gli impianti di depurazione con il 14%. "Grazie anche all'impulso positivo della regolazione - evidenzia Stefano Pareglio, presidente della Fondazione **Utilitatis** - negli ultimi anni il comparto idrico si è messo in moto, segnando un deciso cambio di passo dopo decenni di investimenti del tutto insufficienti. C'è ancora da recuperare molta strada rispetto ai Paesi europei più avanzati, ma la presenza di operatori industriali che si occupano del ciclo idrico integrato, il sostegno offerto dal Pnrr e l'attenzione del regolatore consentono di avviare un percorso volto a colmare il divario infrastrutturale del Paese e tra le diverse aree d'Italia, e per raggiungere i migliori standard europei sul fronte sia degli investimenti che dei servizi offerti ai cittadini". Restano infatti ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. Lo stesso dato crolla nelle gestioni 'in economia', dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro, ben al di sotto dei 49 rilevati nel resto del Paese. Da notare che sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è

gestito direttamente dall'ente locale; di questi 5 milioni (63%) sono gli abitanti di Comuni in cui è l'intero servizio idrico a essere gestito

direttamente dall'amministrazione locale. L'articolo Acqua, crescono gli investimenti ma ancora lontani dalla media Ue sembra essere il primo su Sicilia Report.